IL PICCOLO Sped. Abb. Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb. Post. I GRUPPO)

Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 settembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4302 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue L. 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

KRUSCEV, KADAR, FIDEL CASTRO E TITO FRA BREVE A NEW YORK

PRECISAZIONI DELLA CASA BIANCA SULLA SICUREZZA DEGLI OSPITI DELL'O.N.U.

Una nota di protesta russa per le previste limitazioni dei movimenti del Premier sovietico La «Baltika» verrà ispezionata con i contatori «Geiger» - Dimostrazioni anticomuniste dei portuali?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il problema dell'arrivo del Premier sovietico a New York è tornato ad occupare il Governo americano e la stampa. Nei giorni scorsi si sono avute, anche da parte dei «columnists» americani, quali la vedova Roosevelt, delle critiche riguardo alle restrizioni imposte dalle autorità ai movimenti di Kruscev, al quale, praticamente veniva impedito di andare nella parte settentrionale della metropoli, «Uptown», e alla parte meridionale, cioè al Village.

In seguito a tali critiche, che per le autorità erano infondate, poichè Washington aveva preso gli stessi provvedimenti che i sovietici adottano ai diplomatici stranieri che si recano in Russia, la Casa Bianca, a mezzo del suo portavoce, James Hagerty, ha voluto chiarire l'intera questione.

«I critici — egli ha dichiarato — non tengono conto dell'accordo intervenuto tra gli Stati Uniti e le Nazioni Unite concernente la sicurezza personale degli ospiti stranieri, accordo che ha preso forma di legge. Le limitazioni dei movimenti di Kruscev sono imposte unicamente da motivi di sicurezza. La legge impone agli Stati Uniti il dovere e la responsabilità della protezione». Un altro portavoce del Governo di Washington, Joseph Reap, ha detto che le stesse limitazioni imposte a Kruscev saranno egualmente osservate per Fidel Castro, il quale ha annunciato che verrà a New York, alle Nazioni Unite, a Gamel Abdel Nasser della Repubblica Araba Unita — ma si apprende che questi non sarebbe «vigilato» — e al maresciallo Tito della Jugoslavia, a Kadar e agli altri capi comunisti d'oltre cortina.

Stasera è giunta la notizia che Kruscev alloggerà nella sede della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite, che è situata a Park Avenue, nello stesso isolato del nostro Consolato generale.

Alla sicurezza del Premier sovietico provvederanno di conserva le autorità di New York e la polizia sovietica. Sono giunti a tale proposito i generali russi Nikolai Zhakarov e Vladimir Burdin, capi del servizio di sicurezza di Kruscev, ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione di accompagnare il Premier, armati di rivoltella.

La nave «Baltika» sulla quale viaggia Kruscev, attraccherà al porto di New York nel pomeriggio del giorno 19 settembre. Si annunciano dimostrazioni di ostilità da parte delle masse dei portuali, i quali intendono andare incontro alla «Baltika» con molte imbarcazioni e con cartelli e scritte anticomuniste.

Si apprende inoltre che il comando della Guardia costiera americana a New York ha confermato oggi che, «a meno di ordini in contrario, la nave sovietica «Baltika», sulla quale, come è noto, viaggia Kruscev, sarà ispezionata al suo arrivo con i contatori Geiger».

L'ispezione, a quanto ha dichiarato un portavoce della Guardia costiera, è norma costante nei riguardi delle navi provenienti dai porti al di là della cortina di ferro.

Anche funzionari del servizio di igiene americano hanno detto di ritenere che la nave e i passeggeri dovranno, all'ispezione, essere in regola con le norme sanitarie in vigore negli Stati Uniti.

Il servizio immigrazione e naturalmente degli Stati Uniti attende invece istruzioni per quanto riguarda l'arrivo della nave, mentre gli uffici della dogana si sono rifiutati di rilasciare qualsiasi commento in proposito.

Si ha da Londra stasera che l'Unione Sovietica ha presentato al Governo americano una protesta contro le limitazioni al libero movimento del Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev nel territorio degli Stati Uniti, stabilite dalle autorità USA in occasione della prossima presenza di Kruscev ai lavori dell'assemblea generale dell'ONU.

Si tratta di provvedimenti che «non hanno precedenti nella storia delle Nazioni unite — afferma la protesta sovietica —; azioni del genere da parte del Governo americano non possono essere considerate che alla stregua di un atto non amichevole nei riguardi dell'Unione Sovietica, di un atto che mira ad ostacolare il lavoro della delegazione sovietica alla 15.ma assemblea generale».

Secondo ulteriori notizie diramate dall'agenzia «Tass», la nota sovietica fa presente anche quanto segue: «Il Governo sovietico insiste affinchè il Governo degli Stati Uniti adempia incondizionatamente agli impegni che ad esso derivano dal vigente accordo circa la sede centrale delle Nazioni unite. Il Governo sovietico attende che il Governo degli Stati Uniti assicuri al capo della delegazione sovietica la possibilità di muoversi senza ostacoli fra New York e Glencoe (Long Island), dove ha normalmente sede la delegazione sovietica durante le sessioni dell'assemblea generale».

Secondo l'Agenzia «Tass» la nota sovietica sostiene, anche, che la decisione del Governo americano «a null'altro può mirare che a pregiudicare in anticipo l'atmosfera internazionale in un momento in cui i capi di molti Stati intendono compiere nuovi sforzi per alleviare la tensione internazionale e null'altro è che un illegittimo tentativo del Governo degli Stati Uniti di ostacolare il normale lavoro della delegazione sovietica».

Ed eccoci al Congo. Le due delegazioni congolesi sono arrivate la notte scorsa ed aspettano di essere ricevute dal Consiglio di Sicurezza, la cui seduta avrebbe dovuto essere tenuta oggi se le varie delegazioni si fossero messe d'accordo. Il Presidente del Consiglio, il nostro Ambasciatore Egidio Ortona, ha spiegato un'azione di mediazione che ha trovato, com'era facile prevedere, un forte ostacolo nella delegazione sovietica.

Il suo capo, Valerian Zorin, ha indirizzato stamane una lunga ed aspra lettera al presidente Ortona, nella quale con argomenti dubbiosi, ma espressi in forma energica, protesta contro l'azione svolta dal Segretario generale, Dag Hammarskjoeld, accusandolo di aver violato le istruzioni impartite dal Consiglio di Sicurezza per il Congo.

Le accuse non hanno nemmeno il pregio della originalità poichè sono le stesse che si sentono ripetere da più giorni. Si dice che Hammarskjoeld abbia servito piuttosto gli interessi dell'imperialismo americano e del colonialismo belga che non quelli dell'indipendenza del Congo.

La lettera di Zorin ha provocato una sfavorevole impressione nelle altre delegazioni, tanto più che è risaputo che l'attività di Hammarskjoeld è stata ispirata dalle mozioni presentate dal delegato tunisino Mongi Slim, che lavora alle Nazioni Unite per la causa dell'Algeria indipendente.

L'atteggiamento sovietico non poteva quindi non essere stamane criticato negli ambulacri del Palazzo di Vetro tanto più che non ci si rende conto come mai la diplomazia russa compia da qualche tempo a questa parte degli errori madornali di strategia, che l'hanno privata del favore, largamente goduto sino ad oggi, dalle delegazioni dei Paesi asiatici ed africani.

Kuznetsov prima e Zorin dopo sono ormai alle Nazioni Unite in una posizione davvero poco agevole. Per aver voluto a tutti i costi sostenere la causa di Lumumba essi si sono messi contro Dag Hammarskjoeld, che era considerato, l'uomo più abile che avesse avuto l'organizzazione internazionale al posto di Segretario generale, si sono messi poi anche contro gli Stati neutrali e i Paesi — che non sono scarsi — da poco giunti sulla scena diplomatica. La posizione occidentale ha finito per raccogliere i benefici degli errori sovietici ed oggi dinanzi alla questione del Congo essa si presenta più forte che mai.

Quale naturale conclusione, nelle delegazioni dei Paesi satelliti non si nascondono i termini della situazione e la preoccupazione che essa desta alla vigilia dell'arrivo di Kruscev. Se fosse stata confermata la convocazione del Consiglio oggi si sarebbe dovuto procedere ad una discussione non priva di pericoli. Si doveva decidere se accettare le due delegazioni, riconoscendo ad entrambe la legittimità di adire il Consiglio, oppure rifiutare ad ambedue l'ingresso per insufficienza di elementi sulla situazione del potere nel Congo o anche accettare di ascoltare l'una o l'altra, facendo una scelta, che non sarebbe potuta non risultare imparziale o azzardata.

Il presidente Ortona, per evitare critiche al suo operato, ieri ebbe un gesto di cortesia verso Zorin, accordandogli la parola, mentre il delegato sovietico non ne aveva diritto. Oggi il nostro Ambasciatore ha tentato in ogni modo di salvare la linearità dell'azione del Consiglio di sicurezza, conferendo lungamente con i suoi delegati sulla lettera inviata dal rappresentante sovietico e cercando di impedire che il Segretario generale fosse posto sotto accusa, poichè ne risulterebbe una crisi di cui non è possibile valutare le conseguenze. Stasera per fortuna la richiesta sovietica è stata respinta. Si è trattato però di un compromesso: il Consiglio si riunirà domani alle 16.30.

Il Dipartimento di Stato ha respinto questa sera la nota sovietica contro le misure di sicurezza prese dal Governo americano in occasione del soggiorno di Kruscev a New York. In una nota rimessa all'Ambasciata dell'URSS, poco prima delle 20 locali, il Dipartimento di Stato afferma che limitando gli spostamenti del Presidente del Consiglio sovietico all'interno dell'isola di Manhattan gli Stati Uniti non mirano in alcun modo a creare imbarazzo al normale lavoro della delegazione sovietica alla prossima Assemblea generale dell'ONU. «E' chiaro — sottolinea infine la nota americana — che gli spostamenti al di là dei limiti dell'isola di Manhattan non sono essenziali alla normale attività d'una delegazione a un'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

Manlio Brosio, Ambasciatore italiano a Washington ha conferito oggi per trenta minuti circa con il Segretario di Stato americano Christian A. Herter, sui problemi che saranno dibattuti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Al termine della riunione Brosio ha dichiarato: «Debbo riferire al mio Governo circa lo aspetto generale dei problemi che possono essere sollevati in seno all'organizzazione mondiale».

L'Ambasciatore ha dichiarato di ritenere probabile che il Ministro degli Esteri italiano Antonio Segni si rechi a New York per prendere parte alla Assemblea, senza precisare però quando.

Il capo permanente della delegazione italiana rimarrà comunque l'ex Ministro degli Esteri Gaetano Martino.

Bonaventura Caloro

La situazione

La Russia aveva richiesto una immediata convocazione del Consiglio di sicurezza per il Congo ma la richiesta non è stata accolta. Il Consiglio di sicurezza comunque prenderà in esame la questione congolese entro le prossime ore. Quel che interessa rilevare è che i russi hanno accusato apertamente Hammarskjoeld di agevolare i piani occidentali per esautorare Lumumba. I russi hanno così assunto un atteggiamento di netta ostilità a Hammarskjoeld e c'è da pensare che tutto questo avrà conseguenze con il prossimo arrivo di Kruscev all'ONU. Infatti il Premier russo non mancherà di rivolgere aspri attacchi al Segretario generale delle Nazioni Unite dalla stessa tribuna della ONU. Kruscev del resto in una intervista ha già pronunciato aspre accuse contro Hammarskjoeld, accuse ribadite anche da Radio Mosca. E' chiaro che i sovietici nel Congo giocano una carta estremamente impegnativa: se riusciranno a prevalere nel territorio congolese avranno la possibilità di allargare in seguito, gradualmente, la loro influenza nell'intero Continente nero.

Nel Congo le truppe della ONU hanno evacuato gli aeroporti e le stazioni radio. Perchè lo hanno fatto? Probabilmente perchè il Governo appoggiato da Kasavubu è ora in grado di fronteggiare Lumumba. La posizione di Lumumba è comunque ancora solida: il Parlamento gli ha infatti concesso i pieni poteri. E' anche questa una delle tante contraddizioni di una situazione ormai grottesca.

Kasavubu ha destituito il comandante dell'esercito congolese, gen. Lundula, sostenitore di Lumumba.

Ghana e RAU hanno però ribadito le loro proteste contro l'ONU e hanno dichiarato che le loro truppe si metteranno eventualmente a disposizione di Lumumba. Nel Congo le Nazioni Unite, è chiaro, giocano la carta del loro prestigio.

Kruscev nell'intervista cui abbiamo accennato, ha definito «irragionevoli» le misure limitative decise dal Governo americano nei suoi confronti per la permanenza a New York. Tali misure sono state per la verità criticate anche da ambienti occidentali e Eisenhower, in risposta, ha ricordato che esse sono state decise soprattutto per fronteggiare il problema della «sicurezza» di Kruscev.

I russi hanno presentato una nota di protesta a Washington per le limitazioni imposte a Kruscev.

Frattanto è annunciata la presenza all'Assemblea anche di Fidel Castro e di una rappresentativa algerina. Il Maresciallo Tito è già in viaggio per l'America.

Il Consiglio dei Ministri ha ribadito la sua contrarietà alle misure proposte da De Gaulle per il rilancio europeistico. Nella stessa seduta il Consiglio ha espresso il compiacimento per la positiva riuscita dei Giochi Olimpici.

Polemica russo-alleata sul traffico a Berlino

Berlino, 13

Il comandante sovietico a Berlino gen. Zaharov ha respinto la protesta dei comandanti occidentali sulle restrizioni alla circolazione a Berlino.

Al contempo il gen. Zaharov ha accusato gli alleati occidentali di fare un «uso inappropriato» dei corridoi aerei di Berlino, e ha avvertito i comandanti militari occidentali che essi saranno pienamente responsabili dell'uso «illegale» dei corridoi aerei che passano al di sopra della Germania orientale.

Zaharov dichiara che gli americani, gli inglesi e i francesi hanno fatto un uso illegale dei corridoi aerei trasportando cittadini della Germania occidentale a riunioni di militaristi e revanscisti a Berlino Ovest. Egli ha inteso riferirsi al «piccolo ponte aereo» organizzato dal Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt all'inizio di questo mese per il periodo di 5 giorni.

Nel respingere la nota di protesta inviatagli dai comandanti occidentali il 31 agosto, il gen. Zaharov afferma che la Germania orientale è uno Stato sovrano e può regolare come crede il traffico «tedesco».

La nota del generale sovietico è redatta in termini insolitamente aspri e minacciosi ed è stata giudicata «pericolosa» negli ambienti anglo-americani di Berlino.

(Telefoto al «Piccolo»)

La drammatica scena dell'incendio della «Rosa Pellegrino» a Marghera. La petroliera avvolta dalle fiamme è esplosa pochi minuti dopo lo scatto di questa fotografia, colando a picco

AMPIO DIBATTITO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia non accetta i progetti di De Gaulle

Compiacimento per le Olimpiadi - Tre miliardi per l'edilizia popolare

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 17 circa per compiere un approfondito esame dei numerosi e complessi problemi della politica internazionale del momento, anche in rapporto al prossimo inizio dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nella mattinata, il Presidente del Consiglio on. Fanfani aveva intrattenuto lo Ambasciatore Vitetti a Parigi, su alcuni aspetti dei rapporti italo-francesi in relazione al rilancio europeistico. Le conversazioni italo-francesi, italo-tedesche e italo-britanniche, svoltesi recentemente hanno formato oggetto della riunione consiliare e così si è completato lo esame della situazione internazionale che era stato iniziato sabato con il dibattito sull'Alto Adige, sul Congo e sul disarmo.

Il dato più interessante della odierna riunione è stato il rifiuto da parte italiana di accettare le impostazioni politiche prospettate dal gen. De Gaulle nel corso dei suoi colloqui parigini con il Presidente Fanfani e con il Ministro Segni. Gli on. Fanfani e Segni hanno riferito sui colloqui avuti nelle settimane scorse, a Roma, con il Lord del Sigillo privato, Heath, con i Ministri degli Esteri belga e olandese, a Varese con il Cancelliere Adenauer e a Parigi con il generale De Gaulle. I rapporti dell'Italia con questi Paesi sono, com'è noto, più che soddisfacenti. I recenti colloqui hanno dato occasione di esaminare problemi particolari riguardanti le relazioni tra l'Italia e le altre nazioni europee, e, in un quadro più generale, i problemi della cooperazione europea. Si è avuta conferma che il Belgio e la Olanda condividono il punto di vista dell'Italia sulla necessità di un potenziamento e di un adeguato sviluppo economico del processo di integrazione e di solidarietà europea.

Talune difficoltà vengono invece, da parte del gen. De Gaulle, che già nei colloqui di Rambouillet aveva anticipato, almeno in parte, alcuni dei concetti espressi successivamente nella nota conferenza stampa. Il Presidente Fanfani e il Ministro Segni non avevano, nel colloquio con De Gaulle veste di negoziatori. L'incontro aveva, infatti, un carattere informativo e orientativo. Fanfani e Segni, dopo aver ascoltato il punto di vista di De Gaulle, hanno esposto il pensiero italiano, riservandosi naturalmente di discutere delle varie questioni in seno al Consiglio dei Ministri.

Il Governo italiano è convinto dell'opportunità di «rilanciare» le iniziative per il processo unitario dell'Europa. Circa i rapporti tra MEC ed EFTA, il Governo italiano è favorevole ad un loro incoraggiamento, sempre però facendo salvi la funzionalità e lo sviluppo della Comunità economica europea.

Nella prima parte della riunione c'è stata una relazione di Folchi sui Giochi olimpici. Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo ha sottolineato il lusinghiero bilancio dei Giochi di Roma sotto il complesso profilo sportivo e turistico.

Alla relazione di Folchi ha fatto seguito una discussione nel corso della quale tutti i Ministri si sono compiaciuti per i risultati conseguiti e hanno rivolto un ringraziamento all'on. Andreotti, presidente del Comitato olimpico. Alcuni Ministri hanno notato che il più alto tenore di vita e la maggiore ricchezza di attrezzature sportive nell'Italia settentrionale nei confronti delle regioni meridionali fanno sì che nel Centro-Settentrione si ottengano migliori risultati rispetto al Sud. E' perciò necessario eliminare questa sperequazione di attrezzature sportive, palestre, piscine, stadi.

Il Consiglio ha quindi approvato il disegno di legge proposto dall'on. Zaccagnini, che prevede uno stanziamento di tre miliardi per la concessione di contributi in forza della legge Tupini che, in 35 anni, mobiliterà un capitale di 75 miliardi per la costruzione di 150.000 vani. Si prevede che i tre miliardi di contributi oggi stanziati consentiranno la costruzione di case popolari per un valore complessivo di circa 70 miliardi.

Il Governo si ripromette di accompagnare le norme transitorie di proroga, per un periodo limitato, del blocco dei fitti che scade il 31 dicembre, con nuovi interventi nel settore dell'edilizia popolare, al fine di realizzare un equilibrio di mercato fra domanda e offerta al momento del passaggio dal regime vincolato a quello libero.

TRE MORTI IN UNA FULMINEA E TERRIFICANTE SCIAGURA

Esplode una nave cisterna nelle acque di Porto Marghera

A bordo si trovava anche la moglie del capo macchinista: la sua indecisione è stata fatale ai due coniugi e al comandante che si sono gettati in mare quando la petroliera era ormai circondata dalle fiamme - Il resto dell'equipaggio si è salvato a nuoto - Ore di apprensione intorno al relitto che si è poi inabissato per un secondo scoppio

DAL NOSTRO INVIATO
Marghera, 13

Marghera e le immediate adiacenze hanno vissuto oggi ore angosciose e drammatiche per l'esplosione d'una petroliera che arrivata proprio in mattinata da Bari con un carico di 1200 tonnellate di benzina, 500 tonnellate di fluidoil (olio per bruciatori) e 500 tonnellate di grezzo, stava procedendo alle operazioni di scarico. L'esplosione, avvertita per un raggio d'una decina di chilometri, si è verificata nel primo pomeriggio determinando un'immensa nuvola di fumo nero che in breve tempo si addensava come un immenso ombrello, tanto sulla zona destinata allo scarico dei petroli come su quella degli impianti del porto industriale. Purtroppo il sinistro ha voluto il suo tributo di vittime. In esso hanno perduto la vita il comandante della petroliera, Alessandro Narpeto, di 48 anni, da Napoli, il capo macchinista Biagio Giuppillo, di 57 anni, da Riposto di Catania e la di lui moglie Assunta Pavoni, di 49 anni. Gli altri quattordici uomini dell'equipaggio sono riusciti a scampare alla morte in drammatiche circostanze.

La petroliera «Rosa Pellegrino» dell'armatore Ciro Pellegrino di Napoli, iscritta pure al compartimento marittimo di Napoli, di una stazza lorda di 1567 tonnellate e 2500 tonnellate di portata, con diciassette uomini di equipaggio, era giunta al porto dei petroli verso le 6 del mattino proveniente direttamente da Bari dove aveva fatto il carico alle raffinerie.

La nave era entrata nel porto dei petroli, più precisamente nel canale della «Esso» (società per conto della quale trasportava i diversi prodotti) e aveva iniziato lo scarico. Per la forma svasata del canale e anche per l'inizio della bassa marea la petroliera si trovava a parecchi metri dalla sponda e quindi anche dal pontile di attacco per le condutture di scarico.

Le operazioni si svolgevano in tutta tranquillità quando alle 14 precise la sciagura avveniva fulmineamente. Uno dei manicotti di inserimento delle condutture saltava inopinatamente (pare che si sia spezzato uno dei bocchettoni) e le scintille spruzzate dal colpo hanno attaccato il fuoco al fluido combustibile.

Le fiamme si sono subito levate altissime; per questo si pensa, anche se finora mancano prove precise, che il bocchettone rotto fosse quello del condotto di scarico della benzina. Gli spruzzi del fluido incendiato hanno raggiunto la nave comunicandole l'incendio. In breve, prima che fosse possibile fare alcunchè i quattro scompartimenti della petroliera hanno ceduto e la nave è esplosa. Tutto il carico residuo si è rovesciato in acqua e l'intero canale in poco tempo è stato invaso dalle fiamme.

Non appena le prime nuvole dell'incendio si alzavano nel cielo, da Venezia partivano i vigili del fuoco a bordo di cinque autopompe marittime. Contemporaneamente da Marghera partivano quattro autopompe terrestri. La Capitaneria di porto per ogni evenienza mandava due rimorchiatori. Quando i vigili del fuoco giungevano nel canale della «Esso» dal porto dei petroli si avvedevano che nulla si poteva fare, date le ingenti proporzioni assunte dalle fiamme, per spegnere l'incendio. L'unica cosa da fare era di cercare con ogni mezzo di delimitarlo ben dentro il canale. Infatti durante la marea calante vi era il pericolo che le acque infuocate trascinate dalle correnti fuori dal canale investissero altre zone industriali o addirittura prendessero la strada di Venezia. Quest'ultima ipotesi, anche se il rischio appariva alquanto remoto, sconsigliava i rimorchiatori dal trascinare la carcassa della «Rosa Pellegrino» — adagiatasi sul fondo del canale — in acque più libere.

A questo punto il dramma si era profilato in tutti i suoi termini angosciosi, in quanto dalle banchine si ignorava completamente la sorte dell'equipaggio. Nessun marinaio del «Rosa Pellegrino» era stato visto da chicchessia. Era naturale ritenere che dato il violentissimo dilagare dell'incendio tutti fossero rimasti prigionieri entro le barriere di fuoco. Poi, a confermare la tragica supposizione che il sinistro avesse già mietuto delle vittime, ecco apparire il cadavere irriconoscibile d'un uomo, una povera salma pressochè consumata dal fuoco. Era quella del capitano della petroliera, il povero Narpeto di Napoli. Successivamente altri due corpi venivano riposti sulla banchina: erano quelli d'un uomo e d'una donna. Si saprà più tardi, sulla scorta delle indicazioni fornite dagli uomini appartenenti alle squadre di soccorso, che si trattava del capo macchinista e della di lui moglie Assunta Pavoni. La povera donna, raggiunto domenica il marito a Bari, aveva voluto fare insieme con lui il viaggio fino a Porto Marghera.

Altre drammatiche notizie si raccoglievano successivamente: si apprendeva che cinque marinai gettatisi dalla nave prima che avvenisse l'esplosione erano riusciti a raggiungere a nuoto la vicina banchina. Perduravano ora le apprensioni per la sorte degli altri nove uomini, ma pochi minuti dopo una comunicazione telefonica pervenuta ad un ufficio della zona industriale dava notizie rassicuranti sulla loro sorte: anche questi nove uomini erano riusciti a salvarsi. Quando divampò l'incendio si trovavano nelle loro cuccette per riposare. Al primo allarme, svestiti come erano, si erano gettati in acqua e dopo essersi allontanati con vigorose bracciate di una cinquantina di metri dalla «Rosa Pellegrino» erano stati tratti in salvo dagli uomini della motonave «Boretti» che stava transitando per il canale.

Mentre gli impianti di sicurezza degli stabilimenti della «Esso» impedivano al fuoco di estendersi dentro terra, i vigili del fuoco, cui si erano aggiunti quelli di Treviso, dell'aeroporto di Tessera e della Marina militare, iniziavano con intensi getti schiumogeni uno sbarramento continuo bloccando le fiamme dentro il canale a circa tre quarti di lunghezza.

Questi sforzi avevano esito favorevole e alle 16.30 il pericolo pareva definitivamente scongiurato: ancora qualche residuo bruciava ma più che altro all'interno della nave. Senonchè in serata, quando tutto faceva supporre che gli ultimi focolai stessero per spegnersi, un'altra esplosione — probabilmente determinata da qualche piccola riserva di carburante sfuggita precedentemente al contatto del fuoco — si verificava a bordo della nave, la quale si apriva in due immergendosi in pochi minuti completamente nel canale.

Le salme delle vittime sono state composte e avviate alla cappella mortuaria del cimitero di Mestre.

Sulla morte del comandante della petroliera e dei coniugi Giuppillo si sono avuti impressionanti particolari dagli stessi scampati al sinistro. E' stata — hanno dichiarato — l'indecisione della donna a determinare la tragica fine dei tre. La Giuppillo non sapeva nuotare. La vista delle fiamme l'aveva sconvolta ed ella era caduta in deliquio sulla prua. Il marito e il capitano avevano cercato di rianimarla e poi di convincerla a gettarsi in acqua. Quando la donna, trascinata fino alla murata dal marito e dal capitano, si è gettata in acqua, subito seguita dai due uomini (il comandante aveva voluto abbandonare per ultimo la nave), era ormai troppo tardi. Essi sono finiti nel mare di fuoco che li ha bruciati.

L'esplosione, svoltasi in due tempi, è stata incredibilmente violenta. Uno dei boccaporti è stato ritrovato tutto contorto ottanta metri più lontano. «E' stata una scena apocalittica», ci ha detto l'ing. Attaldi di Venezia, comandante in capo dei vigili del fuoco accorsi da Venezia.

Un altro momento di crisi si è avuto alle 16 quando ancora le fiamme erano alte sebbene ormai controllate: altri due corpi arsi apparivano nel vortice delle fiamme e degli schiumogeni. Anch'essi, con grande sprezzo del pericolo da parte dei vigili, venivano ricuperati e tratti a riva con una barchetta, dove venivano riconosciuti per quelli del capo macchinista Giuppillo e di sua moglie. Molti affermavano che i due coniugi dovevano avere con sè anche il figlio, pure salito a bordo a Bari: lo si è cercato affannosamente nelle acque ribollenti, ma invano. La sorte del bimbo, ammesso che fosse salito a bordo, è tuttora un mistero.

I marinai superstiti sono: primo ufficiale Francesco Scotto, di 34 anni, da Procida; secondo ufficiale Mario Pladini, da Massa Carrara; secondo motorista Mario Siniscalchi, da Procida; cuoco Homs Cucurnia da Massa Carrara; marò Pietro Pascandalo da Procida; Francesco Mancino, da Procida; Saverio De Tullio, da Bari; Giovanni Loseto, da Bari; Nicola Spizzico, da Bari; fuochisti Rosario Vento, da Riposto (Catania); Giuseppe Guarniera, da Messina; Ferdinando Corcione, da Procida; mozzo Giuseppe Scarpato, da Lentini; operatore motorista Domenico Alzalone, da Procida. Dell'equipaggio faceva parte anche il primo motorista Luciano Di Biasi, da Catania, che però non si era imbarcato essendo in licenza.

Carlo Busetto

(Telefoto al «Piccolo»)

Le coste orientali degli Stati Uniti sono state flagellate dall'uragano «Donna», che ha provocato 27 morti. Nella foto: violente ondate stanno sbattendo contro la costa due grossi yacht

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' ENTRATA NELLA FASE PRELIMINARE

I PARTITI STANNO PROCEDENDO ALLA FORMAZIONE DELLE LISTE

Socialisti e comunisti uniti nei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti Non escluse dal P.D.I. eventuali intese con altre formazioni politiche

Roma, 13

L'impostazione elettorale del PSI esposta da Nenni alla Direzione socialista, la conclusione dei lavori della consulta nazionale democristiana degli enti locali, con gli interventi di vari Ministri tra i quali lo on. Scelba; la riunione della Direzione demoitaliana. Questi i principali episodi della giornata politica per quanto riguarda il settore interno.

Alla consulta democristiana degli enti locali il Ministro dell'Interno Scelba ha detto tra l'altro: «Il Governo ha voluto le elezioni a novembre non per imposizione di terzi ma perchè ha ritenuto che in regime democratico le elezioni amministrative, salvo casi di insuperabile impedimento di fatto, debbano essere tenute alla scadenza naturale. Ha agito nel rigoroso rispetto della norma democratica e nella convinzione di contribuire, nella legalità, alla formazione di una coscienza democratica, la più sicura garanzia di un regime libero. La stagione inoltrata potrebbe rendere più difficile l'esercizio del voto, ma noi contiamo nella sempre più sviluppata sensibilità del popolo italiano per una partecipazione integrale alle urne».

Scelba ha annunciato infine la prossima presentazione al Parlamento del disegno di legge di riforma della legge comunale e provinciale e misure per un riordinamento dell'assistenza. In serata è intervenuto anche l'on. Moro il quale, a quanto si è appreso, aprirà ufficialmente la campagna elettorale della D.C., parlando a Roma il 22 corrente ai segretari provinciali, dirigenti periferici organizzativi e dirigenti della SPES che si riuniranno nella capitale per definire gli orientamenti elettorali.

I lavori della consulta sono stati conclusi dal dirigente centrale avv. Morlino il quale ha affermato tra l'altro: «La ulteriore accentuazione del principio proporzionalistico nei sistemi elettorali amministrativi è stata voluta appunto per assicurare l'autonomia dei problemi locali ed a determinare successivamente le convergenze sui programmi suffragati dal giudizio degli elettori nel quadro di quel consolidamento dell'area democratica che ha ispirato la nuova legge elettorale e provinciale. Perciò — ha concluso Morlino — l'appello della D.C. agli elettori perchè maggioranze democratiche assicurino amministrazioni moderne non è elusivo dei problemi politici, ma è l'impegno di oggi perchè una politica democratica garantisca al nostro Paese un moderno avvenire di libertà».

Nel pomeriggio si sono avute le annunciate riunioni del PSI e del PDI. Come appare dalla relazione che Nenni farà al comitato centrale giovedì, i socialisti sono orientati a unirsi con i comunisti nei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti. Nei Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti e nelle province presenteranno liste autonome. Nei Comuni minori i socialisti si presenteranno in liste miste con elementi di centro-sinistra e della sinistra democratica (specie i radicali) laddove la situazione lo consentirà; si presenteranno in liste miste con i comunisti qualora la situazione locale fosse tale da imporre un simile orientamento.

Per la questione della commissione di studio delle Regioni, la risoluzione approvata dalla direzione socialista critica la «incerta definizione dei compiti e delle responsabilità della commissione, che rivela una preoccupante ambiguità di intenzioni in ordine all'osservanza del preciso dispositivo costituzionale, mentre non è accettabile il modo seguito nella composizione della commissione sulla base della posizione assunta dai gruppi parlamentari nei confronti del Governo, che esclude in particolare una forza politica che si è battuta per l'istituto regionale come il PCI». Questi motivi giustificherebbero da parte del PSI la decisione di non partecipare, a mezzo del suo rappresentante, ai lavori di tale commissione. «La direzione invita pertanto il compagno Ferri a manifestare in seno alla commissione la protesta del PSI per il modo della sua composizione e a far valere fin dalla prima seduta l'esigenza di una precisa definizione dei suoi scopi».

Per la politica estera la direzione del PSI ha approvato un'altra risoluzione nella quale «esprime la sua preoccupazione e l'allarme del PSI per la incertezza regnante sulle intenzioni e i programmi del Governo in ordine alle iniziative politiche dei Governi francese e della Repubblica federale germanica».

Per quanto riguarda i demoitaliani, la direzione ha preso atto delle dimissioni presentate dall'on. Romano, che proprio oggi è stato ammesso a far parte del gruppo e del partito socialdemocratico. Pare che anche altri parlamentari, fra cui gli on. Foschi, Ottieri e Barbieri si apprestebbero a lasciare il PDI. E' stato stabilito che il PDI per le elezioni comunali si presenterà con proprie liste e con il proprio simbolo (stella e corona) in tutti i comuni in cui sarà possibile. Solo in situazioni particolari che saranno esaminate caso per caso, secondo quanto ha precisato il senatore Fiorentino ai giornalisti, il PDI prenderà in esame la possibilità di stabilire intese con altre formazioni politiche.

Va registrata, infine, una nuova presa di posizione polemica del PLI nei confronti degli indirizzi pre-elettorali del PSDI, del PRI e della sinistra dc. L'obiettivo dell'agenzia di stampa ufficiosa di via Frattina è la sinistra di «base» per le conclusioni a cui è pervenuto il suo convegno e di cui abbiamo parlato ieri. Fu proprio l'alleanza tra Fanfani e queste poche ma irrequiete vedette del nennismo, scrive la «D.I.C.» rivolta alla «base», a provocare gran parte degli equivoci che hanno viziato, da Vallombrosa in poi, la nostra vita politica. Il Paese, scrive poi l'agenzia liberale, deve stare alla larga da queste infide vedette se vuole evitare nuove avventure. La agenzia si riferisce alla proposta del relatore al convegno della «base» per la formazione di giunte comunali di centro-sinistra con la esclusione dei liberali.

I partiti stanno procedendo alla formazione delle liste elettorali. I parlamentari del P.S.D.I. si presenteranno ciascuno nei propri collegi elettorali: Saragat a Roma, Tremelloni e Bucalossi a Milano, Riando nelle Marche. Per quanto riguarda la DC, a Roma si presenterà un solo parlamentare, il senatore Angelini, a Firenze si presenterà La Pira. E' da escludere che i massimi esponenti — Moro, Fanfani, Scelba, Pella, Gonella ecc. — siano inclusi nelle liste.

Onorificenze ai campioni vincitori alle Olimpiadi

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio ha comunicato di avere proposto ed ottenuto dal Capo dello Stato il conferimento di onorificenze al merito della Repubblica a tutti gli italiani vincitori di medaglie olimpioniche. Le onorificenze saranno ufficialmente consegnate ai campioni nei prossimi giorni.

Interrogazione di Preti sulla concessione di passaporti

Roma, 13

L'on. Preti ha presentato alla Camera la seguente interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno «per sapere se non ritenga doveroso dare disposizioni affinchè, nella concessione dei passaporti, le Questure si attengano a direttive più moderne e più liberali, abbandonando taluni criteri restrittivi, ereditati dallo Stato di polizia in base ai quali si nega sovente la concessione a giovani che hanno obblighi militari, a persone che hanno in essere pendenze penali di minima importanza (come nel caso recente della signora Giulia Occhini) o a cittadini appartenenti a gruppi politici di opposizione, danneggiando con ciò gravemente, vuoi gli interessi economici, vuoi gli interessi culturali delle persone colpite».

Stasera si apprende che la Questura di Alessandria ha rilasciato alla signora Giulia Occhini il passaporto per i Paesi dell'Europa occidentale, richiesto tempo addietro dalla signora per recarsi in Svizzera e Germania a presenziare sfilate di modelli di sua produzione. Come è noto, il rinnovo del passaporto era stato rinviato per il fatto che a carico della signora Occhini è pendente, presso la Magistratura, una denuncia per appropriazione indebita.

BOCCIATA LA MOZIONE DELLE SINISTRE E DEI CRISTIANO-SOCIALI

ANCHE IN SICILIA ELEZIONI AL 6 NOVEMBRE

«I comunisti parlano della Regione come se fosse avulsa dall'Italia»

Palermo, 13

Si è riunita in sessione straordinaria l'Assemblea regionale siciliana convocata per discutere la mozione presentata dai gruppi comunista, socialista e cristiano-sociale sulle elezioni amministrative. L'iniziativa della opposizione mirava a sollecitare la convocazione dei comizi elettorali per la data del 23 ottobre precedentemente fissata. Nel frattempo, il Governo regionale aveva deciso di rinviare le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali al 6 novembre, data fissata per il resto del paese e sabato scorso i nove prefetti dell'isola avevano emesso i relativi decreti.

Dopo la lettura della mozione l'on. Ovazza (PCI), ha ricordato che per due volte il Governo regionale aveva riconfermato il suo impegno per la effettuazione delle elezioni alla data del 23 ottobre. La mozione, ha detto il deputato comunista, prese avvio dalle dichiarazioni rese a Roma dallo on. Codacci Pisanelli fatte dopo il colloquio Scelba-Majorana a San Martino delle Scale circa il rinvio delle elezioni amministrative in Sicilia. Ovazza ha concluso affermando che se alcuni punti della mozione dovranno essere soppressi perchè risultano superati, tuttavia la mozione resta valida nella sua sostanza politica, ed ha invitato l'Assemblea ad includere nella mozione l'impegno al Governo regionale di indire al più presto possibile le elezioni provinciali.

L'on. Caltabiano dell'Unione siciliana cristiano sociale ha invitato il Presidente della Regione a chiarire il suo punto di vista in relazione al problema dei rapporti tra la Regione ed i prefetti dell'isola. In particolare ha chiesto che si confermi la qualità di organi periferici della Regione siciliana dei prefetti stessi nella loro funzione di organi di attuazione delle leggi della Assemblea regionale.

L'on. Di Napoli, prendendo la parola quale capogruppo della DC, ha dichiarato che mai la DC ha posto in dubbio, nè in Sicilia nè altrove, il pieno diritto della Regione di indire le elezioni nell'isola. «Tengo a dichiarare — ha detto l'on. Di Napoli — che la mozione in discussione falsa la realtà delle cose. E tale falsificazoine ha un solo obiettivo: inscenare una speculazione politica, aprire un dibattito che serva alle sinistre come avvio alla campagna elettorale, cercare di seminare confusione nelle popolazioni, laddove occorrerebbe invece concordia e distensione».

Dopo aver ricordato che la DC ha sempre sostenuto apertamente nel passato la necessità di una concomitanza tra le amministrative nazionali e isolane, l'on. Di Napoli ha aggiunto: «I Prefetti non sono venuti meno al loro dovere. Essi hanno atteso, perchè il Governo regionale ha detto di attendere, ed hanno indetto i comizi allorchè lo stesso Governo regionale ha dato loro mandato». I Prefetti, ha continuato lo on. Di Napoli, sono nell'isola al servizio dello Stato e della Regione «chè, non dimentichiamolo, la Sicilia è Italia. I comunisti parlano della Regione come se essa fosse avulta dal resto della penisola. Noi la vediamo come un'articolazione dello Stato, sia pure autonoma. In ciò sta la diversità di vedute».

«La mozione testè discussa — ha concluso l'oratore — è una riprova di questo animus socialcomunista e dei cristiano-sociali. E' la riprova della loro palese e continua deformazione della verità. Noi, quindi, respingiamo la mozione e votiamo contro». L'assemblea ha quindi respinto la mozione socialcomunista.

COLTO DA PAZZIA un medico coreano

Roma, 13

Un medico al seguito della squadra olimpica coreana, Kim Myongkak, ancora alloggiato al Villaggio olimpico, è stato colto oggi da un attacco di follia. Alcuni suoi colleghi hanno chiamato una autoambulanza della Croce Rossa Italiana, che lo ha trasportato al reparto neurologico della clinica Villa delle Rose. Per calmare il dott. Kim Myongkak, gli infermieri della CRI hanno dovuto mettergli la camicia di forza.

LE INDAGINI SULLA RAPINA AL CASINO' DI CAMPIONE D'ITALIA

Si cerca in Svizzera il rifugio del bandito latitante Eros Castiglioni

Potrebbe essere lui l'ideatore del magistrale «colpo» portato a termine con precisione cronometrica - Un rapinatore si sarebbe confuso fra i clienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Sull'audace rapina compiuta nella notte tra sabato e domenica al Casinò di Campione sino a questo momento non è emerso nessun indizio concreto. Le indagini, condotte dai carabinieri e dalla polizia di Como e di Milano, in collaborazione con la gendarmeria svizzera, sono particolarmente orientate verso i clienti e il personale della casa di gioco. Secondo voci insistenti, gli inquirenti starebbero seguendo anche una pista che porterebbe alla scoperta del nascondiglio di Eros Castiglioni, l'unico componente della banda di via Osoppo tuttora latitante. Nelle ultime ore, carabinieri, funzionari della polizia comasca e svizzera, hanno cercato di localizzare il paese svizzero in cui dovrebbe risiedere il bandito milanese, il quale, secondo quanto è stato possibile apprendere, potrebbe aver architettato il «colpo». Su questa nuova pista la polizia non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta ed ha anzi smentito qualsiasi indagine in tal senso.

I funzionari della polizia milanese continuano il loro difficile lavoro nell'ambiente della malavita per riuscire a trovare qualche indizio che possa essere messo in relazione con la rapina. Sino ad ora però nessuna traccia è emersa. A Campione, frattanto, è stato nuovamente interrogato questa mattina il portiere del Casinò. Egli avrebbe riferito agli inquirenti di aver visto fuggire la notte della rapina soltanto due banditi, mentre il terzo si sarebbe confuso nella folla dei clienti normali della casa di gioco. Questo particolare sarebbe di estrema importanza al fine delle indagini, poichè potrebbe testimoniare la partecipazione al colpo di un cliente abituale del Casinò, e inoltre spiegare la precisione cronometrica con la quale la rapina è stata compiuta.

Si è, infine, appreso che i banditi hanno prelevato dal forziere della Casa da gioco oltre agli 836 mila franchi, anche 150 monete d'oro di tipo commemorativo coniate espressamente dalla direzione del Casinò. Tali medaglie vengono distribuite come ricordo e omaggio in occasione di particolari manifestazioni organizzate dal Casinò e pertanto hanno impresso su un lato il segno caratteristico di Campione: una lumaca.

Intanto la Mobile ha fermato alcuni clienti abituali del Casinò. Si suppone che i banditi sarebbero stati non tre, ma addirittura cinque, tre uomini-pistola, un autista e un informatore. Questa tesi viene confermata dal fatto che i tre rapinatori buttarono la borsa, dentro la quale avevano messo il «grisbi», dalla finestra dell'ufficio del cassiere nel giardino sottostante, a fianco del quale passa la scala che porta verso il lago. A questo punto, si osserva, che è stato probabilmente trascurato un grosso particolare nel dispositivo di controllo organizzato dopo il «colpo». Mentre si era pensato di ordinare un severo controllo ai valichi doganali e si era pensato a un tentativo d'inseguimento della fantomatica «Alfa-Romeo» color latte con a bordo i banditi, non si è pensato a far controllare i «passi» ferroviari. Non si è cioè previsto che i gangster potevano compiere in barca o a bordo di un motoscafo dal motore silenzioso, il tragitto da Campione a Lugano e di qui salire su uno dei treni della notte che portano nel cuore della Svizzera e in Francia. Dunque il complice che, nel giardino sottostante il Casinò attendeva il lancio della preziosa borsa, potrebbe essersi allontanato o verso Lugano o verso una qualsiasi sponda elvetica del Ceresio.

I gangsters, in questo modo, qualsiasi direzione abbiano preso, hanno agito in maniera da sviare le ricerche.

E' chiaro che quand'anche fossero stati raggiunti, non sarebbero stati trovati in possesso di un solo franco svizzero. L'azione dei banditi si è in sostanza svolta con somma scaltrezza: una parte aveva il compito specifico di assaltare la cassa del Casinò e un'altra, ridotta a una sola unità (massimo due) l'incarico di portare in salvo i milioni rapinati.

L'inchiesta, tutto sommato, segna il passo. A nulla è valso il secondo tentativo di sottoporre al rag. Riccoboni, il cassiere rapinato, l'albo segnaletico dei pregiudicati. E a nessun risultato pratico hanno portato le altre indagini portate su più direzioni.

Indicazioni di estremo interesse avrebbe dovuto fornire un funzionario della Casa da gioco, quel Jack Lantin che si vide passare sotto il naso i tre banditi dopo il «colpo». Poteva essere per questo il personaggio chiave delle indagini. Il Lantin, che è stato interrogato più volte nella giornata, è colui che, sabato notte, bussò all'ufficio della direzione (dov'è anche la cassa) proprio mentre mentre i banditi stavano «sistemando» il rag. Riccoboni e si sentì rispondere «un momento» da uno dei banditi. La porta, naturalmente, era stata chiusa dall'interno. Poco dopo il Lantin vide uscire prima due persone, e dopo un breve intervallo una terza, la quale con spavalda sicurezza si girò per chiudere a chiave con doppia mandata la porta dell'ufficio, prima di allontanarsi. Se il Lantin anzichè andare a chiedere a un collega come mai uno sconosciuto potesse avere chiuso a chiave quella porta e poi andare egli stesso a aprire, così da soccorrere il cassiere ormai semiasfissiato dai cerotti adesivi, si fosse precipitato sulle orme dei banditi, certamente i gangster avrebbero corso serissimo rischio di essere acciuffati. Venne invece perduto quel tempo prezioso e così i banditi poterono avere via libera. L'allarme venne dato con troppo ritardo.

Il Lantin, logicamente, avrebbe dovuto essere almeno in grado di dare dei banditi una descrizione meno sommaria di quella fornita dal cassiere rapinato. Purtroppo, invece come egli stesso ha dichiarato ai funzionari di polizia, si limitò a guardare quelle tre persone senza particolare attenzione, col distacco professionale di chi è abituato a trovarsi di fronte a gente che esce dallo stesso ufficio dove si cambiano assegni quando i giocatori si trovano a corto di liquido. Anche le speranze di poter identificare prima in una e poi in una seconda macchina trovate abbandonate nella notte della rapina dispettivamente a Capolago e a Bellinzona quelle usate dai banditi, sono cadute: sono stati rintracciati i proprietari dei due veicoli e si è accertato che le due macchine erano state lasciate incustodite per ragioni personali.

G. M.

La Ford produrrà in Europa parti per automobili

Detroit, 13

In una lettera che il vicepresidente della Ford, Cassidy, ha indirizzato al Sindacato unificato degli operai dell'industria automobilistica, si ammette che la Ford Motor Company ha attualmente sotto esame la possibilità di produrre all'estero alcune parti componenti di una nuova vettura utilitaria, ma che l'iniziativa non significa che la società si prepari a spostare parte della propria attività in Europa. La compagnia — ha precisato Cassidy — intende invece utilizzare in pieno le sue installazioni e le sue maestranze americane per una notevole parte del lavoro che comporta il lancio sul mercato locale di una piccola vettura del tipo di quelle costruite dalle sue affiliate estere.

E' la prima volta che la Ford ammette pubblicamente di voler destinare «una parte notevole» delle sue attrezzature anche per la costruzione di vetture di dimensioni ridotte. Finora la partecipazione della compagnia al mercato delle vetture di piccola cilindrata avveniva mediante la importazione e la vendita negli Stati Uniti di automobili prodotte dalle affiliate estere.

Cassidy ha tenuto a precisare che non si possono avanzare previsioni sull'effettiva realizzazione del programma stesso, ma che comunque, se questo andasse a buon fine, non verrebbe attuato nè quest'anno nè l'anno prossimo.

Va rilevato in proposito che il sindacato operaio era stato posto in agitazione da alcune voci secondo le quali la Ford s. apprestava a produrre all'estero una vettura utilitaria simile alla Volkswagen, dotata di un motore a quattro cilindri.

La lettera del vicepresidente Cassidy rappresenta una conferma indiretta dell'importanza dei contatti avviati a suo tempo da funzionari della Ford anche in Italia per l'insediamento di un complesso produttivo di parti componenti, complesso per la cui costruzione erano apparse di particolare convenienza le condizioni offerte dalla zona industriale di Trieste.

Tradotta a Napoli Pupetta Maresca

Trani, 13

Pupetta Maresca, la vedova di «Pascalone 'e Nola», ha lasciato, stamane la casa di pena per donne di Trani sotto buona scorta, per essere tradotta a Poggioreale (Napoli). Come è noto, la Maresca, con sentenza della Corte di Assise di Napoli del 16 maggio 1959, fu condannata a 18 anni di reclusione. Il processo suscitò grande scalpore. La causa torna ora alla ribalta per essere escussa dinanzi alla Corte di Assise di Appello di Napoli il 21 novembre prossimo.

La Maresca è giunta al carcere di Poggioreale nel pomeriggio ed è stata subito assegnata alla sezione femminile dove resterà fino alla conclusione del processo di appello a suo carico. La Maresca, venne condannata per aver ucciso, nell'ottobre del 1955 nel rione «Vasto» il commerciante Antonio Esposito, da lei ritenuto mandante della uccisione di suo marito. Nel giudizio di appello sono chiamati a comparire anche Gaetano Orlando, condannato in prima istanza a 30 anni di reclusione per aver ucciso il marito della Maresca, e Ciro Maresca, fratello di Pupetta, condannato a 12 anni e 4 mesi.

DIFFICILI LE RICERCHE NEL LAGO MAGGIORE

NON ANCORA TROVATI I CORPI DEI DUE GIOVANI

Sparsi un po' dovunque i resti dell'aereo

Milano, 13

Sono continuate nel pomeriggio le ricerche dei resti dell'aereo della Marina militare precipitato domenica 4 settembre nelle acque del Lago Maggiore dinanzi a Laveno. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano e Varese sono coadiuvati nella loro opera dagli uomini della squadra recuperi della società di navigazione del Lago Maggiore. Le operazioni sono dirette dal col. Cattolica, comandante dell'aeroporto militare della Malpensa.

I corpi dei due giovani non sono stati ancora trovati. Solo alcuni frammenti anatomici sono stati portati a riva. Si presume che nell'urto violentissimo, i corpi siano stati quasi dilaniati e che sarà molto difficile poter ricomporre le salme. I resti finora individuati sono stati deposti in due bare. Frattanto, le autorità militari hanno nominato la commissione d'inchiesta che è diretta dal col. Balcone, comandante della I.a Zona aerea territoriale. Nella giornata di domani saranno riprese le ricerche.

La visibilità sott'acqua è ridotta a pochi metri per cui i sommozzatori sono costretti a lavorare quasi alla cieca. La zona delle ricerche si estende per ora ad un raggio di circa un centinaio di metri e ad una profondità che varia dai 30 ai 50 metri. I resti dell'aereo sono sparsi un po' ovunque sul fondo del lago. Fino a questo momento sono stati ricuperati un motore, parte della carlinga, il cruscotto, vari strumenti di bordo, impianti elettrici, 2 paracadute, un battellino pneumatico (quest'ultimo è affiorato subito dopo l'incidente) e vari tronconi di ali. Attorno al luogo della sciagura stazionano un pontone con la gru per il recupero e numerose barche.

Gravemente ustionati due operai specializzati

Legnano, 13

Per un grave incidente sul lavoro avvenuto presso la ditta SASFAL in via Novara 68 due operai sono stati ricoverati all'ospedale in fin di vita. La disgrazia è avvenuta verso le 11. Mentre due operai stavano praticando una saldatura a ossigeno a una caldaia che fungeva da serbatoio per grassi minerali, dal residuo di grassi venuto a contatto con la fiamma ossidrica si sprigionava una grande fiammata che investiva in pieno i due operai.

I due ustionati sono il 40enne Luigi Basilico e Carlo Ardemanni, di 18 anni.

Panfili a Palermo

Non scendono a terra Ranieri III e Onassis

Palermo, 13

Numerosi turisti francesi e americani che, armati di macchine fotografiche, si erano recati in mattinata alla banchina «Francesco Crispi» del porto di Palermo per vedere Ranieri e Grace di Monaco, sono rimasti delusi. I principi hanno infatti preferito rimanere a bordo del panfilo a leggere e a sbrigare la corrispondenza.

Sono scesi invece a terra Alberto e Carolina di Monaco. Accompagnati dalla «nurse», i due principini sono saliti a bordo di una «Opel-Kaptain» nera e si sono diretti al parco di Villa Giulia, dove hanno girato a lungo per i viali e si sono poi soffermati davanti la gabbia del leone «Glass». Prima di far ritorno a bordo, la governante ha imbucato alla posta centrale numerosa corrispondenza e, a un'edicola della stazione, ha acquistato numerosi giornali inglesi e americani.

Ranieri III si è poi recato a colazione sulla petroliera svedese «Concordia Talub» del compartimento di Hangensund, invitato dal comandante, suo vecchio amico.

Anche l'armatore Aristotile Onassis ha preferito rimanere a bordo. Sul «Christina», il miliardario greco ha avuto la visita del barone Galvano Lanza di Trabia, fratello di Raimondo Lanza, con il quale Onassis era legato da profonda amicizia. Dopo una breve visita al «Costa del sol», Onassis ha fatto ritorno sul «Christina».

Intanto, alle ore 11.50, è giunta all'aeroporto di Punta Raisi Maria Callas. La soprano è stata prelevata all'aeroscalo da un'auto color nocciola che si è diretta verso Palermo.

ANCORA OSCURE LE CAUSE DEL DELITTO PRESSO CIVITACASTELLANA

CADONO TUTTE LE IPOTESI SUL «GIALLO» DELLA VIA FLAMINIA

Ora sembra che il falegname e la Turchetti siano stati uccisi da una stessa persona - Il mistero della sparizione del denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La verità, se non abbiamo capito male, è una sola, in questa faccenda della morte di Antonietta Turchetti: ancora non se ne capisce niente, ancora si brancola alla ricerca dell'assassino e dei motivi che lo hanno determinato a compiere il delitto. Il falegname suicida, Felice Continente, non può proprio, fino a questo momento, essere considerato l'assassino. Sembra perfino non sia vera nemmeno quella faccenda della motocicletta sulla quale poggiava, praticamente, tutto il castello delle supposizioni e consentiva di pensare al modo come Felice sarebbe arrivato nei pressi di Civitacastellana con Antonietta e come se ne sarebbe poi andato fino ad Arezzo per prendere il treno ed essere a Torino il giorno successivo a quello presumibile del delitto. Se questa motocicletta non esiste, cade tutto. E pare che, ora, gli investigatori non siano più convinti che esista.

Alla ricerca, dunque, della causale del delitto oggi si tenta di puntare su un'altra possibilità, pur continuando le indagini nella direzione che sapete: si pensa che Antonietta e Felice siano rimasti ambedue vittima di una vendetta, cioè che ambedue siano stati assassinati da una terza persona. Ma per quale orribile vendetta? E non è la sola possibilità che si esamina, ruotando sempre attorno a Felice Continente; chè non si trascura l'ipotesi che non per amore egli abbia ucciso la ragazza, ma per tapparle la bocca e impedirle di rivelare un segreto che forse temeva avrebbe potuto rivelare. Poi si sarebbe ucciso o sarebbe stato ucciso a sua volta (si tenga presente che Felice doveva avere in tasca più di centomila lire e invece, gli sono state trovate indosso soltanto due o tre mila lire).

Insomma siamo di fronte a un tale «giallo» che ci si perde dentro nel labirinto delle possibilità e delle ipotesi e non s'è riusciti ancora a trovare il filo d'Arianna che porti a concludere felicemente le indagini. Il maggiore Ippolito, vice comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, è andato ad Arezzo per veder di trovare lì il filo conduttore di tutta la misteriosa vicenda. Nella città toscana, infatti, come è noto, sono in corso nuovi accertamenti sulla morte di Felice Continente, e l'ufficiale spera di poter raccogliere gli elementi emersi in seguito al rinvenimento del corpo del falegname sulla strada ferrata.

Per quanto nessuno ne parli, si ha l'impressione che si voglia vedere, in sostanza, fino a che punto è sostenibile la tesi del suicidio e quanta consistenza possa avere invece la tesi dell'omicidio. Ci si è ricordati, infatti, che al primo esame effettuato subito dopo il ritrovamento sui binari del cadavere del Continente, risultò una ferita di natura imprecisata sulla quale, adesso, si vuol indagare più profondamente. Potrebbe risultare, da questa ferita misteriosa, l'esattezza della tesi dell'omicidio? In definitiva si va avanti soltanto per supposizioni che non hanno alcun fondamento nella realtà. Certo, il cronista non è tenuto al corrente del preciso andamento dell'indagine e quindi molte cose sfuggono, ma è evidente che se qualche buon risultato fosse scaturito ne sarebbe stata data notizia, o comunque una indiscrezione sarebbe trapelata. I punti da chiarire sono molti, e molte le cose che non si conoscono affatto. Viceversa ogni giorno che passa cade un elemento già acquisito. Così come è per il presunto amore che avrebbe legato il Continente alla ragazza. Sembra infatti che la foto trovata in tasca del morto non sia quella di Antonietta ma di un'altra donna con la quale Felice avrebbe avuto una relazione intima.

La tesi più sostenuta stasera pare essere quella che sia Antonietta che Felice furono uccisi da una stessa persona, e che legherebbe il duplice assassinio a due rapine che furono consumate, in quel periodo, a Orte e a Chiusi. Per questo, tre investigatori sono partiti per quella zona a indagare su questa storia. Orari e circostanze potrebbero suffragare l'esistenza del legame tra almeno una delle rapine e i delitti. Ma anche per queste affermazioni mancano prove concrete che si vanno cercando affannosamente. Felice Continente potrebbe essere stato un complice. Antonietta avrebbe potuto in qualche modo venire a conoscenza di qualche cosa. Il rapinatore, saputolo a sua volta, potrebbe aver ucciso la ragazza per impedirle di parlare, e poi scaraventato dal treno il Continente con il quale forse non s'era accordato circa la divisione del bottino. Chiacchiere, anche queste, naturalmente. Eppure anche per questa ipotesi le coincidenze appaiono stranamente indicative: Orte (dove fu compiuta la prima rapina, che fruttò un milione e mezzo) dista circa 25 chilometri da Civitacastellana e ancora meno dal punto dove è stato trovato il cadavere di Antonietta; da Orte a Chiusi (dove avvenne la seconda rapina) c'è appena un'ora di treno; Continente aveva in tasca un biglietto per Orte, perchè? Continente è stato trovato morto sui binari del treno fra Arezzo e Chiusi. Questi dati meritano seria meditazione. E forse non è proprio da escludere la possibilità che il giallo di Civitacastellana si complichi ancora di più.

P. M.

Rissa a coltellate per una bottiglia di birra

Bari, 13

Per una bottiglia di birra, due uomini si sono presi a coltellate a Casamassima (Bari). Si tratta del 53.enne Nicola De Leonardis e del suo amico Lorenzo Elia, pure di 53 anni. Il De Leonardis voleva farsi pagare una bottiglia di birra dall'amico, ma quest'ultimo si rifiutava. Sono volate parolacce, e quindi il De Leonardis, cavato di tasca un coltello, ha colpito ripetutamente il compagno. Lorenzo Elia, però, è riuscito a disarmare il suo aggressore e gli ha conficcato per ben undici volte lo stesso coltello in più parti del corpo. Soccorsi entrambi, sono stati trasportati a Bari.

235

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

Rappresentante di zona: Ditta GIANNI TOMASI

Trieste — Corso Cavour 4 — Telefono 24.877

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha presentato ancora un andamento irregolare con continui mutamenti di tendenza. Dopo un'apertura calma i prezzi hanno accennato ad alcune reazioni che non hanno avuto seguito e i titoli di massa sono terminati a livelli abbastanza inferiori nei confronti di ieri, nonostante che la Edison dimostrava una maggiore resistenza. I valori chiamati per prima al listino hanno avuto un miglior contegno con richiesta di diversi tessili. Nei valori di Stato stazionari Rendite e Redimibili; ancora deboli invece i Buoni del Tesoro. Riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 331.500.000; azioni 1.596.864.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (—), 3,50% 81,40 (81,45); Red. 3,50% 99,40 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88 (87,65), 5% 100,20 (100,25); Rif. F. 5% 99,90 (99,95); Trieste 5% 100,50 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,40 (101,90), 1-1-'61 101,30 (101,50), 1-1-'62 101,40 (101,70), 1-1-'63 101,40 (101,20), 1-1-'64 101,40 (101,90), 1-1-'65 101,40 (101), 1-1-'66 101,40 (101,20), 1-1-'68 101,35 (100,95), 1-4-'69 101,90 (102).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 137975 (139000), Gim 13600 (14200), Centrale 26498 (25990), Invest. 7098 (6870), Bastogi 4690 (4820), Sviluppo 7645 (4700), Finmare 865 (890), Finelettrica 2290 (2299), Finsider 1770 (1786), Breda 8000 (7999), Pirelli & C. 9580 (9500), Sifir 3400 (3530), Stet 5365 (5460), Italpi 9300 (9180), Generali 137000 (139625), Ras 62010 (62020), Incendio 28950 (29350), Assicuratrice 157000 (158000).

Trasporti: Nord Mil. 5000 5390), Mittel 7200 (8270), Veneta 4150 (4100), Ausiliare 5400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 55300 (55150), Val Ticino 310,25 (270), Olcese 4230 (4090), De Angeli 12700 (13380), Cucirini 19000 (19600), Linificio 2499 (2400), Rossari 57600 (59000), Rotondi 97000 (95500), Tosi 11900 (11500), Coton. Mer. 3350 (3280), Unione M. 168000 (175000), Gavardo 9050 (9850), Lanerossi 14000 (14300), Tilane 1295 (1085), Fisac 1300 (1390), Cascami 16475 (15500), Bernasconi 4900 (5650), Châtillon 18300 (19400), Snia Viscosa 10650 (11295), Pacchetti 2800 (2895), Scotti 487 (520).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2160 (2165), Ilva 911 (920), Magona 1850 (1940), Metallurg. 11550 (12050), Amiata 8600 (9600), Montecatini 6650 (6940), Montepon 2630 (2790), Dalmine 3000 (3299), Siele 11150 (11490), Broggi-Izar 3350 (3400), Falck 18400 (18500), Trafilerie 5500 (5780).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1900 (2300), Bianchi 1500 (1310), Fiat 3550 (3736), Nebiolo 1590 (1600), Fr. Tosi 2290 (2399), Westingh. 2025 (2100), Olivetti 13020 (13200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2400 (2798), Cieli 5100 (5200), Dinamo 4049 (4020), Edison 8580 (8950), Edisonvolta 3600 (—), Bresciana 4090 (4100), Campania 2750 (2700), Caffaro 665 (651), Valdarno 4605 (4890), Sarda 8100 (8020), Emiliana 3900 (4000), Seso 4350 (4090), Appenn. C. 4300 (4150), Pugliese 2515 (2460), Subalpina 4200 (—), Sip 2580 (2610), Vizzola 6680 (7300), Sme 2599 (2520), Orobia 3700 (3740), Romana 4440 (—), Terni 873 (896), Unes 1526 (1535), Marelli 1696 (1748), Magneti 2960 (3000), Tecnomasio 6000 (6955), Teti A 6050 (6500), Teti B 6200 (6300), Sit 2000 (2100), Alto Veneto 3100 (3000), Calabrie 2695 (2650), Lucana 3500 (3300).

Alimentari: Distillati 7600 (7500), Eridania 6000 (6095), Es. Molini 3200 (3240), Certosa 5200 (5300), Motta 47500 (49000), Romana Zuccheri 730 (770).

Chimici: Anic 6900 (7550), Saffa 12790 (12810), Italgas 2650 (2775), Liquigas 1222 (1205), Napol. Gas 2100 (—), Pibigas 280 (289,50), Solgas 2390 (2405), Larderello 6900 (7490), Mira Lanza 34600 (35500), Ossigeno 4100 (4300), Rumianca 2700 (2899), Sarom 3470 (3500), Carlo Erba 22800 (23000), Brioschi 16500 (16800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 13120 (13210), Iniziat. 12500 (12800), Sagi 4450 (5000), Beni Stab. 8899 (9100), Gen. Imm. 1600 (1650), Milano C. 50000 (45000), Silos 7100 (8000), Bon. Ferr. 1320 (1349), L'Edificio 8400 (—), Risanamento N. 13000 (—).

Diversi: Baroni 3500 (—), Binda 69500 (70000), Burgo 43900 (44700), Ginori 1225 (1303), Ciga 9900 (10550), Italcementi 33530 (33300), Cementir 8500 (8980), Cer. Pozzi 1799 (1849), Eternit 7800 (7600), Rejna A. 2290 (2370), Smeriglio 880 (900), Linoleum 7640 (7650), Pirelli S.p.A. 12025 (12500), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 951 (959), C. Acqua 1315 (1329), De Ferrari 2430 (2490), Elettrocar. 101500 (95000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 639,875; franco svizzero libero 144,1575; sterlina 1746,625; franco francese 126,655; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,428; fiorino olandese 164,62; corona danese 90,28, svedese 120,31, norvegese 87,17; scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 144,12; sterlina 1744; franco belga 11,965; franco francese 125,40; marco 148,74; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,45; fiorino olandese 164,26; corona danese 89,81, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1278.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, cfi nfi 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 706-710; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato debole con ulteriori cedenze per la quasi totalità dei valori. Si salvano Catini con più 40 e Cantieri con più 6. Invariate la Snia Viscosa che quotano 1130 diritti 2500. In flessione anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 1500 Cantieri (a 406).

Generali 137500 (140000), Ras 62400 (63150), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 4200 (4500), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 55100 (59000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 406 (400), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e marginalmente sulla Toscana, nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da piogge e qualche temporale. Sulle regioni centromeridionali inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di qualche temporale sulle regioni del medio versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione al Nord; pressochè stazionaria altrove. Venti deboli o moderati da Nord Ovest. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 11, 25; Trieste 16, 26; Venezia 14, 23; Milano 12, 25; Torino 12, 23; Genova 17, 23; Bologna 12, 26; Firenze 11, 28; Pisa 12, 27; Ancona 16, 22; Perugia 13, 23; Pescara 13, 23; L'Aquila 11, 20; Roma 12, 29; Campobasso 11, 22; Bari 16, 24; Napoli 14, 26; Potenza 10, 22; Reggio C. 15, 26; Messina 20, 26; Palermo 18, 25; Catania 17, 28; Alghero 13, 25; Cagliari 14, 26.

ABEBE TORNA A CASA

LASCIATEMI guardare un poco in casa d'altri. Un giovane, bello nel sorriso e nell'agile corpo, torna a casa, ad Addis Abeba, immagino, dato che si tratta dell'etiopico Abebe Bikila, vincitore della corsa di Maratona, disputatasi a Roma la sera del 10 settembre di questo anno diciassettesimo dei Giochi Olimpici moderni. Torna a casa, stringendo sul cuore una medaglia d'oro, l'unica medaglia conquistata dal suo paese e la prima, in senso assoluto, dacchè l'Etiopia partecipa alle Olimpiadi. Sì, prima della vittoria di Abebe Bikila lo sport etiopico non aveva mai vinto neppure una medaglia di bronzo; era un libro senza splendore, paginette bianche in attesa. Un'attesa, forse, neppure troppo fiduciosa.

E adesso, di colpo, improvvisamente, ecco l'oro di questa medaglia gettare luce su tutto il libro, fino ad ieri nel buio, illuminarlo di ottimismo, di passione, di volontà. Non sono simpatici i confronti, ma umani, inevitabili spesso, giustificabili senza altro nel caso dell'Etiopia, di questo vasto paese africano che non aveva mai ottenuto un alloro sportivo. Penserà il vecchio imperatore Ailè Selassiè e con lui i suoi ministri, i suoi preti e i suoi generali; esclameranno gli scolari, i contadini; tutti gli etiopi copti, musulmani e cattolici che siano diranno: «Perbacco! Siamo stati più bravi della Francia, dell'Iran, dell'Olanda, del Canadà, del Brasile, della Spagna, dell'India, del Messico, dell'Argentina, del Portogallo, del Venezuela. Abbiamo vinto una medaglia d'oro». E tutti vorranno conoscere il giovane eroe, abbracciarlo, portarlo in trionfo, palpargli quelle sue lunghe gambe rinsecchite, sentire il battito di quel suo cuore di ferro, Abebe Bikila.

Chi è questo giovane che ha vinto a Roma, che primo è passato davanti all'obelisco di Axum (il nostro obelisco), che solo ha tagliato il traguardo all'Arco di Costantino ed ha fatto salire più in alto di tutte la nostra bandiera? Cosa fa? Dove vive? Tutti vorranno sapere, a Dessiè, a Cencia, a Gondar, ad Addis Abeba, a Caffa, a Macallè ad Harrar, e sapranno dalla radio, dai giornali tutto di lui. La strabiliante notizia della impresa di Abebe Bikila si spargerà per l'Etiopia tutta, in un battibaleno nelle grandi città, più lentamente nei villaggi e un giorno giungerà anche ai pastori che vivono sugli altipiani. Correrà la grande notizia dal Quollà, dove crescono la dura, il cotone, il tabacco, il mais e s'alzano maestosi i baobab, al Voinà Degà, dove i contadini coltivano il frumento, il miglio e il caffè. Su, su, fino al Degà, dove non ci sono che pecore. Sì, anche i pastori sapranno un giorno chi è Abebe Bikila, che cosa ha fatto e se ha mai letto un libro, se è fidanzato o meno, se è goloso di qualche cibo, se ha degli *hobbies*. Dalle regioni del Cheren al Lago Margherita, dall'Ogaden ai confini col Kenya, abissini, somali e dancali sapranno tutto di Abebe Bikila. Perchè tutto, proprio tutto, è interessante e prezioso nella vita di un campione, anche le sue piccole debolezze e i suoi difetti di uomo sia pure ne abbia. Tutto, assolutamente tutto; della sua vita, da quando è nato a quando ha compiuto la grande gesta si riveste di fascino, s'accende di luce che è speranza, messaggio, esempio per gli altri. Tutto entra nella leggenda. Specialmente per un paese che, come l'Etiopia, non ha mai avuto una medaglia, neppure una modesta medaglia di bronzo.

* * *

Figuriamoci poi quelli della tribù di Abebe Bikila, gli Scioa, come andranno fieri di lui, come finiranno per guardare con alterigia le genti delle altre tribù, come si sentiranno in diritto di ottenere gli impieghi migliori (e li avranno sicuramente). E le ragazze Scioa? Tutti i giovanotti di Addis Abeba, di Dessiè, di Harrar guarderanno ad esse come alle spose migliori, sarà un gran vanto, un privilegio, impalmarle, perchè in esse scorre il sangue di un grande campione. Abebe Bikila: non è un bel nome? Allegro come il suono di una trombetta, un nome che fa subito pensare alla gioventù. Poi, così facile da ricordare, da scandire. E' come un incitamento, uno sprone. Che «Abebe Bikila» abbiano nome i nostri prodotti, già pensano gli industriali di Addis Abeba, che «Abebe Bikila» sia chiamata una strada, una bella e lunga strada, già hanno deciso i consiglieri dell'imperatore, che «Abebe Bikila» sia il nome di questa nuova scuola già han decretato i ministri. Così Abebe Bikila entrerà nei succhi di frutta, nelle bibite, nei detersivi, nei dolci; il suo nome darà nuova fragranza al caffè. Chi non trarrà alcun beneficio, chi non potrà alzare questo nuovo marchio di fabbrica come emblema di qualità e resistenza saranno i fabbricanti di scarpe, dato che Abebe Bikila non ha mai avuto simpatia per le calzature, ha sempre cercato di andare a piedi nudi e scalzo ha vinto la maratona di Roma.

* * *

Sì, scalzo come un atleta omerico, scalzo come Filippide, il soldato di Maratona che portò ad Atene l'annuncio della vittoria. Un personaggio già leggendario, come Louis, come Pietri, come Zatopek, questo Abebe Bikila che fu fino ad ieri povero e sconosciuto soldato semplice della guardia imperiale. Quanti anni ha? 24 o 28? Neppure lui lo sa con esattezza. Di certo sa di essere nato tra gli Scioa, in una misera capanna nel villaggio di Mout, sa di aver patito la fame e di non aver mai fatto carriera. La farà adesso. Già alti ufficiali stanno pensando a lui, a promuoverlo. Devono pensare a lui anche se ciò gli secca, anche se Abebe Bikila non ha la stoffa del comandante, hanno da riparare al fatto di non averci pensato prima.

Correre, correre e saltare, fare ginnastica saranno cose tenute in gran conto d'ora in poi in Etiopia, non saranno soltanto esercizi dettati dalla necessità della vita quotidiana. Si dovrà correre e saltare bene d'ora in avanti in Etiopia. Abebe Bikila dirà a tutti come fare, consiglierà i tecnici, li farà venire dall'America, dalla Russia, dal Giappone e perchè no anche dall'Italia, chè a Roma egli ha avuto la più grande gioia della sua vita. Roma, per prima, l'ha illuminato di gloria. Gli ha detto bravo. Sì, per Abebe Bikila saranno onori, sarà la celebrità, la ricchezza.

E noi tutti, a Roma, che l'abbiamo visto correre, sempre al comando, senza dare mai un segno di stanchezza, senza mai fermarsi per dissetarsi, noi che abbiamo visto quei suoi piedi scalzi posarsi dolcemente sull'asfalto, noi che abbiamo visto il suo sorriso dolce e incredulo, il sorriso di un ragazzo che non ha mai avuto un regalo, siamo contenti. Siamo lieti che lui abbia vinta la Maratona che è la più romantica delle corse; una gara, la sola, che possa dare una medaglia d'oro anche all'atleta la cui povertà è stata tanta da non farlo abituare all'uso delle scarpe.

Mario Albertazzi

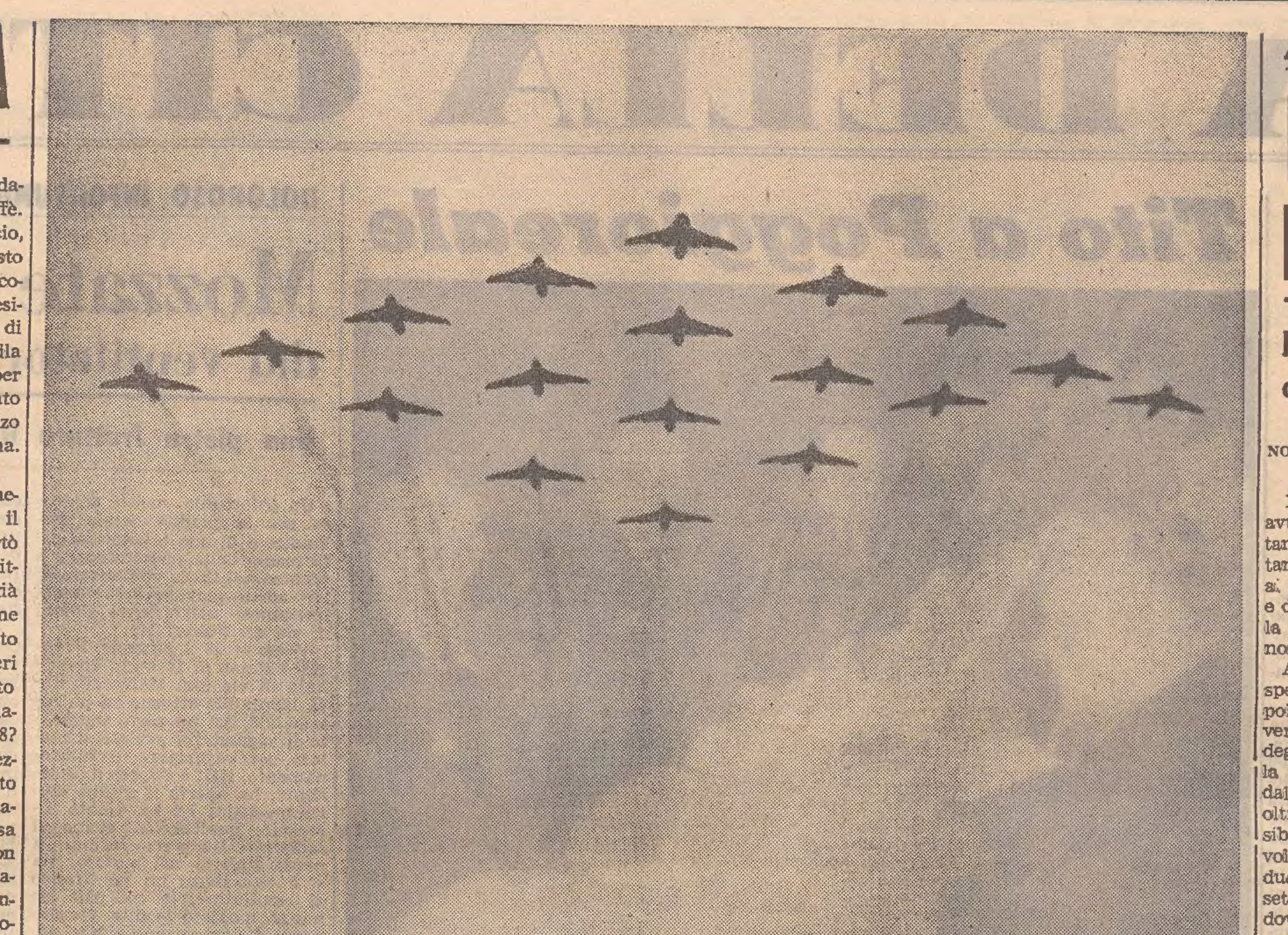
PAUROSA AVVENTURA di un clandestino nell'aereo

Lisbona, 13

«Non ho avuto paura. Volevo soltanto dormire», ha dichiarato al suo arrivo a Lisbona il giovane Daniel Correia che ha compiuto il volo dalle Azzorre in America nascosto in un cunicolo di trenta centimetri di larghezza nel vano ove viene ritirato il carrello dopo il decollo.

Il coraggioso passeggero clandestino ha resistito in quella posizione per ben 3600 chilometri di volo.

Daniel, che presentava una leggera ferita ad una gamba, ha raggiunto Caracas donde è stato rimpatriato in Portogallo.



Diciotto reattori «Black Arrows» volano sul campo di Farnborough durante la rassegna dell'industria aeronautica inglese

ALLA RASSEGNA DELL'AERONAUTICA INGLESE

L'aereo a decollo verticale ha entusiasmato a Farnborough

Eccezionali prestazioni dello «Short S. C. 1» - L'operazione «scramble» dimostrazione delle possibilità di reazione a un attacco nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, settembre

L'industria aeronautica ha avuto sempre un posto importante nell'economia inglese; tanto importante che è l'unica al mondo che cerca di resistere e di competere ancora con quella russa e americana. Tuttavia non è più quale era una volta.

Accusa lo sforzo, il ritmo, le spese ingenti, gli squilibri della politica. Nel 1957 infatti, il Governo ordinò un drastico taglio degli ordinativi militari, sicchè la produzione in breve tempo, dal 1955 al 1959, è discesa di oltre il 25 per cento. Questo sensibilissimo calo ha avuto notevoli ripercussioni: nel giro di due anni ben tredici società del settore sono scomparse o han dovuto fondersi.

Un anno fa le industrie del ramo reagirono energicamente, facendo presente che se tale situazione perdurava, esse non sarebbero più state in grado di resistere. Invocarono misure atte ad armonizzare le costruzioni aeronautiche in patria e nel Commonwealth; ad estendere il volume del mercato nazionale; ad approvare provvedimenti per facilitare le vendite all'estero; a promuovere un generoso programma per lo studio di nuovi prototipi e per la ricerca tecnica.

Il Governo non restò insensibile e un mese dopo creò il Ministero dell'Aviazione, raggruppando le responsabilità del Ministero dell'Aviazione Civile, dei Trasporti e degli Approvvigionamenti. Il nuovo Ministro, Duncan Sandys si affrettò a rassicurare i costruttori dichiarando che il Governo non solo intendeva che l'industria aeronautica provvedesse a rifornire le Forze armate di missili e di aeroplani, ma fosse in grado di tenere un ruolo preminente nella gara apertasi per lo sviluppo dell'Aviazione civile nel mondo.

Si incominciò con il promuovere la concentrazione delle società. Ed oggi la British Aircraft Industry consta dei seguenti grossi raggruppamenti:

Hawker Siddeley Group, risultante dalla fusione di otto società; British Aircraft Corporation, risultante dalla fusione di quattro società; Westland Aircraft, risultante dalla fusione di tre società; Bristol Siddeley; Rolls Royce. Quest'ultime due costruiscono solo motori, le prime due strutture d'aeroplano e la terza solamente elicotteri. Rimangono ancora autonome dieci società, ma sono aziende minori per lo più specializzate in piccoli apparecchi e pezzi di ricambio.

Tutte queste società si sono presentate a Farnborough per l'annuale rassegna della SBAC, giunta alla XXI edizione, ma in verità questa volta, con pochissime novità. Che c'era infatti di realmente inedito?

Soltanto l'Avro 748, un trasporto a medio raggio, dalla linea piuttosto tozza, destinato a rimpiazzare il Dakota. Costruito anche per ordinativo delle Forze armate indiane, abbastanza semplice nella manutenzione, l'Avro decolla e atterra in pochissimo spazio anche a pieno carico e raggiunge una velocità di crociera di 580 miglia. Quasi una novità è stata la presentazione dello «Short S.C.» aeroplano da ricerca a decollo verticale, azionato da quattro motori a getto Rolls Royce. L'apparecchio si era già visto altre volte a Farnborough, ma non aveva ancora dato come adesso una sì impressionante prestazione. La spinta potente dei motori, solleva lentamente il velivolo da terra in perfetta ascensione verticale: un altro motore che lancia i gas all'indietro spinge poi in avanti l'aeroplano per il volo normale. Al momento dell'atterraggio i quattro motori che durante il volo erano rimasti fermi, rientrano in azione e, frenando il velivolo, lo calano lentamente sul campo in posizione verticale. Questa operazione, realizzata per la prima volta in maniera tanto perfetta, ha destato meraviglia in tutti gli osservatori. Lo stesso principio della sostentazione a getto è stato applicato al caccia di appoggio ravvicinato Hawker P. 1127, che potrà decollare senza aeroporti.

Non si sono visti quest'anno, piatti volanti del tipo dell'Hovercraft. Degna di nota, da un punto di vista puramente spettacolare è stata l'operazione «scramble», tendente a dimostrare che in caso di tensione internazionale, i bombardieri del tipo V (Vulcan, Valiant, Victor), i cui equipaggi sono in allarme a bordo, possono decollare in qualche minuto. Dopo una minuto e mezzo dal segnale, infatti, il primo bombardiere si è mosso seguito a pochi secondi dagli altri.

Questa partenza estremamente rapida è stata resa possibile dall'accensione simultanea dei quattro reattori dei bombardieri e dallo stato di permanente allarme degli equipaggi. Ma tutto dipende, in fondo dal tempo di preavviso dato dal radar. Se il preavviso sull'arrivo dei missili giunge con un anticipo di almeno quattro minuti, l'attacco nucleare rischia di fallire, perchè nel frattempo i bombardieri di rappresaglia staranno volando già verso i loro obiettivi. Non si può infatti ammettere che si possano contemporaneamente distruggere una cinquantina di basi di bombardieri strategici e una ventina di gruppi di missili.

L'attaccante rischia un brutto colpo di boomerang. I tecnici, almeno, la pensano così. Tanto per la cronaca, registreremo infine le perfette evoluzioni degli elicotteri e delle squadriglie acrobatiche e il mirabolante decollo verticale del «Vulcan» che si è sollevato vertiginosamente a candela spinto dall'assordante potenza dei suoi quattro post-bruciatori.

Sulla scorta di quanto si è visto sul prato, sotto i padiglioni e nel cielo dell'ormai famoso sobborgo londinese, si dovrebbe concludere che l'industria aeronautica britannica non è uscita ancora dalla crisi. Ma qui non sembrano pessimisti. Dicono infatti, che negli ultimi sei mesi soltanto, l'industria ha ricevuto ordinativi per oltre 60 milioni di sterline, cifra forse, ritenuta soddisfacente. I costruttori si sono inoltre sentiti rassicurati dalla dichiarazione fornita due mesi fa dal Ministro dell'Aviazione, per cui il Governo avrebbe intenzione di sostenere finanziariamente quattro apparecchi e cioè l'Argosy, il De Havilland 121, il Vickers VC 10 e il Super VC 10.

Non senza un certo orgoglio gli inglesi rilevano che su 1617 jets e turbopropulsori in servizio nel mondo (escluso il blocco sovietico), 687 sono britannici e che il 63 per cento dei motori circolanti per il mondo sono di fabbricazione nazionale, con un introito di 300 milioni di sterline negli ultimi quattro anni.

Tuttavia non si fa mistero dei grossi problemi che incombono sul settore, controllo del traffico, rinnovo delle infrastrutture, concorrenza e soprattutto i costi. Quando si pensa che soltanto lo studio di taluni prototipi comporta la spesa di alcuni miliardi, si capisce come anche qui si cominci a riflettere seriamente all'eventualità di stringere accordi di pool per lo studio e la realizzazione in comune di nuovi aeroplani. Si assisterà nel corso dei prossimi mesi a qualche ulteriore concentrazione? Stipuleranno accordi gli inglesi con altre ditte del Continente.

Per ora non è dato saperlo. Resta solo l'assoluta necessità per il Regno Unito di esportare i prodotti dell'industria aeronautica con lo stesso ritmo di 10 anni addietro per esigenza della sua bilancia dei pagamenti. E qua sta il problema.

Mario Arpea

Un lavoro di Vauthier aprirà il Festival del Teatro

Venezia, 13

Il 15 settembre prossimo verrà inaugurato al Teatro del Ridotto di Venezia il XIX Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia, con il «Capitaine Bada» di Jean Vauthier, che verrà presentato dal Théâtre d'Aujourd'hui di Parigi, un complesso che ritorna a Venezia dopo i successi ottenuti allo stesso Festival nel 1958 con alcuni lavori di Jonesco e Beckett.

«Capitaine Bada», che nel 1955 ha ottenuto il premio Ibsen, è opera di uno dei maggiori drammaturghi della nuova generazione. Con essa Jean Vauthier ha creato uno dei personaggi più interessanti del teatro moderno. Così, al quadro del teatro francese d'avanguardia, già tracciato nelle sue linee essenziali dalle opere di Jonesco e Beckett, il Festival del Teatro della Biennale di Venezia intende aggiungere un altro sostanziale capitolo.

«Capitaine Bada», come detto, verrà presentato dal Théâtre d'Aujourd'hui per la regia di Paul Anrieu, che, dopo precedenti esperienze alla testa di complessi teatrali belgi, s'interessa dal 1957 alle nuove forme del linguaggio teatrale e al rinnovamento del repertorio. Quest'anno è stato a Berlino per un periodo di studio al Berliner Ensemble, la compagnia fondata da Bertold Brecht.

Nel «Capitaine Bada» di cui è regista, egli impersona anche il protagonista. Sarà accanto a lui, nelle vesti di Alice, Chantal Darget. Per le parti danzanti Anrieu si avvarrà della collaborazione di Dolores Langa. Le scene di questo lavoro sono di Klaus Grunwald.

BETTINA PENSA di dedicarsi al teatro

Parigi, 13

Bettina progetterebbe di dedicarsi al teatro. Tale è la voce che circola con insistenza negli ambienti artistici parigini dopo il ritorno dalle vacanze di colei che fu, per anni, la fidanzata di Alì Khan e che assistè alla tragica fine del principe.

Di certo vi è che gli ultimi mesi di riposo sembrano averle restituito la gioia di vivere e che ha deciso di lavorare. Non già per bisogno, poichè la sua situazione finanziaria è relativamente florida, ma piuttosto per combattere la noia. Essendo stata indossatrice, Bettina potrebbe agevolmente cominciare una nuova carriera nel mondo della «haute couture», ma la cosa non sembra tentarla. Così, in attesa di prendere un orientamento definitivo, la giovane donna sta studiando una proposta di Simone Berriau, la direttrice del «Teatro Antoine».

Qualche anno fa, Simone Berriau le aveva offerto la possibilità di debuttare come attrice, ma Bettina vi aveva rinunciato. Ora, l'ex «mannequin» e la direttrice si sono incontrate alla «prima» de «L'Aigle à deux têtes», di Jean Cocteau, e Simone Berriau ha fatto a Bettina una nuova proposta: divenire sua assistente.

Bettina ha promesso che rifletterà sulla proposta e che nei prossimi giorni si recherà all'Antoine» per rendersi personalmente conto della vita di un teatro.

MENTRE L'IMMENSO PAESE E' IN PREDA AL CAOS E ALLA CARESTIA

Per i belgi già rassegnati nuove speranze nel Katanga

Tschombe asseconda in maniera abile le segrete aspirazioni degli occidentali Una guerriglia selvaggia e senza quartiere imperversa nelle remote province

DAL NOSTRO INVIATO

Elisabethville, settembre

Poco più di un mese fa da questa zona di operazioni andavo facendo le previsioni su quella che sarebbe stata la guerra per l'indipendenza congolese e sviluppatasi poi in una lotta senza quartiere, in una guerriglia selvaggia, senza esclusione di colpi e in cui hanno lasciato la vita, averi e onore, aziende, industrie, donne e bambini. Il territorio più ricco dell'Africa, un paese grande quanto l'Europa, con l'aggiunta dei giacimenti di tutti i minerali più preziosi in quantitativi enormi, è stato squassato dalle fondamenta, dal terremoto rivoluzionario. Era tutto previsto, tutto scontato in partenza, anzi se ne era detto, da quanti seguono i problemi africani senza fermarsi alle mischie folcloristiche, alle coperte policrome, agli archi e alle frecce e ai souvenirs.

A sei settimane dalla dichiarazione dello stato di indipendenza, la situazione offre elementi del tutto nuovi che creano non pochi grattacapi alle Nazioni Unite, ai singoli Stati, ai «Grandi» dei Governi che hanno comunque interessi in Africa ed ai Paesi che quaggiù hanno inviato truppe sotto la più moderna bandiera internazionale.

Moise Tschombe tira diritto con il suo Stato radiocomandato, con un Katanga indipendente che nessuno ancora ha riconosciuto ufficialmente ma che risente nella sicurezza della sua stessa costituzione del volere di quella Union Minière che nella affrettata indipendenza di tutto il Congo ha paventato giustamente la bancarotta ed il crollo del valore azionario delle miniere non più sue. In questa capitale del Katanga si fa della propaganda immigratoria perchè lo Stato più giovane dell'Africa vuole ora energie fresche, persone che collaborino, elementi nuovi per creare un fatto compiuto, rinsanguar la popolazione con elementi che sappiano leggere e scrivere e con la segreta speranza che a qualche americano vero salti lo schiribizzo di venirsene con idee concrete, programmi possibili e dollari veri.

Favolose ricchezze

Non come Deitwitler che alcune settimane fa fu protagonista di un empasse che suonò subito bluff perchè nessuna società sensata e nessuna banca retta da persone normali avrebbe promesso qualcosa come due miliardi di dollari a un paese dove si stava svolgendo una sarabanda di uccisioni con dei massacri ad ogni uscita di foresta. Il Premier del Katanga vede forse lontanto e serve in modo abile le segrete aspirazioni degli occidentali. Perchè, come ho avuto occasione di scrivere altre volte, il Congo è tutto ricco ma le sue regioni più appetibili, sono quelle dello «scandalo geologico» che si trovano sotto il meridiano dei ricchi che passa sul Kivu, sul Ruanda, sul Kasai e sul Katanga. (In Rhodesia poi è il meridiano del Copperbelt, come nel Sud Africa indica la favolosa regione mineraria del Witerwatersrdand).

I belgi già padroni assoluti di un Congo che sono andati perdendo gradualmente, si dice per colpa di Re, ma più che altro per errata politica di un Governo socialista che se opera con successo a Bruxelles non altrettanto è efficiente a Leopoldville, i belgi, dicevo, sono ancora presenti in un paese che essi insperatamente sono tornati a considerare il «loro».

Il 30 giugno, alla proclamazione dell'indipendenza, i belgi avrebbero potuto lasciare il territorio nel tempo minimo consentito dal normale passaggio di poteri. Qualcosa del genere è avvenuto molto tranquillamente alla stessa data in Somalia. Dieci giorni dopo, quando si scatenò quel che tutti ricordiamo, i belgi ebbero pronte le loro unità di paracommandos e le scaricarono sul Congo più alla riconquista di miniere che a fronteggiare una situazione insostenibile nella guerra del negro contro il bianco.

Il primo ad opporsi, a protestare violentemente, ad invocare Baffone fu Patrice Lumumba il quale ben sapeva quanto sarebbe stato difficile per la Repubblica del Congo far ripartire gli ex colonizzatori belgi tornati di corsa in uniforme o in borghese ma tutti con la proclamata veste di pacificatori e di restauratori dell'ordine. Perchè a Lumumba va dato il merito di aver subito individuato il problema, da risolvere e definito in modo chiaro il nemico dell'indipendenza congolese. Pertanto la «tigre di Stanleyville», l'uomo più amato e discusso in quella Stalingrado africana, ha mobilitato tutte le sue relazioni nel mondo internazionale pur di esporre il problema del suo paese appena nato e che minaccia di finire strangolato dai belgi, con una «operazione rivolta» di cui Bruxelles non ha saputo prendere l'esatto modello ed il giusto esempio dal Colonial Office londinese.

Perchè quando gli inglesi concedono l'indipendenza puntualmente poche settimane dopo si verifica una breve rivolta nel corso della quale i bianchi si guardano bene dall'inviare sia pure un soldato in uniforme ma preferiscono «aiutare» tutte le fazioni dei rivoltosi con degli strani agenti i quali firmano contratti, danno qualche anticipo in sterline, vendono munizioni a peso d'oro, acquisiscono diritti e indebitano il paese almeno per trenta anni avvenire. Quando la situazione si ristabilisce ed il Governo uscito vincitore può finalmente iniziare il suo programma, questo nella voce bilancio porta il pesante fardello di impegno di mantenere, di debiti da pagare, di materie prime da esportare in conto rimborso, mentre i businessmen giunti nel periodo «caldo» si allogano nel paese per la tutela di quelli che sono ormai divenuti i loro floridi interessi.

Da varie settimane in Congo si sta svolgendo una duplice forma di guerriglia. Una sul piano diplomatico che interessa il Consiglio di Sicurezza, le Ambasciate, i rappresentanti speciali delle diverse Potenze, aerei con a bordo personalità alle quali viene semplicemente proibito l'atterraggio, e minacce da tutte le parti sul piano dei risentimenti, delle provocazioni gravi e di una schermaglia non sempre improntata al fair play. Poi c'è la guerriglia vera e propria, tanto scontata che ormai non se ne scrive più. La trascurano persino i giornalisti americani sempre alla ricerca del sensazionale e delle manifestazioni difficili da vedere e povere di elementi da capire. Le tribù del Congo nelle diverse regioni sono in fermento. La lotta, di cui si può leggere talvolta nelle cronache sui giornali dell'Occidente e di oltrecortina, riguarda le manifestazioni che si svolgono nelle piazze, nei grossi centri abitati. Si scrive continuamente di quanto avviene a Leopoldville, in questa Elisabethville o a Luluabourg e non si tiene conto della lotta orribile e delle più selvagge che si sta svolgendo ininterrotta e senza esclusione di colpi nelle province più lontane, tagliate ormai fuori dai canali della informazione.

Più che il mondo politico, la nuova Repubblica od il movimento internazionale la lotta tra questi negri ha una ragione immediata ed arcaica. Qui non si tratta dei Watutsi parati a festa per la danza in onore dei turisti americani guidati da Cook e nemmeno dei Baluba giganteschi i quali in massa, lucidi sotto il sole, travolgono l'entusiasmo di una celebrazione con il ritmo frenetico dei tamburi battuti con urla di follia.

Il Congo ha fame perchè la nuova indipendenza, gli avvenimenti delle ultime settimane hanno scombinato le risorse, gli approvvigionamenti, i salari, i rifornimenti e tutta l'organizzazione che faceva vivere questi quattordici milioni di congolesi. Siamo nella carestia e soltanto chi conosce le tribù che vivono l'esistenza più animale con elementi primitivi ai margini di una lontana foresta, sa cosa possa significare, cosa possa provocare in queste genti numerose, affamate, urlanti e bestiali, la provocazione da un bisogno che non ha uscita. Su quattordici milioni di indigeni scatenati gioca l'influenza di pochi leaders i quali non fanno altro che chiedere a questo o a quello, senza esclusione di razza o di bandiera, pur di avere non il successo politico ma il sacco di farina o lo zembil di sale che nella regione dell'Uelè, per esempio, lontana da Dio e dagli uomini e bruciata da un sole che cuoce i sassi e spacca le noci di cocco, può tenere buone per qualche giorno le genti che attendono non la proclamazione delle libertà fondamentali nè qualcuno che arrivi con la Carta dei Diritti dell'Uomo, ma semplicemente la liberazione dal bisogno, dalla fame che tutte le tiene.

Moise Tschombe lo scaltro Primo Ministro del Katanga

Situazione fluida

Al momento in cui scrivo la situazione continua a rimanere fluida pur sulla base degli elementi che ho illustrato prima. Non si sa più cosa potrà accadere perchè il bubbone Congo è andato talmente ingrandendosi negli sviluppi di queste ultime settimane che difficile appare un ritorno alla normalità senza avvenimenti di cui il mondo africano e quello internazionale non abbiano comunque a dolersi. Le truppe delle Nazioni Unite sono arrivate ed intervengono con i piedi di piombo, senza un efficiente comando operativo. Anche perchè la reazione dei leaders, gli interessi che agiscono sul Paese, i profughi ancora recenti ed i quattordici milioni di congolesi di cui accennavo prima sono tutti elementi da prendersi con le molle per non bruciarsi le mani e non cacciarsi subito in un'avventura senza uscita.

In questa Corea africana che è qui, già in atto, arrivano con diversa fortuna truppe di eserciti bianchi e negri. Accanto all'implacabile tunisino si vede il biondissimo vichingo. Un esercito internazionale giunto per ristabilire l'ordine e creare la premessa di tranquillità indispensabile per le decisioni avvenire. Se tutto andrà bene, se la miracolistica africana registrasse l'imprevedibile caso di un Congo ritornato tranquillo, si presume che la repubblica proclamata a Leopoldville si possa salvare sfasciandosi.

Le provincie orientali e meridionali potranno forse, in seguito a referendum (e Dio ci salvi da quelle giornate!) avere un'amministrazione fiduciaria, un trusteeshep come il Tanganyka ed il Ruanda-Urundi, mentre Leopoldville con il Basso Congo e la regione dell'Equatore, resterà la Repubblica forse con alla testa il Presidente Kasavubu e destinata a gravitare verso Ghana dove Nrumah agisce già da nume tutelare. La fluidità della situazione consiste soprattutto in questo interrogativo, mentre rimane inequivocabile quanto ho scritto alla vigilia del tutto, cioè che i problemi di questo immenso paese con le sue genti strane e diverse, con una configurazione geografica da far spavento al più agguerrito degli esploratori, l'essenza vera di questa Africa ancora vergine, non è materia che si possa trattare con speranza di soluzione in aule lontane, sia pure con la più moderna attrezzatura per la traduzione simultanea. Qui si parla un linguaggio nuovo e questi congolesi, pur senza saperlo, agitano la bandiera che li unisce tutti.

Fortunatamente sono pagani e credono in troppi idoli per poter parlare di «guerra santa» ma essi lottano per qualcosa di indefinito ed inespresso che non chiamano in francese «liberté» e nemmeno «freedom» come si tenta di definire lo slancio di popoli giovani da parte di quanti organizzano le aspirazioni delle genti africane in una umanità complessa, commettendo l'errore di trattarle con un metro campione per una valutazione all'ingrosso che non tiene conto della natura e delle aspirazioni dei singoli popoli. Un ammasso degli slanci, uno strano mercato comune dei più nobili ideali, un baliatici che non assume portata storica, mentre sul Continente più arretrato di questo mondo si cammina in fretta verso l'indipendenza. I negri, anzi sembra stiano diventando tutti mancini perchè, per istinto e per nostro errore, essi guardano e vanno a sinistra.

Gius Facioni

Si trova in vacanza ad Atene il cantante e attore Harry Belafonte. Eccolo assieme alla moglie mentre visita l'Acropoli

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEMBLEA DELLE AUTOVIE VENETE

Maggiore presenza di Trieste nella società per l'autostrada

Affidata al dott. Caidassi una vicepresidenza
Il raccordo con il nuovo aeroporto di Tessera

Si è tenuta ieri presso la Camera di commercio l'assemblea ordinaria e straordinaria delle Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia con diramazione Palmanova-Udine. L'assemblea ha rivestito particolare importanza anche per la presenza delle maggiori autorità della regione, dato che tutte le provincie del Friuli-Venezia Giulia sono interessate alla realizzazione della autostrada, per la quale si stanno compiendo gli ultimi passi di carattere burocratico, prima del concreto inizio dei lavori.

In apertura dell'assemblea è stata data comunicazione delle dimissioni del presidente sen. Garlato, per incompatibilità fra il mandato parlamentare e la partecipazione all'amministrazione della società, dopo l'avvenuta registrazione del decreto che approva da parte del Ministero la concessione alle Autovie Venete della costruzione e della gestione dell'autostrada Trieste-Venezia con raccordo Udine.

Alla carica di presidente delle Autovie Venete è stato quindi eletto l'ing. Rinoldi, assessore ai lavori pubblici della Provincia di Udine. L'assemblea ha votato inoltre una modifica all'art. 18 dello statuto, portando il numero delle vicepresidenze della società da due a tre. Nella successiva seduta del Consiglio di amministrazione è stato eletto vice presidente il dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste. Con l'elezione del dott. Caidassi, che si affianca nelle vicepresidenze all'avvocato Candolini e all'ing. Favaretto-Fisca rappresentanti delle provincie contermini, Trieste viene così ad avere più larga rappresentanza nell'esecutivo della società, nella quale è consigliere delegato l'ing. Visintin. La elezione costituisce inoltre il dovuto riconoscimento all'attività che il dott. Caidassi ha espletato anche in questo campo a favore dell'economia triestina e regionale.

L'assemblea ha quindi votato una delibera in cui s'impegna la società ad allargare in avvenire il consiglio d'amministrazione, dandovi rappresentanza anche ai Comuni di Venezia e Gorizia. A sostituire nel consiglio d'amministrazione lo ing. Rinoldi è stato chiamato il Sindaco di Udine, avv. Centazzo.

Favorevolmente l'assemblea si è poi espressa sul prolungamento dell'autostrada, il cui tracciato in linea di massima è già stato stabilito, fino all'aeroporto Marco Polo, in località Barena della Tessera, presso Venezia. Secondo il progetto di massima, con tale allacciamento l'autostrada verrebbe allungata di circa 5 chilometri.

L'assemblea ha quindi confermato la decisione del consiglio d'amministrazione di esaudire l'istanza avanzata dal Comune di Udine, che aveva proposto di portare il capolinea del raccordo udinese dell'autostrada alla statale 13, in modo da corrispondere anche alle esigenze di maggiore affiusso alla autostrada, determinando quindi una convenienza economica della gestione.

Hanno partecipato all'assemblea il Presidente della Provincia di Trieste prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia di Udine avv. Candolini, il Sindaco di Udine avv. Centazzo, il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis e varie altre autorità di Trieste, Udine e Gorizia.

La seduta di congedo del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì prossimo in sessione straordinaria. Si tratterà anzi della sua ultima riunione, prima della scadenza del mandato che si verificherà il 21 settembre, 45 giorni prima cioè della data del 6 novembre, fissata per le nuove elezioni amministrative provinciali. La Giunta provinciale invece resterà in funzione fino a quando non sarà formata la nuova con i consiglieri neo eletti.

L'ordine del giorno sul quale il Consiglio sarà chiamato a deliberare lunedì 19 è particolarmente ricco di argomenti. Al punto n. 1 figura la concessione di una medaglia d'oro all'olimpionico Nino Benvenuti. Sarà oggetto di discussione poi il decreto commissariale di approvazione con variazioni del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1960. Fra gli altri punti all'ordine del giorno figurano inoltre la designazione dei membri di spettanza del Consiglio per la formazione della commissione e della sottocommissione elettorale mandamentale; otto sanatorie di spese figuranti nel rendiconto dell'economo della Provincia; vari contributi a enti e associazioni locali.

Di particolare rilievo per il proseguimento dell'iter burocratico indispensabile per l'attuazione del nuovo regolamento organico del personale sarà l'approvazione delle controdeduzioni all'ordinanza di rinvio della Giunta provinciale amministrativa. Su tale argomento aveva discusso nei giorni scorsi l'apposita commissione consiliare. Interessante si presenta pure la deliberazione sul rinnovamento con modificazioni della convenzione in atto con l'INPS per la previdenza del personale dipendente. Il Consiglio sarà chiamato a deliberare inoltre sul potenziamento e la sistemazione dell'Ospedale dei cronici e sulla prestazione di fidejussione per la stipulazione del mutuo per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia.

Esami per agenti delle imposte di consumo

La Prefettura di Trieste ha indetto gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Le domande dei candidati, che debbono essere residenti in questo territorio e muniti del diploma di Istituti d'istruzione dell'ordine medio o titolo equipollente, vanno stese su carta da bollo da lire 100, dirette al presidente della Commissione per gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo, presso la Prefettura — stanza n.o 73 — ed inviate entro il giorno 31 ottobre, corredate dai documenti di rito. Alla domanda dovrà essere unito un vaglia di lire 500 intestato alla Prefettura di Trieste, per tasse di esame.

LO SCOPPIO A VENEZIA

Schiumogeno da Trieste per la «Rosa Pellegrino»

Anche i vigili del fuoco di Trieste sono stati mobilitati per l'immane incendio che si è sviluppato nel porto di Venezia, di cui diamo ampia notizia in altra parte del giornale. Ieri pomeriggio è infatti partito alla volta della città lagunare un pesante autocarro dei vigili del fuoco, carico di numerosi barili di liquido schiumogeno speciale per infiammabili, che ha la proprietà di coprire con una coltre di «neve» la zona invasa dalle fiamme e di soffocarle.

Riorganizzate le strutture nel settore dei LL.PP.

SOPPRESSO IL COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Il Bollettino ufficiale n. 26 del Commissariato generale del Governo pubblica il decreto n. 25 del dott. Palamara, che stabilisce la soppressione del comitato tecnico amministrativo istituito presso la Direzione lavori pubblici del Commissariato. Il comitato era stato istituito con decreto del 15 novembre 1956 e modificato il 26 settembre 1957. La soppressione va collegata all'entrata in funzione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche.

Con altro decreto pubblicato nello stesso bollettino è stata modificata la denominazione dell'Ufficio collocamento apprendisti, istituito dall'ex G.M.A. nel 1951; essa viene sostituita dalla denominazione Ufficio concessione contributi per l'apprendistato.

Stasera alla C.d.L. l'assemblea ex G.M.A.

Il comitato direttivo del Sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo rileva che le rivendicazioni riguardanti i miglioramenti economici e il conglobamento al personale civile, ivi compresa l'ossatura della Selad, nonchè lo sblocco delle promozioni, sono rimasti tuttora inevasi da parte del Commissario generale del Governo.

Tali problemi, afferma il Sindacato, possono essere risolti soltanto in sede locale, nel mentre a Roma il Governo ed il Parlamento devono operare affinchè si risolva con ogni possibile sollecitudine la sistemazione giuridica dei dipendenti del Commissariato generale, sistemazione attesa purtroppo da ormai sei anni e la cui conclusione non viene ritenuta imminente perchè non convalidata da alcun fatto concreto.

Pertanto il consiglio direttivo del Sindacato aderente alla C.C.d.L. rivolge quindi un appello a tutti i dipendenti del Commissariato generale di Governo affinchè partecipino alla assemblea che si terrà oggi alle ore 18, nella sede di via Duca d'Aosta 12, per decidere la data e la durata dello sciopero in appoggio alle rivendicazioni suddette. All'assemblea sono invitati i lavoratori iscritti e simpatizzanti.

Tito a Poggioreale

(«Giornalfoto»)

A distanza di quattro anni, quando s'era recato in Francia in visita ufficiale, Tito è transitato nuovamente attraverso il nostro territorio nel tardo pomeriggio di ieri, diretto a Parigi, da dove raggiungerà New York per prender parte all'Assemblea generale dell'ONU. Il Presidente jugoslavo dovrebbe raggiungere New York a bordo della «Queen Elizabeth», in partenza dal porto di Cherbourg.

Con notevole ritardo sull'orario previsto, il «treno azzurro» è giunto alla stazione di Poggioreale del Carso alle 17.37. Erano ad attenderlo il Commissario generale dott. Palamara, in rappresentanza del Governo, il vicecapo della Polizia comm. Angelo Giuliano, giunto espressamente da Roma, il Questore di Trieste dott. Matarese, il direttore del Compartimento ferroviario ing. Giannone. Da parte jugoslava erano presenti il dott. Mihailo Jaworsky, Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, il Console generale della RFPJ a Trieste dott. Ziga Vodusek assieme al personale del consolato, il col. Susnjar, addetto militare di Ambasciata, e altri funzionari.

Subito dopo l'arrivo del treno presidenziale, che è composto da un vagone bagagliaio (in testa), cinque vetture-salotto e da una, quella di coda, dotata di telescriventi e stazione radio, le autorità sono salite nella carrozza di centro, dove il Maresciallo, che indossava un completo blu elettrico con cravatta bianca a strisce blu, era in attesa assieme al Ministro degli Esteri Popovic, al segretario generale alla presidenza della Repubblica Mates, al Sottosegretario agli Esteri Djerdja e al rappresentante della Jugoslavia alle Nazioni Unite, Vidic. Al centro della carrozza-salotto era stato preparato un lungo tavolo, con bottiglie di liquore, sigarette e bibite varie. Durante quasi tutta la sosta del treno si è protratto il colloquio che tuttavia non ha sfiorato alcun tema di carattere internazionale.

Dopo le ultime strette di mano e gli auguri di buon viaggio, le personalità sono scese a terra, mentre Tito riceveva un gruppo di bambini, con gli immancabili omaggi floreali, figli del personale del Consolato jugoslavo a Trieste. Sul pavimento della carrozza, spessi tappeti di fattura macedone annullavano il rumore dei passi dei visitatori, mentre preziose tendine di un colore azzurro come il treno facevano maggiormente risaltare il contrasto con il rosso bordò dei sedili.

Alle 18.05, mentre un picchetto d'onore s'irrigidiva sull'attenti, il treno presidenziale lasciava la stazioncina: per la prima volta Tito si è affacciato al finestrino.

Nella foto una «panoramica» del tavolo allestito nella carrozza-salotto del treno presidenziale: in primo piano il Maresciallo Tito e il dott. Palamara.

DOLOROSO INFORTUNIO A UN GIOVANE

Mozzate le dita dal ventilatore dell'auto

Una pietra frattura il polso all'operaio

Un infortunio molto doloroso per la perdita totale dell'indice e di due falangi del dito medio della mano sinistra è occorso nel tardo pomeriggio di ieri ad un giovane apprendista meccanico nell'officina Coloni di via dei Fabbri 3/a.

Verso le 19 il garzone, Francesco Pipan di 16 anni, domiciliato in via San Marco 25, stava lavorando attorno ad un'automobile. Ad un certo momento il ragazzo ha avviato il motore per verificarne il funzionamento. Egli è disceso di macchina, ha aperto il cofano dell'autovettura ed ha voluto sistemare qualchecosa vicino al radiatore. Ha perciò infilato la mano sinistra nel motore, ma si è avvicinato un po' troppo al ventilatore, le cui pale gli hanno mozzato le dita. I compagni di lavoro sono subito accorsi in suo aiuto e l'hanno accompagnato all'ospedale con una vettura privata. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Nel cantiere di lavoro di via Commerciale 38 un operaio è stato accidentalmente colpito ieri pomeriggio da una pietra che gli ha procurato la frattura del polso destro e una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. L'operaio infortunato Giovanni Bubbola di 57 anni, domiciliato in via del Ponticello 18, che lavora per conto dell'impresa edile De Motoni con sede in via Battisti 22, stava sistemando del materiale a ridosso di un muro in demolizione. Mentre effettuava questo lavoro, dall'alto è caduta improvvisamente una pietra che lo ha ferito. Con un'autovettura del datore di lavoro il Bubbola ha raggiunto l'ospedale dove è stato ricoverato in divisione ortopedica con prognosi di circa un mese e mezzo.

Un «taxi», che stava eseguendo una manovra di conversione a sinistra, ed uno scooter, si sono scontrati poco dopo le 13 di ieri in via Donato Bramante, all'altezza del numero 2. L'autotassametro, condotto dall'autista Renato Cecchini di 52 anni, domiciliato in via Ghirlandaio 41, proveniva da piazza Sansovino e stava piegando a sinistra per parcheggiare la macchina nel posto riservato alle auto di piazza, quando è entrato in collisione con una motoretta proveniente da via San Giusto e diretta verso piazza Sansovino. Lo scooterista, l'operaio Claudio Storelli di 21 anno, abitante in via dell'Ospedale 2, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo riportando un'abrasione alla caviglia sinistra e al dorso della mano sinistra. Sul posto dell'incidente sono giunti poco dopo i carabinieri dell'emergenza che hanno trasportato con la loro macchina il ferito all'ospedale per farlo medicare. La prognosi è di una settimana circa.

Semiasfissiato dal gas

Poco prima di mezzanotte il piastrellista Luciano Pettirosso di 39 anni, domiciliato in via San Marco 19, ha tentato di togliersi la vita con il gas illuminante. Egli non è riuscito però nel suo intento, in quanto tempestivamente è rincasata la casalinga Gemma Blason ved. Udina, coabitante, la quale lo ha rinvenuto semiasfissiato in mezzo alla cucina. L'uomo, che è stato trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI, è stato accolto in osservazione con prognosi di due giorni per lieve intossicazione da gas illuminante. La Blason, che ha raggiunto più tardi l'ospedale, ha raccontato che il Pettirosso aveva già altre volte tentato di uccidersi perchè sofferente di nervi.

Ricordato a Cargnacco un Caduto triestino

Il tempio di Cargnacco è stato consacrato l'altro giorno da mons. Emilio Pizzoni, vescovo di Terracina, il quale nella occasione ha benedetto anche il nuovo altare ornato da una statua in bronzo di S. Antonio, che è stata donata dalla famiglia Pirini di Trieste a ricordo del sacrificio del figlio Manlio, Medaglia d'argento al V.M. Al sacro rito erano presenti i familiari dell'eroico Caduto concittadino, assieme alla famiglia Martinetti di Monza, che al tempio di Cargnacco ha fatto invece dono del nuovo altare.

Ferve la preparazione della festa al «Toti»

Il comitato degli ex allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti», nella sua ultima seduta, fra le diverse cose esaminate ha discusso il programma dei festeggiamenti per il cinquantenario del Ricreatorio stesso che verrà attuato il 3 novembre. E' un programma semplice, il quale peraltro non mancherà di interessare la cittadinanza ed in particolare quella del popolare rione di Cittavecchia. Alla festa hanno già data la loro adesione autorità e vari enti cittadini anche con contributi, mentre il Municipio nell'ultima seduta della Giunta ha approvato la spesa di due milioni per riassettare le opere più urgenti dell'«Enrico Toti».

Accanto agli ex allievi che si ripromettono di passare una magnifica giornata rievocativa della vita passata al Ricreatorio, vi saranno anche le nuove forze che sfileranno davanti alla bandiera del Ricreatorio.

Il comitato degli ex allievi rivolge ancora una volta la preghiera ai possessori di eventuali fotografie che ricordino episodi riguardanti la vita del Ricreatorio dal 1910 al 1920 di telefonare al n. 29-2-32 perchè degli appositi incaricati le prelevino per fare delle copie che andranno ad arricchire la mostra fotografica in programma. Per quanto riguarda le eventuali elargizioni pro comitato ex allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» ricordano che le stesse vanno indirizzate alla Cassa di Risparmio di Trieste, nel conto n. 8325.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Stamane all'esame il legno del Brasile

Riunioni preparatorie degli esperti per il progettato deposito nel porto

Il dott. José Nascimento Ceccato, alto esponente dell'Instituto Nacional do Pinho, giunto a Trieste per studiare in loco le possibilità di istituire un deposito permanente di legname pregiato brasiliano, si incontrerà stamane alle 11, alla Camera di Commercio, con gli operatori locali interessati al settore del legno. Alla riunione saranno presenti, oltre al presidente camerale dott. Caidassi, i dirigenti dei Magazzini Generali, industriali, commercianti e rappresentanti degli istituti di credito.

All'incontro del dott. Ceccato con gli operatori economici triestini va annessa naturalmente grande importanza, poichè in esso dovranno essere costituite le premesse per la formazione del deposito, attraverso una chiara esposizione dei punti di vista di tutte le categorie interessate. Queste ultime, per giungere preparate alla riunione, si sono ritrovate ieri pomeriggio alla Camera di Commercio, in

(«Giornalfoto»)

Il brasiliano dott. Ceccato

una seduta preliminare nel corso della quale sono stati attentamente esaminati i punti che saranno all'ordine del giorno nella riunione odierna. Alla seduta di ieri hanno presenziato un gruppo ristretto di esperti, in rappresentanza del settore commerciale, industriale e dell'Associazione commercianti di legname.

Nella giornata di ieri il dott. Ceccato si è incontrato con il Console del Brasile a Trieste, signora Margarida Guedes Nogueira, per un primo esame del problema che rappresenta il motivo della sua venuta a Trieste. Il funzionario dell'Instituto Nacional do Pinho ha dimostrato di essere perfettamente informato degli aspetti del problema, ma va precisato comunque che la soluzione non dipenderà esclusivamente dal dott. Ceccato in quanto le risultanze dei suoi incontri triestini dovranno essere vagliate dal Governo brasiliano e dall'Istituto di cui egli è esponente. Il deposito brasiliano di legno, di cui si è fatta promotrice la locale Associazione dei commercianti di legname, potrà diventare una realtà insomma solo se concorreranno una serie di fattori positivi che per ora devono essere uniformati.

Nel pomeriggio di ieri il dott. Ceccato ha compiuto l'annunciata visita di cortesia in Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco dott. Franzil. Stamane alle 10, prima cioè di partecipare alla riunione alla Camera di commercio, l'ospite brasiliano sarà in visita alla Provincia dove sarà ricevuto dal prof. Gregoretti.

Problemi della scuola e istanze dei docenti

PROPOSTE PER L'UTILIZZAZIONE DELLE NUOVE VACANZE

Si è riunito in Roma, nella sede centrale, il direttivo nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI). Il direttivo ha deliberato — informa un comunicato — di sollecitare l'udienza già chiesta al Presidente del Consiglio e al Ministro per la Pubblica Istruzione, per sottoporre ad essi le più sentite necessità del personale direttivo, docente, amministrativo e subalterno della scuola media di ogni ordine e grado. In particolare, il direttivo del SASMI ha riscontrato la necessità che il progetto del sindacato in merito alla rivalutazione delle competenze economiche ed al ripristino delle indennità di studio, a suo tempo presentato all'ex Ministro Medici, sia preso in attenta considerazione da parte del nuovo Ministro ed esaminato con i dirigenti nazionali del sindacato anche in analogia alle particolari provvidenze introdotte di recente per altre categorie dipendenti della pubblica amministrazione. Inoltre, il direttivo del SASMI ha ritenuto che non si possa ulteriormente differire la integrale sistemazione dei professori stabilizzati e abilitati, i cui problemi antecedentemente alla recente crisi governativa erano giunti ad una fase di soddisfacente composizione, sia nella sfera di competenza del Parlamento, che in quella dell'amministrazione.

In merito alla prevista revisione del calendario scolastico, il direttivo del SASMI ha studiato un proprio organico progetto, che sarà sottoposto allo esame e all'approvazione del superiore dicastero della pubblica istruzione e sarà opportunamente illustrato alla stampa e all'opinione pubblica.

OPERAI IN SCIOPERO DA CINQUE GIORNI

Esposta alle autorità la vertenza della Orion

Delegazioni ricevute ieri in Prefettura e dal Presidente della Corte di Appello

I dipendenti della Orion Petrochimica hanno proseguito ieri lo sciopero che dura ormai da cinque giorni. La vertenza, come noto, è determinata da provvedimenti disciplinari, fra cui un licenziamento, adottati dall'azienda e contro i quali si oppone il personale. Nella mattinata a San Sabba, nella sede del PSDI, si è svolta l'assemblea dei lavoratori. Alla stessa hanno relazionato le segreterie dei due sindacati; quindi la commissione interna, assieme a tutti i dipendenti, si è recata dal Presidente della Corte di Appello, per lamentare il mancato pagamento, da parte dell'azienda, delle retribuzioni e degli assegni familiari per il mese di agosto. Il Presidente della Corte d'Appello ha ricevuto la delegazione degli operai, e l'ha attentamente ascoltata.

La rappresentanza dei lavoratori si è poi recata dal Commissario generale del Governo, dove è stata ricevuta dal Viceprefetto dott. Molinari, il quale ha promesso il suo interessamento.

In seguito all'azione compiuta, la CCdL ha ricevuto comunicazione che stamane l'azienda provvederà alla corresponsione dell'intero dovuto ai lavoratori, alle ore 11, nella sede dell'Ufficio del lavoro (via del Teatro Romano). Pure stamane, alle ore 8.30, nella sede di San Sabba si terrà l'assemblea di tutti i dipendenti della Orion Petrochimica.

Cinque corsi professionali all'Opera figli del popolo

Presso il Centro di addestramento al lavoro dell'Opera figli del popolo entro i primi giorni di ottobre avranno inizio i corsi di addestramento per: radioriparatori (posti 20), meccanici (20, elettricisti (15), tipografi (15), falegnami (15). Ogni corso avrà la durata di 125 giorni.

Gli ammessi ai corsi devono avere un'età tra i 14 ed i 40 anni; fruiranno di un compenso giornaliero di lire 300 più lire 60 per ogni persona a carico, inoltre quelli che avranno superato l'esame finale, godranno di un premio di lire 3000 e riceveranno un diploma. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno presentarsi presso la segreteria ogni giorno, dalle ore 8 alle 14, in via Duca d'Aosta 10.

Un ufficio studi per ricerche di mercato

Il Centro di studi politici economici e sociali, rendendosi interprete delle sempre nuove esigenze della vita economica della nostra città, si è fatto promotore, fra le altre sue iniziative, della costituzione di un ufficio per le ricerche di mercato e studi della pubblica opinione, il primo che abbia sede a Trieste. Avvalendosi degli accurati servizi offerti dal predetto ufficio, relativamente alla conoscenza più dettagliata del mercato, considerato quest'ultimo nelle sue caratteristiche strutturali e nelle sue leggi di tendenza, l'operatore triestino, sia industriale che commerciale, potrà entrare in possesso di informazioni indispensabili alla moderna gestione aziendale; tali informazioni gli permetteranno di basare su dati di fatto le sue decisioni, eliminando, o perlomeno riducendo, il margine di rischio dovuto all'incompleta conoscenza ed impostazione di un problema di mercato.

I servizi del nuovo ufficio, svolti soprattutto impiegando il metodo del sondaggio, interesseranno indubbiamente tutti i tipi di azienda e di gestione: fondamentalmente le imprese industriali e le imprese mercantili, grossiste e dettaglianti, ma anche le aziende a carattere finanziario, bancario ed assicurativo. Potranno inoltre avvalersene anche quelle aziende che producono e offrono servizi.

Particolare riguardo ancora, sarà attribuito alle misurazioni interessanti le imprese industriali e commerciali richiedenti finanziamenti bancari per necessità di gestione.

La direzione sperimentale dell'ufficio ricerche di mercato e studi dell'opinione pubblica è affidata al dott. Giovanni Lusina, delegato italiano del Centro per gli studi sulla distribuzione. L'ufficio, che si avvarrà della collaborazione di esperti locali, entrerà in funzione tra breve.

DISCUTERA' DELLE CONVENZIONI

Convocata a Venezia la Comunità dei porti

Si riunisce oggi a Venezia la Comunità dei porti adriatici, convocata per esaminare la legge varata ancora dal Governo Tambroni sul rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale. Come si ricorderà, la legge sulle convenzioni marittime con le società di p.i.n., già al suo primo apparire ha suscitato vivaci opposizioni da parte delle società interessate ed anche sul fronte sindacale, soprattutto per quanto si riferisce ai porti del versante adriatico, in ordine al progettato ridimensionamento della flotta e quindi delle linee.

Per Trieste partecipano alla riunione il Sindaco dott. Franzil, il presidente del Centro studi e documentazioni della Comunità dei porti adriatici prof. Roletto ed il segretario dott. Mercanti.

Convegno degli umaghesi per la Madonna Addolorata

Domenica alle ore 18 nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi, i profughi di Umago si riuniranno per assistere a una Messa che sarà celebrata in onore della Madonna Addolorata, da secoli venerata e sempre fervidamente invocata dalla popolazione umaghese. La «Famiglia umaghese San Pellegrino» invita gli umaghesi residenti a Trieste a voler prendere parte al sacro rito.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 settembre: difterite casi 2; scarlattina 5 (3 fuori Comune); febbre tifoidea (2 da fuori Comune); morbillo 17 (1 fuori Comune); varicella 6; pertosse 2; parotite ep. 5; poliomielite a. 2; rubeola 1; epatite infettiva 1 (fuori Comune).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 15,8; situazione ore 19 - umidità 57 per cento; pressione mb. 1018,9 in lieve aumento; temperatura del mare 20,7; vento km 14, E-NE.

Oggi: S. Materno. Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.18. La luna è nata alle 23,23 di ieri, tramonta alle 14.29.

Maree. Oggi: alta alle 8 05, cm. 12 e alle 15.41, cm. 8 sopra il l. m.; bassa alle 12.48, cm. 7 sopra il l. m. Domani: alta alle 7 50, cm. 17 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1, Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 17, morti 7, matrimoni 10.

MORTI: Sambraillo Nicolò a. 81; Pollatschek Fortunata a. 93; Trotti Guglielmo a. 65; Ierich in Beisero Giuseppina a. 77; Consul Diogene a. 53; Dalvise Santo a. 63; Manzani ved. Velan Adele a. 56.

MATRIMONI: Manzin Luigi ferroviere con Cossutta Norma casalinga; Onor Porfirio guardia finanza con Marrone Elvira sarta; Colussi Fulvio elettromecc. con Benedetti Luciana commessa; d'Ambrosio Giacinto impiegato con Acciani Liliana studentessa; Bracco Sergio autista con Papagna Laura commessa; Giardina Alberto ispett. dogana con Gilardi Emilia casalinga; Stabile Tullio elettromecc. con Cadel Vittoria commessa; Mandic Giorgio impiegato con Gabrovitz Giulia casalinga; Bertocchi Egidio fabbro con Coslan Graziella casalinga; Ferialdi Bruno autista con Belletti Maria commessa.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella suggestiva chiesa di Villa Revoltella si sono uniti ieri in matrimonio la dott.ssa Orietta Tagliaferro e il prof. dott. Bernardo Torchiana; testimoni per la sposa il cugino Renato Venezian e l'avv. Rinaldo Crasnich e per lo sposo lo zio dott. Tito Torchiana e il prof. dott. Pier Luigi Bruzzone. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno intrattenuto parenti e amici nelle sale del Savoia Excelsior.

Giubileo alle Coo-Op

Ieri sera il consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie ha premiato l'ispettore degli spacci Domenico Brovedani, da Monfalcone, in occasione del suo 40.o anno di attività presso l'azienda. Assunto nel 1920, attraverso le varie qualifiche ha raggiunto il grado di ispettore per gli spacci del Basso Friuli e Isontino, da Monfalcone a Grado a Cervignano e Torviscosa. Nell'occasione il presidente, prof. Dulci, consegnandogli una medaglia d'oro, ha ricordato l'attività e i meriti del funzionario, segnalandolo ad esempio a tutti gli addetti.

Nino Benvenuti

La Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani in una riunione straordinaria tenutasi ieri ha deliberato di offrire al campione olimpionico Nino Benvenuti, socio fondatore della «Fameia isolana» e quindi anche socio dell'Unione degli Istriani, la presidenza onoraria della Sezione giovanile. Si è voluto così tributare al bravissimo pugile un riconoscimento per le sue alti doti morali, oltrechè fisiche, che lo hanno portato a raggiungere così alte mete e nello stesso tempo ha voluto indicare ai giovani il suo esempio di tenacia, serietà, lealtà e sacrificio, quali strumenti insostituibili per raggiungere ogni vero successo.

«L'adescamento»

Un giovane scrittore triestino, Renzo Rosso, autore del fortunato libro «L'adescamento», appare come uno dei concorrenti più favoriti al premio Puccini-Senigallia, dotato di un milione di lire e destinato alla migliore raccolta di racconti pubblicati tra il luglio '59 e il luglio '60. La commissione giudicatrice del premio letterario, riunitasi nei giorni scorsi a Roma, ha fermato la sua attenzione su dieci delle trenta e più opere concorrenti; e nella rosa delle prime dieci figura appunto la raccolta dello scrittore concittadino, che sin d'ora appare la più degna dell'assegnazione del premio; questa avrà luogo il 15 settembre a Senigallia, alla presenza dei parenti dell'illustre musicista cui s'intitola il concorso.

Sfilata della moda

Il Sindacato artigiani sarti e sarte da donna dell'Associazione artigiani di Trieste, organizza una sfilata della moda, che avrà luogo il giorno 6 ottobre nelle sale dell'albergo Excelsior. Tale sfilata, svolta con l'appoggio dell'Associazione e della delegazione ENAPI, viene attuata in collaborazione alla Snia Viscosa e all'Ital Viscosa per interessamento del locale Centro sviluppo economico, che metteranno a disposizione i tagli di stoffa. Si invitano pertanto tutte le aziende sartoriali artigiane associate, che ne avessero interesse, a notificare all'Associazione (tel. 24514) la loro adesione alla manifestazione, entro cinque giorni. Esse potranno inoltre avere dall'Associazione ogni maggiore chiarimento circa lo svolgimento della manifestazione stessa.

Il Mobilificio

di via Pascoli 38 viene riaperto rinnovato e con nuova gestione. Grande assortimento camere matrimoniali, cucine ecc.

Onorificenza

Un significativo riconoscimento è stato tributato a un emerito funzionario dell'amministrazione Poste e telegrafi: il direttore dell'ufficio corrispondenza e pacchi di Trieste rag. Giuseppe Rasa è stato nominato infatti cavaliere al merito della Repubblica. Al neo cavaliere il personale dipendente e il Sindacato postelegrafonici aderente alla CISL hanno voluto esprimere un fervido augurio e i più vivi rallegramenti.

Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche e prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

†

Il giorno 13 corr. munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia ha cessato di vivere

Guglielmo Trotti

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, i figli NEREO, EZIO ed ANNAMARIA unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia STOCCA - ROCCO.

†

Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele ved. Vellan

Addolorati ne danno il triste annuncio SERAFINO, i figli, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici ed il personale tutto della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestatele.

†

Giuseppina ved. Beisero

è spirata ieri 13 corr. lasciando nel dolore il figlio ERMANNO (assente), le nuore, i nipoti CLAUDIA, FABIO, STELIA, la famiglia GIRALDI e la cugina GIULIA.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il marito GIULIO, la figlia EUGENIA, il genero e i parenti tutti di

Angela Galletti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa - d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 - 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORTOROSE gior. 10.45. L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30.

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»

Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

"CASA DELLE ASTE" - Ancona
C. Stamira - angolo P. Cavour
Telefono 51-312

Una collezione di 150 dipinti appartenenti a famiglia patrizia saranno venduti all'ASTA nei giorni 22, 23, 24 settembre c.a. preceduti da esposizione da mercoledì 14 a mercoledì 21 corr.

Tra le opere espertizzate, attribuite o di scuola, figurano i nomi dei Grandi Maestri della Pittura Italiana:

Theotocopulos - Palma il giovane - Perugino - Guercino - Branzino - B. Ortolano - Benvenuto Tisi detto Garofolo - Sebastiano Mazzoni - Pontormo - Andrea Appiani - Grassi - Giulio Carpioni - Barocci - Bartolomeo Maineri - Boselli - Furini - Gerolamo da Corfù - G. Lorenzo Bernini - Marco Zoppo - Ferrabosco - Goya - Giulio Romano - Pietro Liberi - Ribera - Dosso Dossi - Rembrandt - Pittoni - Franciabigio - Domenico Mancini - Innocenzo da Imola - Federico Bencovich.

La fatturazione dell'aggiudicato porterà la stampigliatura della Casa patrizia già proprietaria della collezione.

Il dott.
BENNARI
RIMARRA' ASSENTE DAL 15 SETTEMBRE

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

ISTRUZIONI DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Non assolveranno più le remore burocratiche

Un timbro speciale siglerà d'ora in poi le cause giudiziarie che le lungaggini rischiano di far cadere in prescrizione

Il famoso processo Roisecco, che ha destato viva attenzione in campo nazionale per un certo «clima» politico che aleggiava intorno alla figura della sconcertante truffatrice genovese, costituisce oltre tutto un curioso quanto interessante «precedente» in materia di procedura penale. Erano infatti passat: ormai diversi anni — dall'atto della celebrazione del processo — da quella che si considera la data del primo reato consumato dall'imputata, e pertanto si profilava il caso che la clamorosa serie di reati potesse estinguersi in virtù di un'imminente prescrizione. Di conseguenza — fatto inconsueto nella prassi giudiziaria — nello spazio di soli quattro mesi sono stati istruiti sia il processo di primo grado, che l'appello e il ricorso in Cassazione. Una circostanza talmente «nuova» che uno dei difensori, lo avv. Ungaro, si dimise dall'incarico in segno di protesta per l'acceleramento dell'«iter» giudiziario: gli mancava il tempo, protestò, per costruire con la necessaria serenità e ponderatezza una difesa che fosse anche efficacemente documentata.

Ma il «caso» — o quello che si riteneva per tale — si ripete ora, a seguito di precise istruzioni in merito diramate dal Ministro di Grazia e Giustizia, per tutti quei processi che vengano istruiti sull'orlo del limite della prescrizione. Era proprio questa, a un certo punto, l'abilità degli avvocati di difesa: quella di cavillare e reperire argomentazioni atte a ottenere rinvii e ricorsi, allo scopo di poter trascinare avanti una causa per anni in modo che oltrepassi i termini per la prescrizione, dopodichè il reato viene automaticamente estinto.

Ora la circolare ministeriale che richiama tutte le cancellerie penali a tenere in evidenza i processi (meglio, i ricorsi e gli appelli) che corrano il pericolo di andare prescritti, ha troncato di netto ogni possibile dilazione. E pertanto i fascicoli relativi a una causa che corra il rischio di non tenersi più, essendo stata tramandata fino al limite della prescrizione, vengono segnati d'ora in poi con un timbro speciale che ne indica l'assoluta urgenza. E' evidente che in tal modo si vuole evitare che gli imputati possano venire automaticamente assolti, senza processo, in virtù di remore e lungaggini burocratiche che ne abbiano protratto il processo fin sulla soglia dell'estinzione del reato. Il timbro speciale ottiene così un notevole acceleramento dell'«iter», spesso estremamente laborioso, delle pratiche d'istruzione.

Uno dei risultati pratici di tale innovazione è che già entro l'anno verrà istruito in Appello il famoso processo per contrabbando di alcool e tubi fluorescenti, conclusosi due mesi fa con la condanna di quindici imputati alla pena complessiva di 18 anni di carcere e 120 milioni di multa. La vicenda, di cui si è trattato in giudizio, era infatti avvenuta nel settembre del '54, cioè sei anni or sono, e se non se ne accelera l'iscrizione a ruolo per il relativo processo di Appello, i principali imputati (Livio Poso e Rossmann, condannati a tre anni e quattro mesi di reclusione e a 21 milioni di multa quali responsabili di contrabbando e corruzione) potrebbero sperare di vedere estinti i propri reati in virtù della prescrizione. Invece, al più tardi in dicembre, verrà riaperto quel processo che, dopo aver richiesto dapprima tanti anni d'istruttoria e poi una decina di udienze, ha avuto termine appena il 1.o luglio.

STASERA ALL'A.S.C.A.

Olimpionici istriani attorno a Benvenuti

Questa sera alle ore 20, nella sede dell'ASCA-ACEGAT in via Crispi 7, Nino Benvenuti sarà festeggiato dagli istriani ed in particolare dai suoi concittadini di Isola, fieri che una seconda medaglia d'oro, dopo quella della «Pullino» ai Giochi olimpici di Amsterdam del 1928, sia venuta ad arricchire le gloriose tradizioni sportive della loro città.

Occasione migliore per un incontro dei vecchi e del nuovo campione olimpionico non avrebbe potuto presentarsi. Ed infatti i quattro superstiti vogatori del «quattro con» sono stati invitati ad intervenire alla manifestazione. E' già nella nostra città l'indimenticato presidente e componente del glorioso armo Renato Petronio, che attualmente risiede ad Intra, mentre in giornata dovrebbero giungere da Messina, Napoli e Roma rispettivamente Vittori, Perentin e Deste. Il quinto, Delise, è scomparso qualche tempo fa in seguito ad incidente stradale.

Alla riunione promossa dal CLN dell'Istria, saranno presenti inoltre i rappresentanti di tutte le società che in ogni pratica sportiva seppero tener alto in Italia e all'estero il nome della loro terra, in particolar modo la «Libertas» di Capodistria che soltanto la sfortuna privò di una legittima vittoria olimpica.

Ripristinato il monumento dei «Gialli del Calvario»

Per iniziativa ed interessamento della Sezione triestina dell'Associazione del Fante e del dipendente Gruppo «Brigata Casale», è stato possibile provvedere al restauro del monumento dedicato ai Fanti dei Reggimenti 11.o e 12.o, immolatisi per la redenzione delle terre giuliane, nonchè alla erezione di due pili portabandiera, decorati con gli stemmi araldici delle città di Casale Monferrato e di Cesena. I «Gialli» superstiti hanno potuto finalmente realizzare questa significativa opera in memoria degli Eroi, grazie anche al generoso concorso del Comando dell'11.o Reggimento fanteria «Casale», di nuova ricostituzione e di stanza a Casale Monferrato e dei Comuni di Casale Monferrato, Cesena e Trieste.

La manifestazione avrà luogo domenica, nel piazzale della Caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti con inizio alle 9.15.

I veterani del «Gruppo Brigata Casale» confidano che ogni Associazione combattentistica, volontaristica e d'Arma vorrà presenziare alla cerimonia con una larga rappresentanza e con il labaro o bandiera sociale, tributando così doveroso omaggio ai Caduti dell'antichissima e gloriosa unità di fanteria.

Vuotata a Firenze l'auto di un triestino

Un triestino di passaggio per Firenze è stato derubato del bagaglio lasciato nell'automobile. Si tratta del dottore in legge Paolo Rizza, di trentadue anni, abitante a Trieste in via Trevisan 3, e alloggiato a Firenze presso la pensione «Cosy Home» di viale Solferino 5.

Questa mattina, recatosi ad aprire l'automobile di sua proprietà targata TO 322710, il Rizza ha avuto la sorpresa di non trovarvi più il bagaglio. Nelle ore in cui l'automobile era rimasta incustodita — fra le 20.30 di lunedì e le 8 di questa mattina — ignoti avevano infatti rubato una valigia contenente oggetti d'oro e indumenti personali per un valore di trecentomila lire, e inoltre una macchina fotografica, un esposimetro, un apparecchio radio a transistors pure di ingente valore.

Il furto è stato denunciato alla Questura.

Un'ustione al dorso della mano sinistra ha riportato la casalinga Ida Boni, che si è fatta medicare ieri pomeriggio poco dopo le 17 al posto di pronto soccorso della CRI.

PARLIAMO TANTO DEL «VERDI»

Tra scena e platea una cortina di ferro

I complessi lavori di restauro sono a buon punto Verso la fine di settembre il primo concerto

Per gli ultimi giorni di settembre è in programma al Teatro Verdi il primo concerto della stagione: per quella data i lavori saranno completamente ultimati, e il massimo teatro cittadino avrà un aspetto nuovo, dato che le sue parti più malandate sono state celermente sostituite nel breve giro di restauri estivi. Queste le conclusioni tratte alla fine di un sopraluogo effettuato dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Nassivera, dall'ing. Polacco e da altri tecnici comunali.

I lavori di restauro al Teatro Verdi si sono rivelati necessari già tre anni fa, e il Comune ha pensato quindi di predisporre un piano per mantenere in efficienza il glorioso teatro. A cura dell'Ufficio tecnico comunale era stata quindi presentata alla direzione LL. PP. del Commissariato generale di Governo un'elencazione di opere da eseguire, con una spesa di circa 90 milioni, e ne è stato richiesto il relativo finanziamento. Il Commissariato di Governo ha condiviso il punto di vista del Comune sulla necessità e l'urgenza dei lavori, e ha suggerito la loro realizzazione in lotti successivi, in modo da completare un ciclo di lavori nella parentesi estiva, quando il teatro rimane inutilizzato.

Tutti i lavori rivestono notevole interesse soprattutto perchè si è trattato di opere da eseguire in un edificio vecchio, che presentava zone di forte umidità a causa delle infiltrazioni d'acqua dovuta alla pressione delle maree. Il restauro della cavea orchestrale richiedeva inoltre particolari accorgimenti in relazione all'acusticità dell'ambiente. A questo proposito l'assessore Geppi ha tenuto a sottolineare l'impegno posto nella programmazione dei lavori da parte dei tecnici comunali. Sono stati inoltre messi in opera impianti tecnici delicati e complessi, quale la nuova centrale termica, la cortina di ferro posta fra scena e platea, le apparecchiature per gli impianti scenici.

Tre mesi fa la prima gara per l'aggiudicazione dei lavori al Verdi è andata deserta, e pochi giorni dopo una seconda gara ha avuto lo stesso esito. Allora il Comune ha richiesto alla Direzione lavori pubblici del Commissariato generale di Governo la risoluzione di questo problema mediante licitazione privata, perchè altrimenti i lavori non avrebbero potuto essere completati in tempo utile. Il Provveditore alle opere pubbliche ing. Rinetti è stato oltremodo sollecito nell'accogliere la richiesta del Comune provvedendo perchè l'esperimento avesse luogo con soddisfazione della pubblica amministrazione.

Attualmente tutti i lavori sono in fase di prossima ultimazione, e nel corso della realizzazione si sono dovute superare notevoli difficoltà. In caso di eccezionali maree infatti il livello dell'acqua marina raggiungeva anche 20 centimetri di altezza nei corridoi al pianoterra correnti ai bordi della platea, e il suo piano di fondazione veniva completamente allagato. Da ciò notevoli danni apportati alle strutture portanti della costruzione, e l'impossibilità di smaltimento delle acque. Gli studi dei tecnici comunali hanno mirato soprattutto all'eliminazione di questi due inconvenienti. Si è così deliberato di creare una specie di catino di calcestruzzo atto ad accogliere le acque di marea, per poi espellerle immediatamente con un sistema di pompe autoadescanti. Tramite un sistema di canalizzazione di deflusso il catino smaltisce anche l'umidità nella zona sottostante il pavimento della platea. Oggi, a lavori ultimati, il problema dell'infiltrazione d'acqua al Verdi non esiste più.

Un altro problema ormai risolto riguarda l'isolazione dei muri portanti, che un tempo assorbivano l'acqua di imbibizione del sottosuolo, ed erano sempre impregnati di umidità e perciò incapaci di costituire solido sostegno a intonachi e rivestimenti. Si è così addivenuti alla soluzione di accostare ai muri un foglio sottile di polistriolo, ricoprendo tutti in travertino.

La tecnica acustica ha inoltre consigliato la ricostruzione, secondo criteri più moderni della cassa armonica, sottostante il pavimento della cavea orchestrale, che opportunamente impermeabilizzata è stata ricostruita perfezionandone la curvatura e il tipo di legname della carena, per conferire al complesso una migliore funzionalità acustica.

Con la prossima sistemazione delle nuove poltrone della platea e di quelle della galleria il Teatro Verdi sarà pronto per la prossima stagione, presentandosi al pubblico in una nuova veste, dato che sono stati rinnovati stucchi e pitture, e gran parte dei pavimenti.

Omaggio alle vittime civili di guerra

Per iniziativa della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, è stata indetta per domenica prossima una manifestazione in onore dei caduti civili per fatto di guerra. Essa avrà svolgimento al Parco della Rimembranza, con inizio alle ore 9. Nel corso della cerimonia, che vuole ricordare il doloroso tributo di sangue della nostra città nell'ultimo conflitto mondiale, il Vescovo mons. Santin benedirà il cippo eretto dal Comune di Trieste in mezzo al parco. Successivamente i rappresentanti della sezione di Venezia dell'Associazione vittime civili di guerra consegneranno la bandiera del sodalizio ai rappresentanti dell'Associazione di Trieste; la bandiera sarà benedetta dal Vescovo.

Terminato il rito religioso, il Sindaco dott. Franzil rivolgerà il suo saluto alle autorità e ai presenti, illustrando il significato della cerimonia. Il comm. Lelio Capuano, presidente dell'Associazione nazionale, rivolgerà quindi a sua volta il saluto alle autorità, esprimendo anche il ringraziamento dell'Associazione per la partecipazione alla manifestazione.

INSPIEGABILE MA SPETTACOLARE

Motofurgoncino s'incastra sotto il filobus che parte

Dalla cabina schiacciata estratto ferito il conducente

(«Giornalfoto»)

Il motofurgoncino che si è rovesciato dopo il violento urto contro la parte posteriore del filobus

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera verso le 19.30 in via Orlandini, all'altezza circa della via don Bosco. Un motofurgoncino leggero è andato a cozzare con estrema violenza contro la parte posteriore di un filobus della linea «1» che stava in quel momento per partire dalla fermata a richiesta dove aveva sostato per far salire alcuni passeggeri.

Il filobus 715 era partito alle 19.15 dal capolinea di via Doda ed era giunto alla seconda fermata. Le persone in attesa sul marciapiede hanno fatto segno all'autista Antonio Fachin, di trent'anni, abitante in via Caprile 1, di fermars. Egli ha bloccato il mezzo pubblico a circa un metro e mezzo distante dalla cordonata del marciapiede; le persone erano salite e mentre la portiera posteriore veniva chiusa dal bigliettaio Eno Gobeaz di 36 anni, abitante in via dei Porta 31, il motofurgoncino, targato TS 22087, che pure proveniva dallo via Doda, con grande fragore è andato a cozzare contro la parte posteriore sinistra del veicolo dell'Acegat. La cabina del veicolo è andata in parte ad incastrarsi sotto il filobus. Infatti per estrarre il veicolo si è reso necessario far avanzare la filovia, mentre altri tenevano fermo il furgoncino, che si era adagiato sul fianco sinistro. I primi soccorritori, tra i quali Ilario Alessio di 32 anni, che abita proprio di fronte al luogo dov'è accaduto l'incidente (in via don Bosco 13), hanno raddrizzato le contorte lamiere del furgoncino per estrarre il guidatore in istato di choc. Il motociclista, il bracciante Carlo Maurel di 34 anni, domiciliato a Poggioreale del Carso n. 1515, è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI ed accolto in ortopedica con prognosi di un mese per la sospetta frattura della clavicola destra e una contusione alla spalla. Sul posto sono pure intervenuti i carabinieri dell'Emergenza di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi.

Due scooter si sono scontrati verso le 18 di ieri, in via Fabio Severo, all'altezza del numero 100. Una motoretta, quella guidata dal fattorino Giovanni De Gioia, di vent'anni, abitante in via San Maurizio 9, percorreva la strada diretta verso il centro; l'altra, targata TS 26001 e condotta dal ventiduenne Bruno Vesnaver, domiciliato al numero 109 di via Fabio Severo, aveva iniziato una conversione a sinistra per entrare in un garage. Così è accaduto l'incidente che ha mandato all'astanteria il De Gioia, dove è stato medicato.

SFIORATO IL DRAMMA A SISTIANA

Nel sorpasso balordo paraurti agganciati

Dopo alcuni metri di traino forzato la macchina è finita contro un albero - La guidatrice sbalzata sulla strada

Un'operazione di sorpasso eseguita male ha provocato ieri mattina, sul tratto di strada Sistiana-Monfalcone un incidente stradale che avrebbe potuto avere serie conseguenze, ma che si è fortunatamente risolto con una sola persona ferita in maniera non grave (è stata giudicata guaribile nel corso di una settimana).

Nell'incidente sono rimaste coinvolte due autovetture che percorrevano la statale nello stesso senso, cioè verso Monfalcone; una di media cilindrata, una macchina francese targata 382 H 875, e l'altra una utilitaria targata TS 38888. La vetturetta triestina, con due persone a bordo, la guidatrice Renata Carosi Leghissa di 38 anni, abitante in via Giulia 13, e la di lei madre Maria Carosi, viaggiava a media velocità tenendo la propria destra. Ad un certo momento, poco dopo il campeggio «Adria», l'utilitaria veniva sorpassata dalla macchina straniera, che però ha stretto un pochino troppo e, per fatalità, ha agganciato con il proprio paraurti posteriore destro quello anteriore sinistro della vetturetta triestina. Dopo qualche metro di forzato traino la macchina così rimorchiata si è sganciata ma la guidatrice, presa dal panico, ha perduto il controllo della auto che è andata completamente a finire sulla sinistra della carreggiata, con le due ruote di sinistra nel fossato che fiancheggia la strada. Un albero ha bloccato la paurosa marcia che era proseguita ancora per una decina di metri. Nell'urto contro la pianta la macchina è stata nuovamente messa sulla carreggiata, ma si è pure aperta la portiera sinistra che ha fatto sbalzare fuori dalla vettura la guidatrice, che caduta pesantemente sull'asfalto, ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca e lo stato di choc.

Poco dopo per caso è transitata una macchina della polizia appartenente al Commissariato di Duino, con a bordo il vicebrigadiere De Caneva, il quale si fermava a raccogliere la ferita per portarla al posto di polizia di Duino, dove veniva provvisoriamente medicata, in attesa dell'ambulanza della Croce Rossa. Gli agenti del Commissariato hanno provveduto ad avvisare telefonicamente sia la CRI, sia la Polizia stradale. Molte macchine si sono nel frattempo fermate sul posto dell'incidente, tra cui quella del comandante della Polizia stradale cap. Tronci. La ferita aveva perduto parecchio sangue e, come abbiamo detto, era in preda ad uno stato di choc, per cui non parlava.

Gli agenti della Stradale che hanno effettuato i rilievi dell'incidente hanno identificato il guidatore della macchina straniera nel cittadino italiano Virgilio Percat di 31 anni, residente a Parigi. Egli viaggiava assieme a due giovani jugoslavi, una ragazza ed un giovane.

Con l'autolettiga della CRI l'infortunata è stata trasportata quindi all'ospedale, dove è stata accolta in osservazione con prognosi d'una settimana.

(«Giornalfoto»)

Dopo aver percorso una decina di metri con le ruote della parte sinistra nel fosso che corre lungo la statale, l'utilitaria è stata rimessa in carreggiata dal contraccolpo contro un albero

Per una ferita da punta all'alluce del piede destro è stata medicata alle 13.20 di ieri all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto la casalinga Ada Hauser di 40 anni, abitante in via Madonnina 2.

Un granello di sabbia è entrato verso le 14 di ieri nell'occhio di Luigi Brillante, il quale è ricorso alle cure dei sanitari della CRI.

DINO DE LAURENTIIS è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-61 con il suo ultimo film

Imminente a TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabbra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 22.

GRATTACIELO
«LABBRA ROSSE»
Una storia delicata e sconvolgente
J. Valerie - G. Albertazzi
C. Kauffmann - G. Ferzetti
VIETATO AI MINORI

ARCOBALENO. 16: «Jazz in un giorno d'estate» con Louis Armstrong, M. Jackson, in technicolor. Un film divertentissimo con un ritmo indiavolato dei migliori complessi di jazz americani

EXCELSIOR. 16: «Le pillole di Ercole», piccante e comicissimo, con Nino Manfredi, Jeanne Valerie, Sylva Koscina, Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con un classico film Warner Bros: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Stagione 1960-61. In prima visione: «Il mistero dei tre Continenti» technicolor, con M. Hyer e C. Thomson. E' un film di William Dieterle.

GRATTACIELO. 16: «Labbra rosse». Ninfette e uomini in una vicenda delicata e sconcertante con J. Valerie, G. Albertazzi, C Kauffmann, G. Ferzetti. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno. «Le tre eccetera del colonnello», con Anita Ekberg e Vittorio De Sica. Domani un grandioso spettacolo in technicolor «La vendetta d'Ercole»

ALABARDA. 16.30: «Duello all'ultimo sangue», formidabile technicolor d'avventure e d'amore, con l'impareggiabile Rock Hudson nella sua migliore interpretazione, D. Reed e P. Carey. Successo.

AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta «Il grande circo», con V. Mature e R. Fleming. Grande successo Lux. Domani: «Il ritorno di Arsenio Lupin»

CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Un poderoso film drammatico e crudamente realistico: «F. B. I. contro Al Capone», con Robert Stack, Nichols. Ultimo giorno. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.30 e 22): «Il principe e la ballerina». Technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier

IMPERO. 16.30: Kim Novak nel bellissimo capolavoro Ceiad «Nel mezzo della notte».

ITALIA. 16.30: «Il bell'Antonio», l'audace capolavoro di Bolognini, interpretato da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Il più sconcertante personaggio della storia del cinema. Rigorosamente vietato ai minori

MASSIMO. 16: «Le orientali». Cinemascope technicolor che rivela un mondo impenetrabile e imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

MODERNO. 15.30: «Vento selvaggio», con John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard. Una magnifica realizzazione di Cecil B. De Mille, in technicolor.

VIALE. 16: «Stallone selvaggio» con George Montgomery, il magnifico interprete di un grandioso western in technicolor.

VITT. VENETO. 17. Rassegna film d'arte. Solo i giorni 14 e 15 «Il trono di sangue», diretto da Akira Kurosawa. Un' avventura medioevale diretta da un regista indimenticabile.

ALCIONE. 17: «Peccato di castità». Giovanna Ralli, Cifariello, A. Fabrizi. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «L'assassino è perduto», un supergiallo con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e Wendel Corey. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «L'incomparabile Crichton». Le stravaganti avventure in un irresistibile technicolor con Kenneth Moore, Diane Cilento e C. Parker.

ASTORIA (già S. Marco) via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «Il paradiso dei barbari». Technicolor Warner Bros, con Burl Ives e Christopher Plummer. Successo.

ASTRA. 16.30: «La valle delle 1000 colline», con B. Lee e M Craig. Technicolor.

IDEALE. 16: «Vacanze per amanti». Scintillante cinemascope Fox a colori, con Clifton Webb, Jane Wyman, Paul Henreid e Gary Crosby.

SAVONA. 16: «L'isola dei disperati». Drammatico film Ceiad in cinemascope con C. Mehner.

MARCONI. 16: «Da qui all'eternità», l'indimenticabile capolavoro con B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra e D. Reed.

RADIO. Sabato, riapertura.

NOVO CINE. 16: Ultimo giorno. «La battaglia del Mar dei Coralli», con Cliff Robertson. Domani: «Il nostro agente dell'Avana», con Alec Guinness.

ODEON. 16: «Il placido Don» (La carica dei cosacchi), un capolavoro dal romanzo omonimo. Technicolor. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del brillantissimo film «Il marito bello» (Il nemico di mia moglie) con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Memmo Carotenuto, Vittorio De Sica e Teddy Reno.

ARENA DIANA. 20 e 22: «La bionda e lo sceriffo», capolavoro Fox in technicolor con K. Moore, J. Mansfield.

GARIBALDI. 19.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il principe e la ballerina», technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo). «Orizzonti lontani», in technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo.

PARADISO. 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Il molto onorevole Pennipacker». Delizioso cinemascope a colori, con C. Webb, D. Mc Guire e C. Coburn.

PONZIANA. 20: «Artisti e modelle», comicissimo, technicolor, con D. Martin, J. Lewis e A. Ekberg.

SECOLO. 19 (ultima 22): «Il cavaliere della tempesta», con Scott Brady, Mala Powers, Bill Williams.

SERVOLA. 18: «Accadde il 20 luglio», un film di G. W. Pabst.

STADIO. 19.45: «Gli uomini della terra selvaggia». Uno spettacolare western con due attori di eccezione: Alan Ladd ed Ernest Borgnine. Technicolor cinemascope.

VALMAURA. 19.45: «I rivoltosi di Boston», una gloriosa epopea in technicolor presentata da Walt Disney.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Quella notte».

Domani al Supercinema Principe

Grattacielo - Imminente

CONFLITTI BRUCIANTI, ODI SCATENATI, PASSIONI CHE OSCURANO IL CIELO

Montgomery CLIFT
Lee REMICK
Jo VAN FLEET
nel film di ELIA KAZAN

Fango sulle stelle

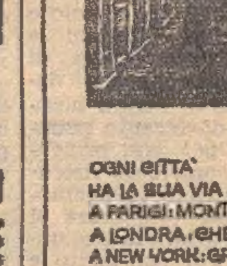
CinemaScope
Prodotto e diretto da ELIA KAZAN - Sceneggiatura di PAUL OSBORN - Colore De Luxe

OGGI all'Arcobaleno

JAZZ IN UN GIORNO D'ESTATE
UN FILM DI BERT STERN
colore DELUXE
LOUIS ARMSTRONG · MAHALIA JACKSON · GERRY MULLIGAN
DINAH WASHINGTON · GEORGE SHEARING
CHICO HAMILTON · JIMMY GIUFFRE · ANITA O'DAY
JACK TEAGARDEN · THELONIOUS MONK · SONNY STITT
CHUCK BERRY · BIG MAYBELLE
UNA PRODUZIONE RAVEN FILMS, INC.
CINERIZ

DOMANI AL FENICE

UN FILM di MARIO GAMERINI



OGNI CITTA' HA LA SUA VIA DEI PITTORI
A PARIGI: MONTPARNASSE
A LONDRA: CHELSEA
A NEW YORK: GREENWICH VILLAGE
A ROMA:
"VIA MARGUTTA"
LA BABILONIA DEGLI ARTISTI, LA DOLCE, TURBOLENTA E SPREGIUDICATA CASBAH ROMANA.
CINERIZ

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

OGGI ALL'EXCELSIOR

UN URAGANO DI RISATE CON IL FILM PIU' PICCANTE CHE SIA MAI APPARSO SUGLI SCHERMI

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

UN VASTO PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Emigrazione e assistenza nella Missione cattolica USA

Il beneficio dei soggiorni estivi per migliaia di giovani
Decine di milioni all'anno spesi per opere di beneficenza

Nell'opera benemerita e lodevole che il Governo ed altri enti privati stanno facendo in favore dell'infanzia e della gioventù durante il periodo estivo sotto forma di colonie e campeggi, non può essere dimenticato o sottovalutato il contributo dato a questo settore dalla Missione cattolica americana della National Catholic Welfare Conference.

Difatti, come già negli anni passati, anche quest'estate parecchie migliaia di giovani triestini hanno potuto beneficiare di un soggiorno alpino, per un periodo più o meno lungo, grazie proprio a questo contributo, perchè accanto alle organizzazioni ed agli enti, che operano con il contributo dello Stato, hanno potuto affiancarsi altre organizzazioni ed altri enti privati, il cui sforzo e la cui opera sono stati sostenuti da detta Missione.

Si tratta di risultati notevoli appunto perchè l'aiuto è stato notevole. Scendendo alle cifre e ai dettagli si ricava che gli enti gestori di colonie e di campeggi nella stagione che sta per finire sono stati ben 41, mentre le sedi di colonie, di soggiorno o di campeggio ascendono a 71. I minori assistiti raggiungono il cospicuo numero di 12.873 con 325.598 giornate di presenza. In questo numero rilevante entrano — ed è appunto questo che va rilevato — anche ragazzi e giovani, i quali per l'età e per altre circostanze non avrebbero potuto usufruire di questo beneficio, riservato dalle disposizioni governative solo ai ragazzi delle elementari e delle medie. Con l'intervento invece della N.C.W.C., una delle agenzie volontarie per la distribuzione all'estero del «dono del popolo americano», hanno potuto passare un lieto periodo estivo all'aria fresca e rigeneratrice della Carnia e del Cadore anche giovani apprendisti ed operai, studenti delle classi superiori e studenti universitari, e 84 bambini profughi stranieri che hanno goduto di un mese di soggiorno nella località climatica di Recoaro.

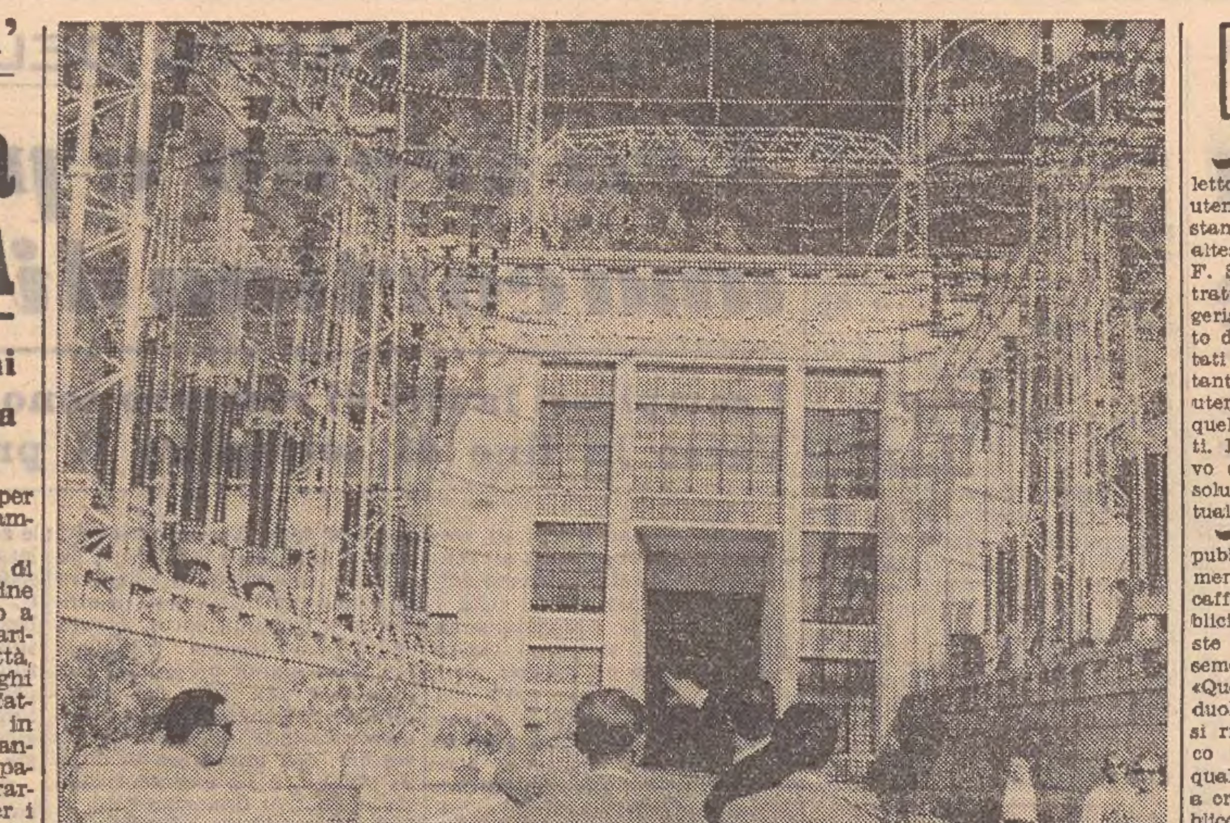
Oltre però ad aiutare e sostenere l'opera di enti, organizzazioni ed associazioni, diremo così, private come parrocchie, istituti, associazioni giovanili, ecc., di questo beneficio hanno potuto godere anche gli enti che di solito organizzano colonie per conto del Commissariato generale del Governo, come la Croce Rossa, la Lega Nazionale, l'Opera Figli del Popolo e l'Opera Prufughi Giuliani e Dalmati e l'Opera orfani di guerra. In totale sono stati dati quintali 1258 di farina bianca, in ragione di trecento grammi giornalieri per ogni presenza. Non è un contributo risolutivo, ma si tratta di un'aggiunta decisiva per migliorare il vitto e per un'ulteriore aggiunta di calorie. Per suo conto e a proprio totale carico la Missione cattolica americana ha organizzato ad Enego una colonia per venti ragazze dei campi profughi dai 14 ai 20 anni della durata di un mese. La colonia è stata resa possibile mercè il contributo delle donne cattoliche degli Stati Uniti di America.

Accanto a questa attività di carattere straordinario continua il lavoro normale di assistenza alle famiglie povere della città, ai profughi in campo e fuori campo, agli istituti e alle organizzazioni varie di assistenza; proprio in questi giorni si sta effettuando un notevole programma di assistenza alle parrocchie della periferia e del Carso, programma stabilito già da parecchi mesi, ma potuto effettuare solo adesso a causa di ritardi subiti nell'arrivo dei generi dall'America. Come è noto il Governo di Washington è fortemente impegnato, sotto questo aspetto, nelle immense zone sottosviluppate dell'Asia e dell'Africa, le quali, come è giusto, hanno assoluta precedenza sull'Europa e sull'America latina.

Nel campo dell'emigrazione la Missione, dopo la partenza del forte gruppo di agricoltori istriani per il Canadà, sta procedendo ad una revisione generale degli iscritti nelle liste di emigrazione anche in vista di probabili nuove richieste da parte del Canadà; senza soste invece è la sua opera in favore dei profughi stranieri, i quali, anche se alla spicciolata, continuano a raggiungere paesi d'oltremare grazie all'intervento dell'apposito ufficio emigrazione della Missione stessa e grazie alle sue anticipazioni delle spese di viaggio. Così va pure sottolineata l'opera in favore dei giovani profughi stranieri d'ambo i sessi, per i quali sono in atto vari corsi di riqualificazione, al fine di renderli eleggibili presso le varie commissioni di selezione per l'emigrazione. Sono corsi di meccanici, elettricisti, radiotecnici, pittori, falegnami, domestiche, sarte e assistenti sanitarie, che, dopo aver frequentato dei corsi regolari ed ottenuto un diploma, sono in grado di affrontare la vita con garanzia di successo nella loro nuova patria. Detti corsi sono sostenuti con gli speciali contributi dell'USEP (United States Escapee Program), contributi resi più abbondanti quest'anno con l'apporto dei fondi messi a disposizione in occasione dell'anno mondiale del profugo.

I settori dell'assistenza e dell'emigrazione costituiscono i due campi, dove l'attività della Missione si esplica in modo più ampio e più impegnativamente; come contorno però ci sono altri programmi di minor consistenza, ma non meno significativi, quali per esempio il programma «Famiglia», il quale agendo con fondi messi a disposizione dall'Associazione delle donne cattoliche americane prevede aiuti e sussidi a famiglie particolarmente bisognose con ammalati o disoccupati; il programma «Madonna» invece opera per mezzo di uno speciale ambulatorio della «Charitas», l'organismo esecutivo della Missione nel campo dell'assistenza, in favore di bambini ammalati e bisognosi di alimenti speciali. Inoltre anche quest'anno sono state distribuite oltre seicento balle di vestiario usato sia alle parrocchie ed alle Conferenze di San Vincenzo, per i poveri della città, sia ai campi profughi.

Si tratta di una somma di attività che comprende decine e decine di milioni all'anno a beneficio delle istituzioni caritative e dei poveri della città, nonchè in favore dei profughi in campo e fuori campo. Il fatto è tanto più da rilevarsi in quanto dura da oltre dieci anni e testimonia tanto della paterna sollecitudine della gerarchia cattolica americana per i bisognosi di tutto il mondo, quanto della inesauribile generosità del popolo e del Governo statunitensi.


(«Giornalfoto»)
Un ingegnere guida gli ospiti nella visita alla centrale-pilota «Achille Gaggia» di Soverzene

INTERESSANTE VISITA DEI SOCI DEL ROTARY CLUB

LA PRODIGIOSA DIGA DEL VAIONT «NASTRO AZZURRO» DELL'ALTEZZA

Un organismo vivente nel quale pulsano strumenti di elevata precisione
Sole artificiale nell'interno della centrale «A. Gaggia» di Soverzene

E' divenuta ormai una tradizione dei rotariani visitare le iniziative di maggior portata in qualsiasi campo della vita economica e sociale, per rendersi così direttamente informati di quelle realizzazioni che impegnano il lavoro dei propri consociati. L'occasione — estremamente interessante — è stata offerta questa volta dalla Selveg di Trieste e dalla SADE di Venezia, che hanno rivolto ai soci del Rotary Club triestino l'invito ad accostarsi a quelli che per qualcuno possono essere i misteri della scienza e della tecnica fatti palpitante realtà. E si è «scoperta» così la diga del Vaiont, che riesce a dare la percezione esatta dell'intelligenza umana nel campo delle applicazioni pratiche.

Alla colazione, consumata nella mensa del cantiere di lavoro del Vaiont, hanno preso la parola il direttore generale della SADE, ing. Marin, il presidente del Rotary, prof. Udina, il direttore della Selveg, ing. Zambler, e il consigliere della Selveg, dott. Lotti. Tutti hanno avuto, nella parte di loro pertinenza, sia parole di ringraziamento per l'invito così cortesemente rivolto e accettato, sia espressioni di vivo elogio per l'opera che si è potuta ammirare. Nel corso della visita alla centrale «A. Gaggia» è stato inoltre servito un signorile rinfresco. Una nota di particolare gentilezza è venuta dalle signore e signorine, familiari dei rotariani, le quali si sono pure vivamente interessate all'illustrazione dell'opera colossale. Si è rivelata una «scoperta» anche per noi questo imponente sbarramento, e delle impressioni ricevute desideriamo far partecipi pure i nostri lettori.

Improvvisa, all'uscita da una ennesima curva dell'impervia carreggiata addossata al fianco della montagna e strapiombante dal lato opposto nel vuoto, la diga del Vaiont si presenta in tutta la sua imponente maestosità. Ce l'avevano descritta, prima, quest'importantissima realizzazione della Società Adriatica di Elettricità di Venezia, ma ancora una volta le parole si sono rivelate insufficienti: la realtà è cosa da togliere il fiato.

«Opera dello spirito» è stata da qualcuno definita, «fianco d'una vergine longilinea» da altri, per significare la purezza delle sue linee. Prodigio dell'ingegno, vorremmo chiamarla noi, di quell'ingegno italiano che non è secondo al mondo. Nessuna retorica. Difatti la diga — usiamo di proposito un'espressione così bella — si fregia del «nastro azzurro» dell'altezza nel suo genere. Del tipo ad arco a doppia curvatura, la diga del Vaiont si appoggia saldamente sui fianchi di una profonda gola rocciosa, con i suoi 261,60 metri di altezza e gli oltre 22 metri di spessore alla base che progressivamente si restringono fino a diventare poco più di tre alla sommità, dove — com'è noto — la forza delle acque diventa praticamente nulla. Un colosso di calcestruzzo, un triangolo rovesciato là dove la natura ha voluto dare una mano all'uomo per le sue conquiste meravigliose.

La realizzazione, progettata dall'ing. Carlo Semenza, e seguita nei lavori dall'ing. Mario Pancini, ha creato un immenso serbatoio che si inserisce nel complesso impianto Piave-Boite Maè-Vaiont per ottenere una più completa regolazione della portata del fiume, e quindi un'utilizzazione integrale del suo corso medio; tale impianto a sua volta fa parte di tutto un sistema — dalle sorgenti del Piave fino allo sbocco in pianura — attuato con concezioni unitarie. Dal serbatoio di testa, situato a Pieve di Cadore, parte la galleria principale di adduzione, che copre una lunghezza di 27 chilometri, e nella quale confluiscono, attraverso gallerie secondarie, le acque del Boite, regolate dal serbatoio di Valle del Cadore, e le acque del Maè, affluente di destra del Piave, utilizzate nella centrale di Gardona.

La possibilità di costruire una diga di così notevoli proporzioni è stata offerta dalle particolari condizioni geomorfologiche della valle, attraverso la quale si è scavata una strada — in epoca remota — il torrente Vaiont per trovare lo sbocco nel Piave. La valle si presenta come un orrido formato da ripide pareti a strapiombo sul fondo del torrente, su cui era stato gettato — in tutta la sua crudezza — il cosiddetto «ponte del diavolo» o «del Colomber»: al suo posto sorge ora la diga del Vaiont. L'acqua dell'omonimo torrente, così invasata, si rivela ancor più preziosa perchè viene utilizzata in quella che è la «centrale-pilota» di tutta la rete della SADE, funzionante da un decennio e alla quale è affidata la regolazione e la produzione di punta. Lo sbarramento presenta una sezione che il profano potrebbe definire esile, ma che lo è soltanto in apparenza, perchè la sua struttura a doppia curvatura gli consente una sicurezza estremamente elevata. Lo provano sia il calcolo di progetto che quello — laborioso — di verifica, eseguito quest'ultimo con l'ausilio di calcolatrici elettroniche col nuovo metodo americano perfezionato in Italia dal prof. Tonini. Non solo: si è voluto scendere fino alla prova sperimentale con un modello in scala ridotta presso un laboratorio specializzato, nel quale sono state riprodotte integralmente le condizioni di carico a cui la diga viene sottoposta e su cui si possono misurare le reazioni e verificare il comportamento dello sbarramento stesso.

Che la diga non sia soltanto un ammasso di calcestruzzo ma un organo vivente lo dimostrano le centinaia di strumenti di misura che sottopongono l'impianto ad un costante controllo, collegati come sono attraverso cavi elettrici ad un quadro centrale. Da questo si possono rilevare i diagrammi delle deformazioni — paragonabili al respiro di questo grande complesso strutturale — grazie a speciali strumenti di elevata precisione «annegati» nel corpo stesso della diga, quali i termometri, il dilatometro per giunti, il pressiometro tipo Carlson e quello elettroacustico Galileo, il clinografo e il coordimetro. In questo modo si ottiene una sicurezza che ha pressochè dell'assoluto e, nell'eventualità di corrosioni o cedimenti, si può intervenire immediatamente con gli opportuni rimedi. La realizzazione di quest'opera è dovuta esclusivamente all'iniziativa privata e rappresenta uno dei più notevoli investimenti di capitale della regione: la spesa, infatti, ammonta a vari miliardi.

A pochi chilometri da questa superba e ardita concezione, in una ridente valle costellata di tante casette multicolori che spiccano sul verde smeraldo dei prati, sorge la centrale di Soverzene intitolata al sen. Achille Gaggia, il primo ideatore di tutto l'impianto, e progettata e realizzata dal prof. Mario Mainardis. Anche qui i prodigi della tecnica che lasciano sbalorditi, in questa «centrale-pilota» che regola tutte le centrali del gruppo SADE per fornire l'energia elettrica alla regione veneto-adriatica da Ravenna a Trieste. Nell'interno, a 500 metri nel cuore della montagna, sembra di avere il sole: ma, logicamente, è soltanto un'illusione. Il sole c'è, ma artificiale, ed è costituito da una miscelazione di luci atte a rendere l'effetto di quella solare. Il complesso, anche esteticamente oltre che dal lato tecnico, risulta estremamente curato. Sulla volta si possono ammirare affreschi del pittore bellunese Walter Resentera: a somiglianza delle volte delle grandi cattedrali, gli affreschi richiamano alla mente le funzioni specifiche dell'edificio stesso, come le scienze che allontanano le tenebre dall'ignoranza e i richiami alle varie discipline, quasi a ricalcare i mosaici apposti all'ingresso, recanti i simboli del lavoro.

Dal pianoterra, dove sono situati quattro gruppi generatori mossi da turbine Francis, per una potenza totale di 220 mila kW, si passa alla sala quadri, nella quale sono raccolti tutti gli strumenti di comando, misura, protezione e segnalazione. L'acqua, derivata dai serbatoi che abbiamo descritto in precedenza, passa attraverso la condotta forzata costituita da sezioni in cemento armato precompresso costruite fuori opera, ed affluisce — con un salto di 284 metri — nella turbina propriamente detta; dopo un giro vorticoso si scarica in un canale sotterraneo che l'avvia ai successivi impianti del Piave-S. Croce, sorti nel decennio successivo alla prima guerra mondiale.

L'enorme massa di calcestruzzo tra le due ripide pareti rocciose nella fase finale dei lavori: in alto, a sin., la sala comando che riceve gli impulsi dagli strumenti incorporati nella diga

Gli alternatori producono la energia che viene portata attraverso sbarre in alluminio a 10.000 volt, ai banchi di trasformazione monofase installati nell'interno di celle adiacenti alla sala macchine protette da chiusure antideflagranti e antincendio. L'energia, trasformata così alla tensione di 220 mila volt, esce all'esterno attraverso cavi isolati. In proposito, fa un certo effetto poter toccare con la mano i cavi quando si pensi che a distanza di pochi centimetri dal proprio corpo passa un'enorme potenza a una tensione così elevata da far rabbrividire. I cavi poi escono a raggiungere la gabbia esterna, dove sorgono gli interruttori e i sezionatori, e si diramano le linee verso i centri di utilizzazione: un gioco di antenne e di fili da quadro di scuola informale.

R. P.

Faranno il «pieno» i soci dell'ACI

(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi abbiamo dato il primo cenno di cronaca sull'installazione della nuovissima stazione di servizio che lo Automobile Club di Trieste sta allestendo in via Coroneo (di fronte alla propria Sede), per favorire i soci nell'acquisto del carburante, nel cambio dell'olio e in tutte le operazioni connesse (gonfiaggio pneumatici, rifornimento d'acqua ecc.).

I lavori proseguono speditamente; sono già state interrate le cinque grandi cisterne: due da 7500 litri, due da 5000 litri e una da 300 litri per l'olio, per la miscela da scooter.

Ieri è stato iniziato il montaggio dei due distributori speciali di tipo modernissimo: uno erogherà benzina normale oppure miscela da scooter, l'altro benzina normale oppure supercarburante. Il supercarburante potrà essere richiesto su misura, in quattro diverse gradazioni, a seconda del numero di ottani che si vogliono ottenere, onde dare ad ogni vettura il carburante adatto e desiderato dal socio.

La iniziativa dell'Automobile Club di Trieste sarà certamente accolta con molto favore dai soci perchè, da indiscrezioni trapelate, il carburante verrà venduto ad un prezzo eccezionalmente basso. Abbiamo chiesto la data del presumibile inizio di attività della stazione e ci è stato assicurato che essa entrerà in funzione prima della fine della prossima settimana.

Notiziario scolastico

*** Le iscrizioni alla classe prima e alla quarta dell'Istituto tecnico femminile statale di Gorizia (classi distaccate a Trieste) si tengono nella sede della Scuola di Avviamento industriale «Stuparich» via S. Francesco, 25 giornalmente dalle 9 alle 12 a partire da giovedì 15 a tutto sabato 24 settembre. All'albo della Scuola «Stuparich» sono elencati i documenti, le tasse e i contributi richiesti.

*** E' stato reso noto che presso il Collegio Dimesse (via Pendice Scoglietto 7) è stato recentemente costituito l'Istituto Tecnico Femminile parificato a tutti gli effetti alla scuola statale. Alla fine del corso di cinque anni il diploma darà diritto a chi lo avrà conseguito, all'insegnamento nelle Scuole medie. Il programma si svolgerà secondo le disposizioni ministeriali.

Forniture di combustibile richieste dall'Università

L'Università degli studi annuncia che intende provvedere all'acquisto del seguente fabbisogno di combustibile per la prossima stagione invernale: circa 600 tonnellate olio combustibile denso, tonnellate 50 olio combustibile fluido, tonnellate 3.5 olio combustibile «Aquilthermo», carbone coke pezzatura 40-70 quintali 200, carbone coke pezzatura 20-40 quintali 150; legna faggio cm. 25 tagliata quintali 200. Si invitano pertanto le ditte interessate a voler presentare le loro offerte, in busta chiusa, alla direzione amministrativa dell'Università (via F. Severo 158) entro le ore 12 del 15 settembre.

L'Università si riserva di richiedere alla ditta fornitrice prescelta il versamento, all'atto dell'ordinazione, di un importo pari a 1/10 dell'ammontare complessivo della fornitura a titolo di deposito cauzionale.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Lonza»

Sabato si inaugurerà alle ore 18 nella Galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico, via Giotto 9 una mostra sociale a carattere nazionale di pittura e scultura. Questa interessante rassegna d'arte, conta tra gli espositori, nomi conosciuti di artisti di Trieste e di altre città d'Italia. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 28 corr. col seguente orario: giorni feriali: 17.30-20; giorni festivi: 11-12.30. Lo ingresso è libero a tutti.

SEGNALAZIONI

Un lettore ci scrive: «Ho letto giorni fa la protesta di un utente della filovia «17» per lo spostamento della fermata posta alla altezza dello stabile n. 59 di via F. Severo fino in prossimità della trattoria «Vulcania», il quale suggerisce di riportarla invece al punto di prima. Tutti i pericoli lamentati da quel lettore dovrebbero pertanto essere sopportati dagli altri utenti, quelli che abitano oltre quella trattoria, e ce ne sono molti. Io faccio parte di questi, e trovo di conseguenza che la migliore soluzione sia proprio quella attuale».

In riferimento a quanto pubblicato a firma G. Z. relativamente al prezzo della tazzina di caffè, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) ci prega voler cortesemente precisare quanto segue: «Questa Associazione vivamente si duole della superficialità con cui si richiama l'attenzione del pubblico su problemi tanto complessi quali gli elementi che concorrono a creare il prezzo di vendita al pubblico di determinati prodotti, quale — nel caso in esame — il prezzo del caffè espresso. Ciò soprattutto per il pericolo di suscitare nella pubblica opinione impressioni basate su elementi insufficienti od impropri, e quindi fondamentalmente erronee. Superfluo in questa sede una disamina oggettiva ed approfondita della situazione reale, in effetti di estremo disagio per la categoria proprio a conseguenza del costante aumento dei costi di esercizio, mentre i prezzi di vendita vengono strenuamente contenuti. Va piuttosto qui rilevata l'incompiutezza dei dati comparativi esposti dal vostro lettore: i prezzi genericamente attribuiti alle città di Napoli, Roma e Milano sono invece ristretti agli esercizi periferici, come del resto anche qui avviene. E' vero, invece, che negli stessi centri il prezzo medio al pubblico è più vicino alle 45 lire per tazzina che non alle 40. Per averne conferma non occorre ricercare località così distanti: nella vicina Padova da oltre un anno viene normalmente praticato il prezzo di lire 45. Il vostro lettore si tranquillizzi, quindi: il prezzo della tazzina del caffè a Trieste non è solo largamente giustificato dai costi, ma è anzi quasi sempre inferiore a quello che avviene altrove praticato, a parità — si badi bene! — di qualità, di grammatura e di servizio».

Un lettore — Salvatore Banelli — si richiama al resoconto, da noi pubblicato la scorsa settimana, della conferenza tenuta dal prof. Gerin sul memorandum di Londra, per porci alcune domande piuttosto singolari. In primo luogo vuole sapere se e quando il il testo del memorandum sia stato pubblicato, «poichè dagli estratti pubblicati non si rileva cose essenziali». In proposito è da dire che il testo dell'accordo di Londra è stato reso di pubblica ragione più volte e integralmente: noi stessi l'abbiamo fatto e non possiamo quindi che rimandare il lettore alle nostre edizioni del 6 ottobre 1954 e giorni seguenti, anche per le note illustrative del memorandum e dell'allegato Statuto speciale per le minoranze. Seconda domanda: ha una scadenza il memorandum? (Altrimenti, scrive S. B., «non troverebbe giustificazione la presenza a Trieste di un Commissario straordinario?»). E' noto che il memorandum non rappresenta un vero e proprio accordo, trattato e stipulato fra due parti, ma piuttosto di una conseguenza della decisione unilateralmente presa dagli anglo-americani di riconsegnare Trieste all'Italia; inconferente pertanto, a nostro avviso almeno, il riferimento alla presenza a Trieste di un Commissario straordinario piuttosto che di un Prefetto. Ciò perchè il memorandum ha lasciato libere l'Italia e la Jugoslavia, di estendere ciascuna nella propria zona le rispettive amministrazioni civili. Il Commissariato generale del Governo altro infatti non è che un istituto dell'Amministrazione italiana, così come un'eventuale altra soluzione che il patrio Governo poteva e ancora può adottare. I triestini quindi non sono «coloni» oppure «amministrati per mandato», ma — come mai hanno cessato di esserlo — cittadini italiani, alfine tornati nell'ambito della vita nazionale e dell'amministrazione italiana.

«Abito in via Romagna — ci scrive il signor Giuseppe Calligaris — ed ho letto con piacere quanto scritto nella rubrica «Segnalazioni» del 24 agosto u. s. dal signor Gino Frisori, in merito alle condizioni nelle quali attualmente si trova la suddetta strada. Mi associo in pieno alle osservazioni fatte da quel signore per quanto riguarda la sporcizia, come pure alle disastrose condizioni del selciato dovute al traffico dei veicoli pesanti nonostante il preciso divieto, nonchè alla mancata manutenzione del manto stradale. Mi trovo di parere contrario soltanto sulla questione del senso unico per il semplice fatto che sarebbe estremamente disagevole, in special modo per gli abitanti della zona, dover fare tutto il giro della strada di circonvallazione per scendere poi per la via Romagna, o viceversa. La applicazione del senso unico, pur non presentando a mio avviso tutti i vantaggi, è possibile se proprio necessaria, nel centro cittadino, non però in questa zona appunto per l'enorme prolungamento del percorso. Assolutamente indispensabile invece dovrebbe essere l'applicazione del divieto di sorpasso, sia in salita che in discesa — perchè di automobilisti prepotenti, che hanno sempre fretta anche quando le condizioni della circolazione sono proibitive, ce ne sono anche troppi in barba a tutti i Codici della strada vecchi e nuovi — e del divieto di sosta dei veicoli lungo tutto il percorso della via Romagna. Infatti all'altezza dei numeri 13 e 15, nonostante la doppia curva, la strada in forte pendenza ed in un punto strettissima, si trovano in ogni momento del giorno delle macchine in sosta. Non so cosa aspetti la Ripartizione V del Comune a prendere un provvedimento. (Mi richiamo all'art. 115 del C.d.S.). La circolazione specialmente in quel tratto sarà maggiormente aggravata tra poco, quando le due palazzine di recente costruzione saranno abitate. Molto opportuno sarebbe stato rettificare la curva allargando quanto più possibile la strada. Non solo non si è provveduto ad un tanto, ma nel vecchio muro di fronte al n. 15 — e senza arretrarlo nemmeno di un centimetro — è stata autorizzata la costruzione di un accesso per veicoli, con forte rampa ed in piena curva. Giudico semplicemente paradossale questo fatto, in quanto ciò rappresenta un pericolo costante sia per i veicoli come per i pedoni. Senza ulteriori indugi l'ufficio competente dovrebbe occuparsi seriamente della questione nel suo complesso, in considerazione del fatto che la zona da alcuni anni a questa parte sta cambiando totalmente la sua fisionomia per le costruzioni recenti e per quelle future. Dato che la via Romagna è divenuta ormai una strada di traffico intenso, specialmente durante alcune ore del giorno, si rende necessario l'urgente interessamento da parte degli organi preposti, onde eliminare per quanto possibile e nel modo più logico quegli inconvenienti che possono ostacolare la circolazione e renderla in tal modo pericolosa. Non trascurando di considerare pure l'eventuale possibilità di un allargamento della strada almeno nei tratti più stretti ed in curva, essi dovrebbero esercitare infine un controllo più severo sui piani delle future costruzioni, in particolare per quelle che avranno accesso diretto dalla strada stessa. Queste le mie osservazioni che ritengo condivise soprattutto dagli abitanti dei gruppi di case di cui ai numeri 44-50 per un totale di circa un centinaio di famiglie».

E' di questi giorni sul «Piccolo» la notizia da Roma secondo la quale il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto il nuovo calendario scolastico per lo anno 1960-1961. L'anno scolastico durerà dal 1.o ottobre al 15 giugno. E' molto bene poter sapere ciò già ai primi di settembre. Un punto che invece desta apprensione è quello che dispone la concessione di cinque giorni di vacanza supplementari, i quali potranno essere utilizzati dai Provveditori agli studi tenendo conto delle situazioni locali delle rispettive Province. I modi di utilizzare questi cinque giorni dovranno essere approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il giorno successivo alla prima notizia abbiamo appreso che già si sono interessati i Sindacati degli insegnanti e gli Enti provinciali del turismo con le loro giuste riserve. D'accordo che la durata complessiva e la distribuzione delle vacanze sia stabilita dal Ministero, sentiti anche i pareri degli insegnanti e degli E.P.T. Ma perchè solo queste due categorie di cittadini hanno da esprimere un parere in merito? La durata e la distribuzione delle vacanze durante l'anno solare è una faccenda che interessa non solo i novanta o quanti sono i Provveditori e le migliaia di insegnanti e gli E.P.T., ma interessa, e forse ancor più da vicino, centinaia di migliaia di famiglie, cioè milioni di cittadini il cui parere deve contare. Non credete che sia il caso di rendere consapevoli questi milioni di cittadini del loro diritto e dovere a far sentire le loro ragioni ed opinioni, prima di adeguarsi a quanto faranno Ministero e Provveditorati? La durata e distribuzione delle vacanze scolastiche ha importanti effetti sulla vita ed organizzazione delle famiglie, le quali hanno molti argomenti da addurre perchè le cose siano fatte in un modo piuttosto che in un altro e devono conoscere il calendario scolastico dettagliato molto tempo prima delle varie sue scadenze per potere, senza inconvenienti, organizzare il proprio calendario di vita. Un provvedimento elastico come questo dei cinque giorni di vacanza supplementari, non è giusto sia fatto subire passivamente a tanti diretti interessati. Abbiamo avuto altri casi in cui le disposizioni impartite dal Provveditore non sono state affatto apprezzate dalle famiglie. Per esempio l'inizio del cosidetto «orario estivo» istituito per delle ipotetiche ragioni climatiche e che ebbe come unico risultato un disagio delle famiglie. Venendo alla nostra Provincia, se non erro la più piccola d'Italia, non credete che non dovrebbe essere troppo difficile nè complicato sentire anche il parere delle famiglie degli scolari e degli studenti sul modo di utilizzare le vacanze, o per lo meno questi cinque giorni aggiuntivi?

Il vostro giornale ha dato a suo tempo ampio rilievo a molte questioni scolastiche, ai dibattiti fra famiglia e scuola, rivelando, come sempre, sensibilità e tempestività. Non vi sembra che anche questo sia un argomento da non disconoscere?. Dott. ing. C. S.». Il compito dei Sindacati degli insegnanti e degli Enti provinciali del turismo non dovrebbe avere che carattere consultivo in merito al probleme sull'utilizzazione dei cinque giorni di vacanza supplementari; chi dovrà dare comunque l'approvazione definitiva sarà il Ministero della P. I. Del resto non ci sembra nè facile nè semplice la proposta del lettore di interpellare in merito le famiglie degli studenti, anche se si volesse farlo. Le inevitabili discordanti opinioni non farebbero che rendere maggiormente difficoltosa la decisione.

Scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 1.o settembre sul vostro giornale, nella quale si chiedeva l'istituzione del senso unico in via Diaz, si informa che essa è già prevista e troverà attuazione non appena saranno condotti a termine i lavori di rifacimento del fondo stradale sia sulla stessa via Diaz che sulle vie adiacenti».

Iscrizioni agli asili dell'Opera profughi

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1960-61, alle scuole materne organizzate dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati a Opicina, Santa Croce, Prosecco e Sistiana. Per le iscrizioni, che vengono accettate dalle ore 10 alle ore 12 presso le singole direzioni, sono necessari i seguenti documenti: certificato di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica; certificato di vaccinazione antipoliomielitica (o di avvenuto inizio della profilassi) oppure dichiarazione scritta dei genitori che non intendono sottoporre i minori alla vaccinazione; certificato di sanità oculare; certificato di nascita.

I CORSI DELL'E. N. A. L. C.

UNA CUCINA SCUOLA PER CUOCHI E PASTICCERI

Tra i corsi che al 1.o di ottobre avranno inizio presso il Centro professionale dell'ENALC di via Rossini 4, particolare considerazione meritano quelli per cuochi e pasticceri. Anni addietro, per divenire cuochi, vi era un solo mezzo: l'apprendistato, che si svolgeva in alberghi o ristoranti e il ragazzo apprendista era alle volte per molti anni adibito ai lavori più umili, come bassa pulizia, facchinaggio, ecc., dopo di che, se lo meritava, iniziava quella carriera che, più o meno rapidamente, secondo l'abilità del singolo, poteva rappresentare un giorno il suo avvenire. Ora invece, da parte di alcuni enti, tra cui particolarmente l'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio), sono stati istituiti corsi d'addestramento durante i quali i giovani possono essere istruiti da valenti esperti di tecnica e di teoria, e avviati verso la carriera di cuoco. Il cuoco può lavorare sia in albergo sia in ristoranti, che possono essere di lusso oppure di categoria inferiore.

Nella sede del Centro professionale è stata allestita due anni or sono una cucina-tipo che fa invidia alla cucina dei migliori alberghi e ristoranti cittadini. La carriera del cuoco, come quasi tutte le altre che richiedono molta laboriosità, attitudine all'arte e capacità di comando, è molto lunga e laboriosa e si svolge per gradi.

Il primo gradino è quello dell'apprendista, dopo di che consegue la qualifica di commis, che può essere di 1.o o di 2.o grado. Dopo ancora, sempre secondo la capacità e la volontà, il giovane avviato alla carriera potrà diventare «capo partita». Nel corrente esercizio verranno svolti due corsi diurni. Uno avrà inizio il 1.o ottobre e l'altro il 1.o marzo.

Proseguono inoltre presso la direzione regionale dell'ENALC di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi dell'anno 1960-61 che avranno inizio il 1.o ottobre e che si svolgeranno nei reparti del Centro professionale di via Rossini. I corsi di cui sopra fanno capo a 12 scuole interessanti le seguenti categorie professionali: vetrinisti e commessi d'abbigliamento, baristi e camerieri, cuochi e pasticceri, cartellonisti pubblicitari, stenodattilografi, contabili e comptometristi, segretari d'azienda, impiegati amministrativi, impiegati case import-export, corrispondenti commerciali in lingue estere (inglese e tedesco) addetti ad agenzie e uffici turistici.

Per iscrizioni e informazioni in merito ai programmi, orari e modalità di ammissione ai corsi, gli interessati si possono rivolgere presso la sede dell'ENALC in via Rossini 4 dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30. Le domande possono inoltre essere trasmesse al medesimo indirizzo a mezzo posta.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 12 «P. Blessas» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «F. Bohmer» (ol.); b. 18 «Orebic» (jug.); b. 20/21 «Enotria» (it.); b. 22 «Loredan» (it.); b. 23 «Marechiaro» (it.); b. 24 «Michael» (gr.); b. 26 «Carso» (it.); b. 29 «Toscana» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Euro» (it.); b. 33 «Uje» (jug.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Cupido» (it.); b. 37 «U. Vivaldi» (it.); b. 38 «A. Volta» (it.); b. 39 «Rotte» (ol.); b. 42 «Perla» (it.); b. 45 «Aquebelle» (li.); b. 46/47 «Costance» (pa.); b. 47 «Fusaro» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Montreux» (pa.); «Bernina» (it.). *S. Sabba:* «B. Montanari» (it.). *Italc.:* «Skadi» (ol.). *Aquila:* «C. di Pesaro» (it.); «E. Morasso» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Laura W.» (it.).

MOVIMENTI

13 settembre: «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «C. di Pesaro» da Bitu. a b. 48; «F. Bohmer» da b. 16 a mare; «P. Blessas» da b. 10 a mare; «Orebic» da b. 18 a mare. *14 settembre:* «Bernina» dall'Arsen. a b. 15; «Enotria» da b. 20/21 a mare; «C. di Pesaro» da b. 48 a mare; «Marechiaro» da b. 23 a mare; «Perla» da b. 42 a mare; «E. Morasso» dall'Aquila a mare; «Loredan» da b. 22 a mare.

ARRIVI

13 settembre: «Cordoba» b. 40 (Ellerman); «Rio Bermejo» b. 43 (Ellerman). *14 settembre:* «Hadjipateras» b. 33 (Audoly); «Luga» b. 12 (Bos); «Kozani» b. 8 (Bos).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita al rifugio Lambertenghi-Romanin per la salita al Coglians per la ferrata del versante nord (Austria). Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

S.S. «ANDERMATT» (Holland Persian Gulf Line) — in arrivo il 26 settembre 1960 — in part. da Trieste il 30 settembre 1960
direttamente per Dubai, Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr

S.S. «VIS» (Jugo Line) — in arrivo il 19 ottobre 1960 — in part. da Trieste il 20 ottobre 1960
direttamente per Bahrain, Kuwait, Khorramshahr e Basrah.

S.S. «PAGENTURM» (Hansa Linie) — in arrivo il 9 novembre 1960 — in part. da Trieste il 12 novembre 1960
direttamente per Dubai (event.), Bahrain, Damman (event.), Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

(Salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 28996-28997-28998 - Telegr.: ENRISPERCO.
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Ci. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef.: 37618-29829 - Telegr.: NORDADRIA.
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef.: 29598-29992 - Telegr.: SMEAN.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676-35165 - Telegr.: SNEAL

MALINCONICA «RENTRÉE» A PARIGI DALLE VACANZE ESTIVE

Non hanno «tempo per vivere» i giovani francesi di De Gaulle

La politica economica della Quinta Repubblica pesa sempre di più sul ceto medio e la gente finisce per spendere la propria esistenza tutta in ore di lavoro straordinario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Un migliaio di treni straordinari e oltre mezzo milione di automobili viaggiano in questa seconda settimana di settembre verso Parigi: dall'estero e dall'interno, lasciati il mare, la montagna, la campagna, alcuni milioni di uomini, donne e bambini, tornano a casa. Le vacanze sono finite. E' la «rentrée».

Parigi ha tre o quattro «rentrée»: quella teatrale, quella letteraria, la cinematografica, eccetera; ma una sola è la vera, autentica «rentrée»: quella della seconda settimana di settembre, quando i bimbi, i figli, riprendono le scuole e industrie, commerci, affari ricominciano la piena attività.

Poco allegro per sè stesso, il ritardo di quest'anno è addirittura amaro e già, dal primo giorno, gonfio di preoccupazioni. La Quinta Repubblica non si è rivelata quella «felice Repubblica» che i francesi credevano di avere edificato consegnando tutto il potere al loro monarca borghese, Charles De Gaulle, al quale avevano anche affidato, per una speciale inclinazione che questo popolo ha ad abdicare a tutti i possibili impegni politici, la risoluzione dei loro problemi sociali e, si arriverebbe a dire, personali.

Il ritorno costituirà una sveglia abbastanza drammatica per i lavoratori di Francia. Appena entrati in casa e sfatte le valigie, essi si renderanno conto di alcune cose: il pane è stato aumentato, il fitto è più caro che l'enno scorso, il latte costa di più, le padelle e le pentole di alluminio hanno fatto un grande salto in alto, la carne è quasi inavvicinabile, la radio e la TV hanno rialzato le tasse, il vino ha seguito il generale movimento di aumenti, i libri di scuola dei ragazzi costituiscono un serio motivo di preoccupazione economica e anche il biglietto del «Metro» non è quello che avevano lasciato a Parigi, partendo per le ferie. Gli aumenti variano dal minimo del cinque per cento a un massimo del 25 per cento, ma certe punte sono state — incredibilmente — dell'ottanta per cento. Persino le pompe funebri sono aumentate: morire costerà un 12 per cento di più di due mesi fa, in Francia. Così la gente dice: De Gaulle non ci vuol far vivere, ma nel tempo stesso non ci consente neppure di andare all'altro mondo.

«Nessuna Repubblica ha avuto una rentrée tanto difficile», dicono i sindacalisti, chiusi nelle loro stanze di lavoro, intenti come sono a studiare i «piani di guerra» per il mese di ottobre: quando tutti gli aumenti si saranno fatti sentire nel bilancio delle famiglie e i lavoratori, allora, chiederanno un altro aumento: quello dello stipendio. La posizione del Governo e di De Gaulle, su tale problema, è già conosciuta: nessun aumento, al fine di evitare la formazione della spirale tragica: rialzo del reddito, rialzo, automatico del costo della vita. Ma l'operaio di Renault o di Pechiney, il funzionario della Banca di Credito, il manovale delle imprese edilizie, il ferroviere parastatale, loro non fanno una «diplomazia della economia» come ama fare il Governo gollista: per loro c'è la voce stizzosa della moglie che annuncia la fine dello stipendio, prima della fine del mese o della settimana, c'è il figlio che reclama un nuovo libro scolastico, c'è la smorfia della figlia che è già signorina e vuole una camicetta alla moda.

I sindacalisti è di tutto ciò che debbono tenere conto, oltre che del resto. E il resto consiste nel fatto che il pericolo di un aumento della disoccupazione in Francia si fa sempre più minaccioso, poichè con la diminuzione del reddito familiare il potere di acquisto per una famiglia di lavoratori è diminuito del sette per cento dal 1957: e cioè, è diminuito nei due anni di regime gollista. Anche l'area del mercato si restringe, riducendo fatalmente la produzione delle industrie.

«La riduzione delle ore di lavoro alla Renault, è stata la campana di allarme per la intera struttura economica del paese — dicono i sindacalisti — non tenerne conto, sarebbe il più angoscioso errore che la Quinta Repubblica potrebbe fare, dopo quello che consiste nel continuare la guerra in Algeria».

La gente — si capisce — non è contenta; protesta con i commercianti, parla di «lui» in termini non esattamente lusinghieri, si domanda perchè «gli abbiamo dato il nostro "sì" al referendum». Ma, alla fine, la Francia, offre l'impressione, di un paese rassegnato; può darsi che ci si sbagli nel giudicarlo, ma per questo popolo non esiste più nessuna Bastiglia da conquistare. E' per ciò che i critici del regime possono affermare: «Una Repubblica senza il popolo, non può fare una economia per il popolo». De Gaulle e i suoi, sono tagliati fuori dalla realtà francese poichè fra loro e la autentica nazione esiste la cortina meravigliosa, benchè impossibile, della Francia come loro la immaginano, quella che è «reale» nelle loro concezioni astratte e che è frutto della loro politica di «grandeur».

E intanto i francesi, dietro quella cortina gollista, cominciano a rinunciare. L'automobile, traguardo numero uno del lavoratore di questo paese (sia uomo o donna), appare come una difficile conquista che ci si accinge a scartare dal bilancio; l'acquisto di una casa sia pure piccola, — traguardo numero due del risparmiatore di qui — è addirittura considerato un «sogno». E l'industria che fino al 1958 — anno di inizio dell'era «gollista» — aveva lavorato a pieno ritmo, oggi non lavora che al sessanta-settanta per cento delle sue possibilità.

Come sempre, sono le donne di casa che soffrono maggiormente di una siffatta situazione. Hanno dovuto rinunciare alla lavatrice elettrica (da 582 mila, la produzione di tali macchine è caduta a 500 mila); hanno comprato più scope di quanto non avrebbero immaginato: gli aspirapolvere, infatti, sono troppo costosi per una economia familiare sempre più ridotta. E le fabbriche, per conseguenza, hanno prodotto 395 mila aspirapolvere, invece dei 582 mila che erano stati fabbricati due anni fa. Hanno comperato il frigorifero a rate, ma è stato «un lusso»; infatti, è entrato soltanto nelle case dei funzionari, che hanno uno stipendio ancora possibile. L'anno scorso sono stati venduti 720 mila frigo contro i seicentomila di tre anni fa, ma questa cifra, che pare positiva, acquista subito un senso «classista» se si mette a confronto con la produzione tedesca (tre anni fa, in Germania: 920 mila frigoriferi, oggi due milioni) e con il mercato italiano: previsti per il 1961 un milione e mezzo di frigo. Italia e Germania sono in piena espansione per ciò che attiene agli aspiratori e alle lavatrici, senza voler fare paragoni con la vendita delle automobili.

Qual è, dunque, lo stipendio medio del lavoratore francese? Se le statistiche sono esatte, il sessanta per cento dei francesi che hanno un lavoro guadagna meno di 52 mila franchi il mese. Su tale cifra, lo Stato percepisce le sue tasse. L'insufficienza di simile stipendio è dimostrata dalla statistica pubblicata dall'«Unione delle associazioni familiari» la quale, regolarmente, calcola quale deve essere il bilancio medio di una famiglia francese che possa soddisfare a tutti i suoi bisogni «normali» (per esempio, l'aspirapolvere non rientra nella «normalità»); ora, il guadagno necessario a una famiglia con due figli è, secondo l'Unione, di 105 mila franchi il mese. Basta fare una sottrazione, per intuire quanti sacrifici sono imposti al francese medio da una economia staccata dalla pratica della vita quotidiana.

E, allora, come fanno a vivere i lavoratori francesi medi? Si «arrangiano»: cercano di strappare qualche guadagno nelle ore fuori lavoro: fanno qualche piccolo commercio spicciolo; soprattutto evitano di spendere, di «spingersi troppo a fondo nelle rate» le cui tratte alla fine del mese debbono pure essere pagate.

Naturalmente, il Governo non tiene gran conto dello scontento, del malessere operaio. «La nostra economia va bene — afferma sempre il Primo Ministro —. La Francia è un Paese sano. Invito i francesi a essere seri». I francesi si sono stupiti e anche un poco indignati di un tale invito. Cosa intendeva dire il Primo Ministro con quelle parole? Molti vi hanno sentito un rimprovero per le «spese superflue» della famiglia francese.

Il francese ama, veramente, vivere all'esterno della sua casa, partecipare al «movimento» della città che abita. E' la sua distrazione, non essendo ancora riuscite radio e televisione a «catturare» le sue serate e i suoi pomeriggi liberi. Ma le «spese superflue» possono essere decapitate in una Nazione che si «distrae» dalle sue disavventure politiche e dalle sue angosce private (la guerra di Algeria tocca quasi tutte le famiglie francesi), senza che la organizzazione statale e governativa ne risenta? Forse no: e conviene probabilmente a tutti i francesi non siano troppo «seri».

Chiedendo a qualche lavoratore del modo con cui era possibile «arrotondare» lo stipendio, la risposta comune è stata: «Facendo le ore straordinarie». E subito fu aggiunto: «Ma le ore straordinarie sono la ghigliottina della nostra esistenza: esse non ci lasciano più il tempo per vivere». Vivere, vuol dire stare fuori di casa: andare al cinema, al caffè, al ristorante. «E allora, se siamo ridotti a non dovere vivere, perchè dovremmo, alla fine, lavorare? La risposta la deve dare De Gaulle»: questa è la conclusione alla quale arrivano gli operai — soprattutto i giovani — francesi.

E' una spirale sociale, questa, che implica una visione nuova del mondo del lavoro. Lo voglia o no, la V Repubblica sopravviverà soltanto se terrà conto di una simile spirale e troverà il modo di armonizzarla con il resto della concezione sociale gollista. Forse, tutto il dramma della «rentrée» difficile del 1960, sta nella ricerca del «tempo per vivere» dei giovani francesi.

Stelio Tomei

Jean Marais e Marina Vlady compariranno in un film francese di cappa e spada dal titolo «La principessa de Clèves»

Venezia: un quadro dell'azione mimata «Immagini di un secolo», lo spettacolo-sfilata dato a Palazzo Grassi per documentare l'evolversi della moda. Il quadro rievoca l'avvento del «charleston» e vuol indicare, in fatto di moda, i primi passi di una concezione che trent'anni or sono suscitò molto scalpore e venne considerata come un modernismo fin troppo audace

Precipita per 70 metri e rimane incolume

Rouen, 13

Miracolosamente incolume dopo una caduta di 70 metri lungo una scarpata quasi a picco, un ragazzino di 13 anni ha manifestato una sola preoccupazione: che i suoi genitori sapessero dell'accaduto.

Alain Prunier, l'eroe della straordinaria avventura, partecipava ieri in compagnia di un gruppo di coetanei a una gimkana ciclistica, che si svolgeva su una pista allestita dai ragazzi del sobborgo di Darnetal, alle porte di questa città. La pista, disseminata di dislivelli e di simuosità, comporta un'ultima curva proprio a due metri e mezzo dal precipizio chiamato «Côte Sainte-Catherine».

Il ragazzino, che si trovava in testa al plotone, era ormai convinto di aver vinto la corsa: non gli restava che affrontare l'ultima curva, poi si sarebbe trovato a pochi metri dall'arrivo. Malauguratamente però, la sua bicicletta aveva slittato e, ancor prima che gli inseguitori avessero potuto lanciare un grido, lo aveva trascinato irresistibilmente nel vuoto.

Settanta metri più in basso, una giovane donna, affacciata alla finestra di una casa situata ai piedi del dirupo, aveva assistito terrorizzata alla scena: il corpo di Alain aveva rimbalzato a più riprese lungo la scarpata per poi scomparire in fondo, fra gli alberi.

Richiamato dalle grida della testimone, un vicino, certo François Campion, s'era allora precipitato verso il luogo in cui il corpicino era caduto. In capo a pochi minuti di ricerche, il Campion si era sentito chiamare da una voce proveniente dall'alto: «Signore, sono qui!». Alain Prunier era bloccato fra i rami di un ippocastano, che ne avevano attutito la caduta, salvandogli la vita. «Sono qui, signore... ma non è nulla. Mi cola un po' di sangue dal naso, ed è tutto... la prego, non dica nulla ai miei genitori», aveva implorato il bambino.

Il suo esterrefatto soccorritore non ha però potuto accontentarlo, dato che la più elementare prudenza imponeva di trasportare Alain all'ospedale per assicurarsi che veramente non avesse nulla di rotto. Ma l'esame medico è stato pienamente concludente: nessuna frattura, e solo qualche lieve escoriazione.

LE ULTIME VOLONTA' DEL PRINCIPE DEFUNTO

Un lascito per Bettina nel testamento di Alì Khan

Assieme ai tre figli, che ereditano i due terzi del patrimonio vengono ricordati amici, domestici e un allevatore di cavalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Ali Khan ha lasciato 100 mila sterline (175 milioni di lire) alla sua compagna Bettina, che rimase ferita nell'incidente d'auto avvenuto lo scorso maggio nei dintorni di Parigi, nel quale egli perse la vita.

Il testamento, pubblicato oggi a Londra, rivela una proprietà in Granbretagna del valore di 189.621 sterline; dedotti però alcuni debiti rimasti in sospeso, restano 135.178 sterline. La somma è solamente una parte dell'intero patrimonio, che si ritiene ammonti a 4-5 milioni di sterline. I soli interessi delle scuderie di cavalli da corsa vengono stimati a 3 milioni di sterline. Secondo tale cifra, Ali Khan risulta possessore dei più grossi interessi di cavalli da corsa.

Sull'asse patrimoniale inglese non è stata pagata alcuna imposta patrimoniale e si dubita che ne venga pagata alcuna. Quando morì il padre di Ali, nel luglio del '57, il suo patrimonio inglese fu valutato 578.334 sterline e non fu soggetto ad alcuna tassazione. La maggior parte dei beni del defunto Aga Khan era garantita dal Governo, e quindi non era soggetta a tassazione, in quanto il proprietario era domiciliato all'estero. Il domicilio di Ali Khan era lo stesso del padre: la Svizzera. Le sue proprietà inglesi, secondo le prime voci, sembrano essere sotto la stessa garanzia.

Il testamento fu stilato il 2 febbraio del 1959. Dopo molti lasciti agli amici, al personale di servizio che era stato con lui e ad altre persone, Ali Khan lascia due terzi della sua proprietà ai tre figli: Karim, l'attuale Aga Khan, e Amyn, entrambi nati dal suo primo matrimonio avvenuto nel 1935 con lady Joan Barbara, figlia maggiore del terzo lord Courston, e alla figlia Yasmine, di 10 anni, nata dal suo matrimonio con Rita Hayworth.

Tra le persone beneficiate nel testamento del defunto principe figurano la signora Sybilla Szezeniowska, di New York, alla quale toccheranno cinquemila sterline, Marek Szezeniowska, alla quale andranno 20 mila sterline, madame Nelle Smithwick, alla quale andranno cinquemila sterline, e il signor Robert Muller al quale toccheranno duemila sterline. Inoltre, il testamento del principe prevede che due quadri d'autore della sua collezione vadano a sir Alfred Munnings, visconte di Astor «in memoria della nostra lunga e sincera amicizia» e che altri due quadri vadano al suo allenatore, 'Alec Head.

A Bettina, la modella di 35 anni, citata nel testamento come madame Simone Bodin, Ali Khan lascia anche la casa di Green Lodge a Chantilly, l'ippodromo vicino a Parigi. Questa era la casa verso la quale Ali Khan, rappresentante all'ONU del Pakistan, si dirigeva in compagnia di Bettina guidando la sua «Lancia». La coppia aveva trascorso la serata a un ballo. L'auto si scontrò con una «Simca» che proveniva in senso opposto. Ali morì sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. Prima di morire, chiese se Bettina era salva. La sua compagna fu invece trasportata a un altro ospedale. Il referto medico annunciò poi che era salva.

Il ricavato della vendita pubblica delle scuderie di Arenales, vicino Maracay (Venezuela), verrà dato alla figlia Yasmine quando giungerà alla maggiore età, secondo la legge mussulmana. Secondo la legge mussulmana le donne, diventano maggiorenni a 18 anni. Yasmine erediterà anche una casa a Neuilly, sulla Senna, vicino a Parigi.

Nel testamento, Ali Khan fa due richieste. La prima riguarda la figlia Yasmine. Egli dice: «Chiedo solennemente ai miei due figli di curare con affetto mia figlia Yasmine, darle buoni consigli e la loro protezione».

La seconda richiesta riguarda la sua proprietà. Egli dice: «Desidero che i miei eredi e le persone interessate nel mio patrimonio non ricorrano alla legge in caso di differenza di opinioni sul mio patrimonio, ma sottomettano ogni controversia a uno o più arbitri». Ali Khan specifica poi nel documento che il suo patrimonio venga amministrato secondo la legge di Shia Maometto, che è «la mia legge personale». (La legge di Shia Maometto è simile a quella della setta Shia, la più ortodossa delle sette maomettane).

Egli esprime anche il desiderio di venir cremato a Selemieh, in Siria, «nella moschea che ho fatto erigere in quella località, e autorizzo inoltre i miei eredi a disporre di una cifra che non superi le 10 mila sterline (17 milioni e 500 mila lire) per fare erigere un mausoleo della più grande semplicità».

Egli dichiara inoltre che la parte di eredità spettante a Yasmine, la figlia, sia amministrata per lei da una persona di fiducia fino al compimento del ventunesimo anno di età.

Vice

MISTERIOSO FATTO DI SANGUE A VIENNA

SPARA AL SUO MAESTRO IL FIGLIO DELL'AMBASCIATORE

«Non sapevo - ha detto il ragazzo - che si trattasse di un'arma vera» - E' imputato di omicidio colposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

L'Ambasciatore austriaco a Mosca, Heinrich Haymerle, che fa parte della delegazione ufficiale incaricata di recarsi all'ONU per la questione altoatesina, ha dovuto anticipare di una settimana la data del suo rientro in Austria. Motivi «strettamente familiari» hanno richiamato d'urgenza oggi il plenipotenziario a Vienna, dove vive suo figlio Franz, di anni 16, studente ginnasiale, assieme alla mamma.

Il ragazzo si è trovato coinvolto ieri in un'agghiacciante fatto di sangue del quale si occupa, con molta discrezione, la cronaca nera di Vienna di oggi. Egli ha sparato un colpo di pistola contro il suo insegnante Gustav Gluck, di anni 21, colpendolo al cuore. Alla polizia Franz Haymerle ha dichiarato di non aver mai saputo che la pistola, che il padre teneva chiusa in un cassetto, fosse un'arma vera. Aveva sempre ritenuto che si trattasse di pistola a salve, con canna otturata, allo scopo cioè di intimorire eventuali ladri.

Il maestro è deceduto ieri sera all'ospedale e la direzione della Pubblica sicurezza centrale di Vienna ha sporto oggi denuncia a carico del minorenne figlio dell'Ambasciatore, che dovrà rispondere del suo operato davanti al giudice. La stampa annuncia oggi che l'accusa è di «omicidio colposo».

Il dramma è stato ricostruito questa mattina nei dettagli dagli agenti della Sezione omicidi del Commissariato di pubblica sicurezza. Franz Haymerle, dopo circa tre ore di studio, si era alzato dal tavolo per recarsi un momento nel bagno. Prima di rientrare nella stanza dove si trovava l'insegnante, egli è passato dallo studio del padre, ha levato la pistola da un cassetto ed è entrato improvvisamente, spianando l'arma in direzione di Gustav Gluck e gridando: «Alto le mani».

Il maestro si è messo a ridere e ha cercato di spostare la arma. Ma un colpo è partito improvvisamente colpendolo in pieno petto. «Ho visto il mio amico impallidire e cadere riverso al suolo — ha detto il ragazzo alla Polizia — non sapevo che la pistola fosse carica e non sapevo neppure che si trattasse di una vera arma. Mio padre la teneva chiusa nel cassetto, ma io sapevo dove si trovava la chiave. Ho voluto fare uno scherzo...».

Le dichiarazioni del figlio dell'Ambasciatore sono state registrate a verbale così come esse sono state fornite. Verranno però controllate per mezzo di un'autopsia.

Il ragazzo è stato rilasciato oggi a piede libero. Le gravissime condizioni in cui venne ricoverato il colpito hanno reso impossibile un interrogatorio. Unico testimone del grave fatto rimane quindi l'autore stesso dell'omicidio.

La Polizia non esclude che il dramma si possa essere svolto a conclusione di un diverbio sorto fra i due per ragioni che non si possono appurare. Il fatto che si tratti del figlio di un Ambasciatore induce le autorità inquirenti al massimo riserbo anche di fronte alla stampa.

Il ragazzo si trova ora in preda a un gravissimo «choc» nervoso e continua a piangere. Sembra molto preoccupato per quello che potrà emergere dall'autopsia del cadavere. Alcuni giornali hanno avanzato la supposizione, con molta prudenza, ripetiamo, che non uno ma due colpi siano partiti dall'arma.

La madre ha dichiarato questa mattina: «Tutta questa faccenda è per me un mistero. Mio figlio aveva il terrore delle armi da fuoco. Non capisco come possa aver levato la pistola dal cassetto e averla puntata, anche per puro scherzo, contro il precettore e amico».

Gustav Gluck era primogenito di tre fratelli, frequentava il secondo anno della facoltà di economia e commercio e impartiva ripetizioni private per giungere fino alla laurea.

Bruno Tedeschi

GLI ESAMI DELLA SESSIONE AUTUNNALE

«In suadendo nihil...» per i maturandi classici

I testi delle versioni dal latino in italiano assegnati agli allievi dei licei e delle magistrali

Roma, 13

Ecco gli odierni temi di esame assegnati dal Ministero della P. I. (versioni dal latino):

Maturità per i provenienti dal Liceo classico:

«In suadendo nihil est optabilius quam dignitas. Nam qui utilitatem petit, non quid maxime velit suasor, sed quid interdum magis sequatur videt. Nemo est enim, præsertim in clara civitate, quin putet expetendam maxime dignitatem; sed vincit utilitas plerumque, cum subest ille timor ea neglecta ne dignitatem quidem posse retineri. Controversia autem inter hominum sententias aut est in illo, utrum sit utilius aut etiam, cum id convenit, certatur utrum honestati potius an utilitati consulendum sit. Quæ quia pugnare inter se sæpe videntur, qui utilitatem defendet enumerabit commoda pacis, opum, potentiæ, vectigalium, præsidii militum, ceterarum rerum, quarum fructum utilitate metimur, itemque incommoda contrariorum. Qui ad dignitatem impellet, maiorum exempla, quæ erunt vel cu periculo gloriosa, colliget, posteritatis immortalem memoriam augebit; utilitatem et laure nasci defendet semperque eam cum dignitate esse coniunctam».

Maturità per i provenienti dal Liceo scientifico:

«Si dii habitum corporis tui aviditati animi parem esse voluissent, orbis te non caperet: altera manu orientem, altera occidentem contingeres; et hoc assecutus, scire velles, ubi tanti numinis fulgor conderetur. Sic quoque concupiscis, quæ non capis: ad Europa petis Asiam; ex Asia transis in Europam: deinde, si humanum genus omne superaveris, cum silvis, et nivibus, et fluminibus, ferisque bestiis gesturus es bellum. Quid tu, ignoras arbores magnas diu crescere, una hora extirpari? Stultus est, qui fructus earum spectat, altitudinem non metitur. Vide ne, dum ad cacumen pervenire contendis, cum ipsis ramis, quos comprehenderis, decidas. Leo quoque aliquando minimarum avium pabulum fuit; et ferrum rubigo consumit: nihit tam firmum est, cui periculum non sit etiam ab invalido. Quid nobis tecum est? Numquam terram tuam attigimus. Qui sis, unde venias, licente ignorare in vastis silvis viventibus? Nec servire ulli possumus; nec imperare desideramus».

Abilitazione all'insegnamento elementare:

«Libros Athenis disciplinarum liberalium publice ad legendum præbendos primus posuisse dicitur Pisistratus tyrannus; deinceps studiosius accuratiusque ipsi Athenienses auxerunt; sed omnem illam postea librorum copiam Xerxes, athenarum potitus, urbe ipsa præter arcem incensa, abstulit asportavitque in Persas. Hos porro libros universos multis post tempestatibus Seleucus rex, qui Nicanor appellatus est, referendos Athenas curavit. Ingens postea numerus librorum in Ægypto a Ptolemaeis regibus vel conquisitus vel confectus est ad milia ferme voluminum septingenta; sed ea omnia bello priore alexandrino, dum diripitur ea civitas, non sponte neque opera consulta, sed a militibus forte auxiliariis incensa sunt».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 11: Per gli scolaretti; 11.30: Voci vive; 11.40: Musica operistica; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di tedesco; 17.40: La Cappella del Duomo di Milano; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Orchestra Santos; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Trent'anni di allegria; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: La risata; 23.15: Giornale; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Gino Latilla - A tempo di rumba; 10: Nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Manuel Diza Cano e la sua chitarra; 16: Rendine e le sue canzoni; 16.20: Fantasia di motivi; 16.40: Passeggiata romana; 17: Cantiamo a quattro voci; 17.30: Les Brown presenta: concerto in jazz; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «La vedova allegra», di Lehar; 21.30: Radionotte; 21.45: «Mia cugina Rachele», di Du Maurier; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Mattino musicale; 10.45: Pagine per organo; 11.10: Concerto sinfonico; 12.30: Sonate brevi; 12.45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart e Paganini; 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15.30: Musiche di balletti.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche di Ranki, Milhaud e Strawinsky; 18: La rassegna; 18.30: Il madrigale; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Re Orso», di A. Boito; 22.35: Musiche di Malipiero e Petrassi; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti; 14.25: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred; 14.45: Fogli di calendario: «Trieste, cent'anni fa», di L. Gasparini; 14.55: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.05: «Applauditeli ancora», presentazione di M. Savorgnan; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis; 20.10: Taccuino della natura; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Gente che va, gente che viene»; 22.20: Dibattito sull'educazione fisica; 23: Vietri sul mare - Telegiornale.

Va in scena questa sera, alle 21.05, un nuovo spettacolo televisivo: «Gente che va, gente che viene». Uno spettacolo curato da Franca Cancogni, Fiorenzo Fiorentini, Belisario Randone, per la regia di Enzo Trapani, e ispirato alla letteratura umoristica. Vi saranno sette puntate, della durata media di un'ora, e ognuna di esse raggrupperà sotto un unico tema, o pretesto, pagine di romanzo, racconti, scene teatrali, «disegni animati», in un'alternanza di autori classici e moderni, dove però il linguaggio sarà sempre aderente allo spirito dei nostri tempi. Nella prima puntata: «Pericolosamente», di Eduardo De Filippo (nella foto); «La banca Esposito», di Giuseppe Marotta; «Il tabacco fa male» e «La storia del contrabbasso», di Cecov.

la 95a
PELLICCIA DI VISONE
sorteggiata in agosto è stata vinta dalla Signora
Tisato Maria
di Trieste
Via Cappello, 10

Il fortunato paio di calze OMSA contenente il ***Buono N. 777477 serie D. R.*** *era stato acquistato nel negozio:* ***L. Acco*** *Via S. Sebastiano, 3 - Trieste*

Prossima estrazione: 30 settembre 1960

OMSA
le calze
della pelliccia di visone
ogni mese un sorteggio

CRONACHE SPORTIVE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL C.O.N.I. AD ATLETI DIRIGENTI E ORGANIZZATORI DEI GIOCHI DI ROMA

Nell'ora della verità lo sport italiano ha dato lampante prova di efficienza

Il New York Times: «Molto tempo dovrà passare perchè un'altra Nazione possa sperare di inscenare le Olimpiadi in maniera così maestosa»

Roma, 13

A conclusione dei Giochi Olimpici, il presidente del C.O.N.I. ha inviato agli sportivi italiani il seguente messaggio:

«Prima dell'inizio dei Giochi celebrativi della XVII Olimpiade di Roma ho avuto l'onore di rivolgermi agli sportivi italiani con un messaggio che invitava tutti ad appoggiare gli atleti azzurri e ad aver fiducia nella preparazione, nella capacità e nell'impegno della nostra rappresentativa.

«In effetti i nostri atleti sono stati all'altezza del compito e hanno difeso con dignità e successo i colori del nostro paese. Di ciò tutta l'opinione pubblica italiana si è già resa conto: di fronte a un così appassionato ed entusiastico consenso il Comitato olimpico sente il vanto e la soddisfazione di avere compiuto un'opera utile per la Nazione e lo sport.

«In questo momento così importante per la vita dello sport nazionale, ricordiamo che noi chiedemmo i Giochi Olimpici anche per determinare una evoluzione della nostra vita sportiva. Puntavamo sulle Olimpiadi per una grande opera di diffusione e di propaganda dello sport. Ci sembra che tale obiettivo sia stato raggiunto. Il popolo italiano ha visto che cos'è lo sport, nella sua più autentica essenza. I cittadini del nostro paese hanno potuto constatare la forza e la vitalità dello sport italiano, che la prova olimpica ha sottoposto ad una spietata e compiuta analisi. Nell'ora della verità, l'organismo sportivo italiano si è dimostrato sano ed efficiente. Esso potrà migliorare, diventare ancora più poderoso, conseguire successi persino più vasti di quelli indimenticabili del 1960.

«Come ebbi a dire nel corso di conferenze stampa a Milano, a Roma e a Palermo, noi avevamo in mente un programma di sviluppo e di estensione dello sport in tutti i settori della vita italiana. Per ora noi condurremo a fondo una vasta disamina della nostra attuale consistenza, compiremo gli studi e le analisi che ci daranno un quadro compiuto della situazione. Il Consiglio nazionale discuterà e approverà i piani di rilancio e di rafforzamento dello sport italiano negli anni futuri. E' tuttavia chiara, sin da ora, la nostra decisa volontà di predisporre gli strumenti e i tempi necessari ad un'opera così impegnativa. Portato dagli eventi al centro dell'interesse nazionale, lo sport chiede a tutte le categorie, e in specie alle categorie dirigenti della Nazione, una considerazione maggiore e un aiuto sostanziale. Esso promette in cambio tutta una serie di preziose ricompense, analoghe a quelle che quindici giorni di accanite e affascinanti contese hanno offerto ai nostri connazionali».

Dopo la conclusione di giornate così memorabili, ringrazio a nome di tutti gli sportivi il signor Presidente della Repubblica, alto Patrono dei Giochi di Roma, che ci ha degnati del suo interessamento e del suo incoraggiamento in questi anni di preparazione. Ringrazio il Presidente del Consiglio, che ci è stato così vicino sui campi di gara e che ci ha dimostrato tanta premurosa attenzione; tutto il Governo italiano, ed in modo particolare S. E. Giulio Andreotti, che da oltre due lustri sostiene una politica di aiuto concreto, diretto ed indiretto, allo sport, sostenendo anche la nostra autonomia, garanzia della vitalità e dei successi del nostro movimento. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno attivamente collaborato al successo: il Consiglio nazionale del CONI che ha tracciato le linee fondamentali della nostra politica, la giunta esecutiva che le ha realizzate, il Comitato organizzatore e tutti coloro che hanno operato in maniera così efficiente. Il più alto e sincero riconoscimento vada altresì alle Federazioni sportive nazionali, alle Società, ai dirigenti, ai tecnici, ai giudici, agli arbitri, a tutti coloro che hanno avuto una parte nel grandioso lavoro organizzativo realizzato dallo sport italiano. Un ringraziamento speciale vada alla stampa, alla radio, alla televisione. Lo sforzo compiuto da giornali specializzati e da quelli di informazione è stato enorme. Ma i sacrifici compiuti hanno trovato un corrispettivo nei risultati e nell'interessamento del pubblico. Noi tuttavia ricorderemo sempre questo enorme contributo della stampa che ha valorizzato l'avvenimento, illustrandone ogni fase agli occhi del pubblico. La televisione dal canto suo ha superato lodevolmente compiti di notevole difficoltà, impiegando strumenti tecnici moderni ed efficienti, riconfermando le proprie elevate capacità tecniche ed offrendo a milioni e milioni di persone uno degli spettacoli più stupendi e indimenticabili della nostra vita.

Entro pochi giorni un primo bilancio finanziario dei Giochi olimpici verrà fatto conoscere all'opinione pubblica. Ma sin da ora possiamo anticipare che la relazione ufficiale testimonierà quanto siano state limitate e contenute le spese organizzative di una così enorme manifestazione. E' questo un altro elemento positivo che si aggiunge a tutti quelli già raggiunti negli scorsi anni. Ma ora il pensiero e la parola debbono andare ai veri protagonisti dei Giochi olimpici, agli atleti della rappresentativa azzurra.

Essi hanno mantenuto tutte le loro promesse, hanno ricordato in ogni istante il giuramento di dedizione e di supremo impegno sottoscritto prima delle gare. Il comportamento di questi ragazzi, in campo e fuori, è sempre stato improntato alle buone regole dello sport. Usciti da una selezione accurata e difficile, essi non hanno trepidato dinanzi ai più difficili cimenti, trascinando con sè l'entusiasmo degli spettatori, inducendo gli italiani ad invocare l'Italia ed a cantare in solenni cori l'inno del nostro Paese. Se in questi giorni si è amato tanto il tricolore e ciò che esso significa, bisogna dare atto agli atleti azzurri di avere ridestato e rinnovato un così legittimo amore.

Consci delle responsabilità, ma preparati materialmente e spiritualmente in maniera esemplare, gli atleti italiani hanno conquistato tredici medaglie d'oro, dieci d'argento e tredici di bronzo, in una lotta aspra con i concorrenti di altre 84 Nazioni. Un così positivo bilancio, in circostanze così difficili, rappresenta un vero primato e conferma che l'Italia è uno dei Paesi più forti del mondo nel settore dello sport. Da qualunque prova gli atleti italiani sono sempre usciti a testa alta, e sia nella buona che nella cattiva sorte hanno osservato quella dignità che lo sport sa insegnare ed imporre. Ora che il successo è stato raggiunto, diciamo grazie agli atleti azzurri, grazie per i sacrifici compiuti nell'allenamento, grazie per lo ardore e l'orgoglio dimostrati nelle competizioni, grazie per le medaglie e per i piazzamenti onorevoli conseguiti. Grazie ancora a questi atleti per la passione, la gioia e l'ammirazione che hanno saputo creare intorno a sè. Oggi si può ripetere quello che abbiamo affermato in altre circostanze: lo sport raccoglie il fior fiore della gioventù italiana e ne educa le migliori virtù. Mi auguro che da ora in poi una parte sempre maggiore della gioventù accorra sotto le nostre bandiere, incoraggiata dai luminosi esempi che la squadra azzurra di Roma ha indicati a tutto il popolo italiano».

La chiusura delle Olimpiadi romane viene descritta con grandissimo risalto da tutta la stampa americana, che sottolinea la spettacolosa solennità dell'ultima cerimonia allo Stadio Olimpico, e lo splendore, finora mai raggiunto, che i Giochi hanno avuto nella cornice romana. «Molto tempo dovrà passare — scrive il «New York Times» — perchè un'altra Nazione possa sperare di inscenare le Olimpiadi in maniera così maestosa, combinando lo splendore dei marmi e dei vetri dei modernissimi stadi con la grandiosità delle rovine romane. La contabilità registrerà forse un deficit finanziario per i miliardi che Roma ha speso nella preparazione delle Olimpiadi, ma per tutta la durata dei Giochi Roma ha veramente rievocato la gloria dei Cesari.

L'ospitalità offerta agli atleti nel Villaggio Olimpico ha superato ogni precedente. Roma ha rivelato una perfetta organizzazione tecnica. Essa ha diritto di essere sinceramente elogiata per la maniera grandiosa con cui ha fatto fronte alla responsabilità ed ai compiti dell'organizzazione delle Olimpiadi».

Sante Gaiardoni non ancora guarito

Milano, 13

Sante Gaiardoni, il campione olimpico delle specialità di ciclismo su pista del chilometro lanciato e della velocità, rimasto coinvolto martedì scorso nel noto incidente stradale avvenuto nei pressi del Vigorelli, non lascerà ancora la clinica «Salus» dov'è ricoverato. Il giovane campione soffre ancora di disturbi di vertigini, dovuti probabilmente al trauma patito all'orecchio destro.

Nelle prime ore del pomeriggio, Gaiardoni è stato visitato dal neurologo dott. Groscioni, primario dell'Ospedale maggiore di Milano, il quale, al termine di un attento esame, ha consigliato al campione olimpionico di ciclismo di prolungare il suo riposo in clinica. La degenza di Gaiardoni nella clinica si protrarrà ancora per una decina di giorni. I medici curanti sperano che in questo periodo di tempo possano scomparire i disturbi

I 40 anni della Timavo

Regate remiere domenica a Monfalcone

Monfalcone, 13

Domenica prossima la Società Canottieri Timavo celebrerà il 40.o anniversario della sua fondazione. Alle ore 10 nella sede sociale verranno benedetti il nuovo gagliardetto sociale offerto dal Comune di Monfalcone, e l'imbarcazione «Elio Grio», un «4 con timoniere». Seguirà la consegna di medaglie di benemerenza ai soci fondatori ed ai soci anziani. Alle ore 11.30 si riuniranno i delegati delle società partecipanti alle regate, per la costituzione del consiglio di regata. Nel pomeriggio sul canale Valentinis, si svolgeranno le regate con il seguente orario: ore 15, prima gara, jole di mare a due vogatori non classificati; ore 15.15, seconda gara, K S 1; ore 15.30, terza gara, jole di mare a 4 vogatori non classificati; ore 15.45, quarta gara K 1; ore 16: quinta gara, 4 di punta con timoniere non classificati; ore 16.15, sesta gara, C 2;; ore 16.30, settima gara, jole a 4 Campionato sociale della Timavo; ore 16.45, ottava gara, 8 di punta. Incontro Trieste - Monfalcone.

Le iscrizioni alle gare devono pervenire entro le ore 12 di venerdì prossimo alla Canottieri Timavo, Monfalcone-Porto, Casella postale, accompagnate dalla tassa di lire 200 per ogni vogatore e per ogni gara. In palio vi sono coppe e medaglie

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese e Crevalcore protagonisti dell'«Europeo»

Fatale errore di Aut Aut sulla pista di Montebello e Jackson ha saputo astutamente approfittarne

Il Campionato Europeo di Cesena, con la sua affascinante formula che vuole vedere un cavallo vincere due delle tre prove in programma, ha ritrovato domenica all'Ippodromo del Savio i due rivali di sempre, Tornese e Crevalcore, ancora una volta alle prese per definire quella questione di superiorità che finora non ha avuto risposta, anche se il sauro di Brighenti può accampare un maggior numero di vittorie rispetto al figlio di Mighty Ned. Con i due migliori prodotti dell'allevamento indigeno, si sono schierati i «cinque anni» Ledro e Nievo, due cavalli di «ferro», che possono vantarsi di aver costretto un paio di volte alla resa sia Crevalcore che Tornese.

Però, come nell'edizione dello scorso anno, il Campionato Europeo, ha visto protagonisti unici Tornese e Crevalcore. Fra i due, soltanto Nievo ha cercato di intromettersi, battagliando con bell'impegno senza tuttavia riuscire a vincere una prova, mentre in non buone condizioni si è presentato Ledro, apparso sfuocato, e ben lontano dalla sua forma migliore, che lo aveva esaltato all'inizio della stagione.

Tornese e Crevalcore ancora una volta primattori, quindi, e ad ognuno di essi è andata una prova di modo che (come nella scorsa edizione) ci è voluta la «bella» per consacrare il vincitore.

Crevalcore che aveva il numero di steccato nelle due prove, era incorso in un errore nella prima, e Tornese si guardava bene dal perdere la buona occasione, seguendo fino in dirittura d'arrivo Nievo per poi soggiogarlo con il suo spunto superiore. In questa «manche» Ledro che aveva rotto dopo duecento metri, sfiorava per un sol decimo di secondo una clamorosa «esclusione»; infatti l'allievo di Manfredi dopo la rottura aveva inseguito ad andatura turistica onde risparmiare le forze per la seconda prova. Se invece di 1'25"2, Ledro avesse segnato un solo decimo di più, sarebbe stato eliminato dalla seconda prova.

Pronta era però la riabilitazione di Crevalcore nella seconda «manche», dove l'allievo di Baldi azzeccava un avvio di rara potenza che disorientava Tornese il quale non poteva evitare l'errore nel tentativo di tenere il passo del «moro». In testa Crevalcore dominava a piacimento e questa volta Tornese il duello (inutile) con Nievo lo ingaggiava soltanto per il posto d'onore, che il sauro conquistava non senza aver prima sperperato energie preziose. E qui si può fare un appunto a Brighenti; non era meglio risparmiare lo sforzo al sauro e conservagli le energie per la finalissima? Che importanza poteva avere quell'inutile secondo posto?

Per la «bella», che viene disputata alla luce dei riflettori, essendo nel frattempo sopraggiunta l'oscurità, Tornese ha sorteggiato il numero dello steccato: il favorito è dunque lui. Ma il sauro non è riuscito a smaltire la fatica delle due prove precedenti, e al via Crevalcore, più giovane e più potente, lo sovrastava con uno scatto violentissimo. Perduto lo steccato, Tornese ha perduto tutto, perchè è evidente che non poteva riuscire più a rimontare Crevalcore. E il morello di Baldi ha concluso da trionfatore, dopo aver rintuzzato ogni tentativo di Tornese.

Ancora una volta Cesena ha portato fortuna a Crevalcore, il quale lo scorso anno vinse incredibilmente la finale con Tornese dopo aver addirittura rotto in partenza. Da ciò appare evidente che Tornese non può tener testa al rivale in una prova come questa, che richiede soprattutto una resistenza non comune, cosa questa che il bravo sauro dopo tante e tante battaglie non possiede in egual misura di Crevalcore che, ripetiamo, oltre ad essere più giovane, non ha sulle spalle una carriera così estenuante come l'allievo di Brighenti. Alle lodi incondizionate che vanno dopo la sua ultima magnifica impresa, a Crevalcore, devono seguire quelle non meno meritate di Tornese, che pur battuto non vede scalfito il suo magnifico «curriculum» che è quello di un grande campione.

A Montebello si è interrotta la «serie» di Aut Aut, che è esploso in uno dei suoi errori, ai quali ci aveva ormai abituato, in una corsa forse meno difficile di quelle finora disputate dal figlio di Faà di Bruno. Segno questo che Aut Aut non si trovava nelle condizioni migliori, se ha... buttato via una vittoria che non poteva più sfuggirgli, visto come si erano messe fino in quel momento le cose. Ha vinto Jackson, e l'allievo di Pedrazzani ha dimostrato di andare veramente forte, pur essendo stato aiutato sul finale di corsa da alcune circostanze favorevoli come il fortuito tamponamento fra Henribote e Pripet. Jackson ha saputo districarsi dalla situazione venutasi a creare, per lanciarsi all'inseguimento di Canton, il quale molto giudizioso si apprestava a raccogliere i frutti della sua positiva condotta di gara. Sul traguardo Jackson faceva valere la sua maggiore potenza, e Canton doveva accontentarsi del secondo posto, mentre anche Stelliano si faceva luce sugli ultimi metri, andando a conquistare un ormai insperato terzo posto.

Ger.

Durante il concorso olimpico di cross-country a cavallo, svoltosi ai Pratoni del Vivaro, il romeno Oscar Recev è caduto di sella in un corso d'acqua fangosa. Qui lo sfortunato cavaliere trattiene il cavallo per le briglie e tenta di calmare l'animale imbizzarrito per la paura

In «amichevole» la Juve battuta dal Bologna (2-0)

Bologna, 13

RETI: Nel secondo tempo: al 6' e al 43' Perani. BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Cappa, Rota, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Renna. JUVENTUS: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Formazioni del secondo tempo: BOLOGNA: Salomoni; Capra (Lorenzini), Pavinato; Cappa, Greco, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Cervellati, Renna. JUVENTUS: Vavassori; Burelli, Sarti; Maxia, Caroli, Leoncini; Nicolè, Sartore, Charles, Fascetti, Stivanello. ARBITRO: Francescon, di Padova. NOTE: 20 mila spettatori.

In un incontro amichevole la Juve è stata sconfitta dal Bologna per 3 a 0.

Inter-Hannover 8-2 per la Coppa delle Fiere

Milano, 13

Pur dominando ininterrottamente per tutti i 90' l'Inter ha faticato assai per aggiudicarsi la posta nei confronti dell'Hannover, in una partita valevole per la «Coppa delle Fiere». Passati in vantaggio al 20' con Bicicli, che realizzava di testa, l'Inter non riusciva più a concretare la sua superiorità, anche per la bravura del portiere ospite.

Nella ripresa sono venute le reti e le sorprese. Al 3' i tedeschi pareggiavano con una incursione di Heiser; al 9' però Zaglio ristabiliva la distanza; ma sei minuti dopo Fischer pareggiava ancora le sorti. Al 17' infine, su rigore per un fallo di mano del terzino sinistro Lindskog riportava in vantaggio i nerazzurri. Finale dei milanesi, che costringevano gli avversari nella propria area, riuscendo ad ottenere altre cinque reti a coronamento della propria superiorità. Angoli 17 a 1 per l'Inter.

RETI: al 20' Bicicli; nella ripresa: al 3' Heiser, al 9' Zaglio, al 15' Fischer, al 17' Lindskog su rigore, al 25' Corso, al 28' Lindskog, al 30' Corso, al 33' Firmani, al 44' Angelillo. HANNOVER: Meyer; Korf, Wiezorek; Kowol, Bohnsack, Kellermann; Steinwedel, Fischer, Heiser, Gollnow, Weinberg. INTER: Buffon; Picchi, Fongaro; Zaglio, Guarneri, Bolchi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso. ARBITRO: Ellis (Inghilterra).

Le eliminatorie nel torneo del T.C.T.

Sui campi di via Guido Reni ha avuto inizio ieri il torneo regionale di tennis per terza categoria limitato ai +15.4 Il torneo, che è organizzato dal Tennis Club Triestino, ha ottenuto un buon successo di adesioni e si concluderà domenica prossima.

Ieri si sono svolti i primi incontri, in tutto sedici partite delle quali una solamente si è conclusa sulla distanza dei tre «set».

Il dettaglio. Singolare maschile: Ciacchi (TCT) b. Lazzara (TCT) 6-4, 6-2; Lenardon (TCT) b. Illeni (TCT) 6-1, 6-1; Pietrobelli (TCT) b. Rosso (TCT) 6-2, 6-0; Sain (TCT) b. Grassi (TCT) 6-0, 6-1; Attilio Kotzman (TCT) b. Rossi) (TCT) 6-2, 6-1; Poillucci (TCT) b. Pacorini (TCT) 6-1, 6-4; Paglia (CMM) b. Bruno Cressi (TCT) 6-1, 6-1; Zennaro (TCT) b. Maier (TCT) 8-6, 6-3; Cortivo (TCT) b. Bradaschia (Crda) 8-6, 9-7; Fulvio Cressi (TCT) b. Varini (TCT) 6-4, 9-11, 6-4; Decovich (Cus) b. Antonini (TCT) 6-2, 6-4; Vidulli (Crda) b. Codermatz (CMM) 6-3, 7-5; Antonini (TCT) b. Wabitsch (Crda) 6-2, 6-2; Lollis (CMM) b. Tommasini (TCT) 6-3, 6-1; Leva (TCT) b. Giordani (Crda) 6-0, 6-3; Saffaro (TCT) b. Toffolutti (CMM) per 6-3, 6-4.

Oggi continueranno le gare con il singolare maschile, il singolare femminile e il doppio maschile.

PIAZZA PARLA BENE DEI PUGILI AZZURRI...

Ma per le Olimpiadi di Tokio si dovrà ricominciare da capo

Nel frattempo gli attuali dilettanti saranno divenuti professionisti per cui si dovrà completamente rifare la nostra rappresentativa

Il vicepresidente della Commissione dilettanti, il triestino Mario Piazza, che alle Olimpiadi aveva fra l'altro l'incarico di osservare lo stile dei pugili stranieri che hanno incontrato quelli italiani, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni relative alla squadra azzurra:

«Siamo i primi del mondo nel pugilato dilettantistico: tre medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo ne sono la prova. Ma la Polonia, USA e URSS ci tallonano, specialmente i sovietici, che con una nuova scuola, in completa antitesi con quella vecchia, attaccano con grande fantasia dimostrandosi anche in questo campo fortissimi.

Il Giappone vuole superare Roma, sia come organizzazione che per risultati. I nipponici sono giunti in Italia con un imponente gruppo di osservatori tecnici e con una schiera di ben centodieci fotografi. Pertanto l'Italia deve preoccuparsi per il futuro, in quanto tutti i pugili che hanno combattuto a Roma diverranno professionisti, e quindi a Belgrado, sede dei campionati europei, dovremo portare una squadra di elementi nuovi ed iniziare un *allevamento* giovanile che si proietterà alle Olimpiadi di Tokio nel 1964».

Il risultato che l'Italia ha ottenuto nel pugilato ha fatto giungere lodi da parte di tutti i delegati delle Federazioni estere, tra cui, graditissime, le congratulazioni del presidente dell'AIBA signor Russell; ;fasci di telegrammi, fra i quali quello del Sindaco di Trieste, Franzil, indirizzato al triestino Nino Benvenuti; doni ai pugili come quello della delegazione americana per Benvenuti.

Dei nostri pugili, Piazza ha lodato Benvenuti per il suo magnifico lavoro di sinistro e per l'accurato studio degli avversari, fra i quali Lloyd il più pericoloso; Zamparini, che ha dimostrato molto cuore e coraggio; Bossi, che ha trovato un avversario difficilissimo, il più pericoloso della squadra americana; Curcetti, il peso mosca, che ha avuto la sfortuna della ferita all'arco sopracciliare. Altrettanto ha detto per Napoleoni, che ha incrociato i guanti con un avversario praticante il suo stesso gioco. Ha trovato possanza in Piccoli, unita ad una grande forza morale. Lopopolo aveva un competitore di grande potenza tecnica. Benvenuti è stato il nostro pugile più tecnico, prova ne sia il premio che gli è stato attribuito.

Selezione di giovani cestisti

Fra i convocati tre triestini due goriziani e tre udinesi

Roma, 13

La F.I.P. ha provveduto a convocare 34 giuocatori di età inferiore ai 19 anni, prescelti da una rosa molto più vasta di interpellati. I convocati parteciperanno al 1.o corso di addestramento, che avrà luogo all'Acqua Acetosa dal 17 al 30 settembre. Agli ordini del prof. Paratore, saranno i seguenti giovani: **Giampietro Tommasi, Rodolfo Krainer (U. S. Goriziana)**; Luigi Peroni, Francesco Baldani, Massimo Pallotta (U. S. Petrarca); Fabrizio Pozzilli, Roberto Chirico, Massimo Villetti (Pol. Libertas Livorno); Lucio Ongaro, Antonio Rossitto (Simmenthal); Ruggero Falconer (Stella Azzurra Roma); Nicola Calavita (Lib. Brindisi); Nello Cappelletti (Virtus Grottammare); **Giampiero Tarabocchia, Giuliano Cepar, Sergio Porcelli (Società Ginnastica Triestina)**; Paolo Di Simplicio (Mens Sana Siena); Gianni Fiorini (Gira Bologna); Sergio Santi, Gabriele Boschi (Lib. Imola); Massimo Masini (Montecatini); Roberto Fregman (C.S.I. Bologna); **Corrado Battistoni, Franco Dal Forno, Eddi Zuliani (Ricreatorio Udinese)**; Paolo D'Antonio (Lib. Teramo); Paolo Gori (Lib. Biella); Domenico Mele, Giorgio Lanfranchi, Ettore Zuccheri (Virtus Bologna); Gianfranco Doris, Massimo Campini (C.S.I. Livorno); Alberto Pedrazzini (Olimpia Cagliari); Stefano Albanese (Cest. Palermo).

Venerdì l'assemblea delle Società di calcio

Milano, 13

L'assemblea generale delle società calcistiche di Lega nazionale è stata confermata per venerdì 16 settembre, presso la sede della Lega. Dopo la verifica dei poteri e la nomina dell'ufficio di presidenza, l'assemblea esaminerà le relazioni morale e finanziaria relative all'anno sportivo 1959-60, passando quindi alle relative delibere.

Al termine dell'assemblea verranno premiate le società che hanno vinto le manifestazioni ufficiali dell'anno sportivo 1959-1960.

Alla Juventus, vincente del campionato di Serie «A», verranno consegnate la Coppa «Mauro» dotazione della FIGC, la Coppa della Lega Nazionale, una medaglia d'oro per il presidente della società e 15 medaglie d'oro per la rosa dei giuocatori.

A ciascuna delle tre squadre promosse in Serie «A», il Lecco, il Torino e il Catania, verranno consegnate una medaglia d'oro per il presidente e 15 medaglie d'oro.

Ai capitani delle squadre vincenti la «Coppa Disciplina», l'Inter per la Serie «A» e la Triestina per la Serie «B», sarà consegnata una medaglia d'oro; all'Inter, vincente del campionato cadetti, e alla Roma, vincente del campionato allievi del settore professionisti, saranno consegnate una coppa della Lega Nazionale e 15 medaglie d'oro. Una coppa della Lega Nazionale e 15 medaglie d'argento dorate saranno infine consegnate: alla Fiorentina, al Padova e al Palermo, vincenti dei gironi eliminatori del campionato cadetti; alla Juventus vincente del Torneo giovanile «E. De Martino», e alla Fiorentina, al Milan e all'Udinese vincenti dei gironi eliminatori dello stesso torneo.

La svedese Cederquist nuota i 400 m. in 4'52"2

Stoccolma, 13

La quindicenne Jane Cederquist, medaglia d'argento ai Giochi di Roma nei 400 metri stile libero, ha coperto questa sera la stessa distanza in 4'52"2, tempo che sarebbe inferiore di 1"7 al suo record svedese. Ma questo tempo non potrà essere considerato il nuovo primato svedese perchè è stato realizzato in una piscina di 25 metri di lunghezza.

32 CHILOMETRI DI MARCIA IN 2 ORE 37'53"

Pamich irresistibile vince il Giro di Roma

Roma, 13

Con un finale brillante, Abdon Pamich ha vinto per distacco il giro di Roma di Marcia, sulla distanza di 32 km. circa, dimostrando così di meritare la medaglia di bronzo ottenuta alle Olimpiadi nella gara dei 50 km. di marcia.

L'avvio è veloce e va in testa Capuzzo, seguito a circa 50 metri dal gruppo sgranato. Ma già al 3.o km. si portano in testa i più forti: conduce il terzetto formato da Pamich, Dordoni e Serchinich, inseguito a dieci metri da Poli e di Gaetano, mentre l'anziano jugoslavo Juricich segue a 80 metri. Il terzetto prosegue con andatura sostenuta finchè al 6.o chilometro Serchinich non regge al ritmo dei primi due e perde terreno. Al 7o km passano Pamich e Dordoni appaiati, seguiti a 50 metri da Serchinich; a 1'20" da Corsaro, a 1'40" da Juricich a 2 minuti da Taverna e Bomba.

A metà gara l'episodio decisivo della corsa: Pamich allunga e Dordoni non gli resiste. In breve il primo si avvantaggia di circa due minuti: Dordoni, che non sta bene, è intenzionato a ritirarsi ma per incitamento della folla riprende la corsa mentre il suo distacco aumenta ancora. Pamich prosegue indisturbato e sul finire Dordoni, provatissimo, abbandona. Alle spalle del vincitore si fa largo il sorprendente Massi, che giunge secondo, con oltre 9' di distacco, seguito a breve distanza da Di Gaetano.

Gli stranieri in gara non si sono mai dimostrati pericolosi: il primo di essi, il tedesco Kraemes, è giunto quinto a ben 16' 22" da Pamich.

Ordine di arrivo: 1) Pamich, che percorre i 32 km. circa del percorso in ore 2.37'53", alla media di km. orari 12,160; 2) Massi a 9'09"; 3) Di Gaetano a 9'35"; 4) Corsaro a 15'15"; 5) Kraemes a 16'22"; 6) Tomanske a 16'33'; 7) Bomba Carlo a 16'34"; 8) Serchinich; 9) Bertesi; 10) Juricich

Gli azzurri di baseball al campionato europeo

Roma, 13

Sul campo della base aerea di Bitburg, nella Germania occidentale, prosegue la preparazione della squadra azzurra di baseball che dal 22 al 25 settembre disputerà a Barcellona la sesta edizione del campionato europeo, contro le agguerrite formazioni dell'Olanda, tre volte vincitrice del titolo europeo, della Spagna e della Germania.

Domenica scorsa il cap. Stanton, allenatore tecnico degli azzurri, ha fatto disputare una partita di allenamento tra la compagine del Baron's già nota in Italia per una sua recente tournée, ed una squadra formata da tutti gli azzurrabili, avvicendatisi in campo allo scopo di permettere una prima selezione del nucleo di atleti a disposizione, per giungere al numero di diciassette.

La partita è terminata col punteggio di 5-4 in favore dei Baron's, ma la squadra italiana ha bene impressionato. Da parte italiana hanno brillato al box del battitore, Glorioso, Balzani Ugo, ed il giovane Novali, che si avvia verso una promettente carriera in questa difficile disciplina agonistica.

LA FINALE DELLE CORSE S. PELLEGRINO

80 dilettanti e 60 allievi selezionati dalla commissione

Milano, 13

Sul percorso S. Marino-Campione d'Italia si svolgeranno, dal 27 settembre al 2 ottobre, le finali ciclistiche nazionali delle «Cento e cento corse San Pellegrino». Vi parteciperanno 80 dilettanti e 60 allievi, selezionati da una apposita commissione presieduta da Gino Bartali. La commissione, costituita da esperti, si è riunita in questi giorni procedendo alla compilazione di una rosa di candidati scelti fra 700 aspiranti.

La finale nazionale a tappe per dilettanti si svolgerà col seguente programma: 1.a tappa, martedì 27 settembre: S. Marino-Forlì; 2.a tappa, mercoledì, 28 settembre: Forlì-Arezzo; 3.a tappa, giovedì, 29 settembre: Siena-Pisa; 4.a tappa, venerdì, 30 settembre: Carrara-Mantova; 5.a tappa, Sabato, 1 ottobre: Mantova-S. Pellegrino T.

La finale nazionale in linea per allievi si svolgerà domenica 2 ottobre col seguente itinerario: S. Pellegrino Terme, Bergamo, Ponte S. Pietro, Bivio, Olgiate Calco, Quadrivio Lurago, Como, Cernobbio, Frontiera di Maslianico, Chiasso, Mendrisio, Capolago, Bissone, Campione d'Italia (in tutto km. 105).

BERNARD INVECE DI FRIGERI CONTRO L'UDINESE?

Piziolo del Treviso forse alla Triestina

La Triestina ha ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Erano presenti i titolari e le riserve ad eccezione dell'attaccante Reina, tuttora a Milano per ragioni di studio, del portiere Luison, che è rientrato a Trieste soltanto nella tarda serata e del terzino Frigeri, che è rimasto a Fiorano di Modena essendo costretto a letto dalla febbre. Frigeri è alle prese con una tonsillite, e pertanto il suo rientro in sede tarderà di alcuni giorni: la sua partecipazione all'incontro di domenica con l'Udinese per la Coppa Italia è messa in dubbio. L'eventuale sostituto di Frigeri sarà il terzino proveniente dalla Pro Gorizia, Bernard.

Gli alabardati continueranno la preparazione quest'oggi, con due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Sono in corso trattative con la Pro Gorizia per far disputare domenica prossima un incontro amichevole alle riserve alabardate sul rettangolo di via Baiamonti.

E' stata notata ieri sul campo la presenza del giuocatore del Treviso Piziolo. L'attaccante trevigiano sta allenandosi assieme agli alabardati, in quanto è probabile una sua assunzione da parte della Triestina. Giorgio Piziolo, che ha ventisei anni essendo nato il 22 gennaio 1934 a Cittadella, ha giuocato nelle file del Bari e prima di passare nel Treviso aveva militato nei ranghi del Torino. Egli è utilizzabile in tutti e cinque i ruoli dell'attacco, principalmente in quello di mezz'ala. L'eventuale assunzione di Piziolo rientrerebbe nel capitolo delle trattative tra le due società, riguardanti la cessione da parte della Triestina al Treviso degli attaccanti Clemente (già perfezionato) ed Attili.

LA S.G.T. AI CAMPIONATI DI BASKET

Si spera di reperire il denaro necessario

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, preso atto delle persistenti difficoltà finanziarie dovute allo sforzo notevolissimo sostenuto per la costruzione della nuova palestra, ha confermato l'impossibilità di sopperire con le normali entrate alle spese dell'attività cestistica delle proprie squadre partecipanti ai massimi campionati nazionali.

Tuttavia, tenuto conto dell'interesse dimostrato dalle autorità locali e delle sollecitazioni ricevute da molti settori della cittadinanza, ha deliberato di iscrivere le proprie squadre maschile e femminile ai rispettivi campionati, con la speranza che per la data di inizio dell'attività agonistica saranno stati reperiti i mezzi necessari mercè l'aiuto di autorità, enti ed esponenti del mondo economico e sportivo cittadino.

Leva di calcio. Sono aperte le iscrizioni alla sezione calcio della Libertas per i giovani nati negli anni 1942 e seguenti. Gli interessati si presentino nelle giornate di mercoledì e venerdì pomeriggio, allo Stadio comunale di San Sabba.

Ciclismo nel Meridione

A Meco la finale del torneo su strada

Pescara, 13

Si è disputata a Pescara la finale nazionale del torneo su strada indetto dalla commissione dell'UVI per il Meridione e le zone depresse. Vi hanno partecipato 44 corridori della categoria allievi in rappresentanza di 11 Regioni d'Italia. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Meco Omero (Ass. Sportiva Avezzano) che compie i km. 17[illegible] in ore 3.8', alla media oraria di km 37,340; 2) Gallona Gianfranco (Ass. Ciclistica CRDA Monfalcone) s.t.; 3) Consolati Silvano (Gruppo Sportivo Giglio Trento) s.t.; 4) Di Censo Plinio s.t.; 5) Medo[illegible] Domenico a 1'30". Seguono altri in tempo massimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE VICENDE POLITICHE DEL CONGO DOMINATE DAL RIDICOLO

PIENI POTERI A LUMUMBA DOPO UNA GROTTESCA VOTAZIONE

Assente l'opposizione nel Parlamento ci sono stati più suffragi che deputati in aula - E' giunta l'ora negativa per Kasavubu?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 13

Le Camere congiunte del Parlamento congolese hanno votato i «pieni poteri» al Premier Patrice Lumumba nella sua lotta contro il Presidente Kasavubu. La votazione favorevole a Lumumba con 88 voti contro 25 e tre astensioni, è stata effettuata al termine di un discorso del Primo Ministro durato venti minuti. Con ogni probabilità il voto avrà valore retroattivo il che consentirà a Lumumba di invalidare la destituzione stabilita da Kasavubu nei suoi confronti. Fra i poteri di cui il Primo Ministro dispone vi è quello di arrestare i membri del Gabinetto formato da Kasavubu e forse lo stesso Presidente della Repubblica. Una domanda in tale senso era stata formulata prima della votazione dal Ministro degli Interni Christophe Gbenye il quale aveva chiesto che fossero attribuiti a Lumumba i poteri per «arrestare i sovversivi e l'uomo che alimenta i movimenti di sovversione: Kasavubu». Alla richiesta di Gbenye aveva risposto Lumumba dichiarando: «Intendo servirmi dei pieni poteri democraticamente senza sovvertire le istituzioni del Congo».

Durante il suo discorso il Primo Ministro ha fornito i particolari del suo arresto. Quando lo portarono al Campo Leopoldo i soldati si infuriarono contro il Presidente della Repubblica. Volevano scendere a Leopoldville, arrestare tutti i bianchi e fucilarli. «Ma io — ha detto Lumumba — li ho trattenuti».

Lumumba ha detto di aver effettuato vari tentativi di riconciliazione con Kasavubu il quale però ha risposto costituendo un nuovo Gabinetto.

«Kasavubu — ha proseguito il Primo Ministro — aveva progettato di assassinarmi». Dopo la votazione Lumumba che è stato vivamente applaudito dai suoi sostenitori ha affermato che «da questo momento una Commissione parlamentare lavorerà con il Governo per aiutarci a prendere la strada giusta». Domani mattina il Parlamento si riunirà nuovamente per votare le modifiche alla legge che consente al Presidente di revocare il mandato ai Ministri senza consenso del Parlamento. In base a queste modifiche il Presidente non potrà agire senza l'approvazione delle Camere.

Fra le altre notizie dal Congo o relative alla crisi congolese meritano di essere segnalate: 1) la destituzione da parte di Kasavubu del capo dell'Esercito generale Victor Lundula; 2) gli scontri fra le truppe del Katanga e quelle congolesi nei pressi del Lago Tanganika; 3) la convocazione per domani mattina del Consiglio di sicurezza delle N.U. su richiesta della Russia e della Jugoslavia. Il Consiglio di sicurezza ha deciso di riunirsi dopo l'arrivo a New York della delegazione congolese diretta da Thomas Kanza.

Ed ecco alcuni particolari sulla seduta al Parlamento.

Lumumba ha fatto ingresso, sorridente ed elegante in un abito di flanella grigia, all'Assemblea nazionale, ove si teneva una riunione congiunta (i banchi dell'opposizione erano però pressochè vuoti). I suoi senatori e deputati lo hanno acclamato ma fuori dell'edificio i soldati del Premier montavano la guardia con le mitragliatrici, e all'interno del palazzo gli uomini della guardia personale stavano sul chi vive, pistola alla mano.

Le Camere avevano all'esame la proposta di una interpretazione della Costituzione nel senso che il Presidente non può revocare il mandato ai Ministri senza consenso del Parlamento. Poi Lumumba ha parlato e quindi si è avuta la votazione sui «pieni poteri».

Agli occhi degli osservatori occidentali la seduta odierna delle due Camere è apparsa come una delle più sconcertanti e stupefacenti nella storia dei Parlamenti moderni.

Bastano due soli esempi: il Ministro delle Informazioni di Lumumba, Anicet Kashamura, è salito alla tribuna degli oratori per rassicurare senatori e deputati con la seguente frase: «I pieni poteri non significano che noi assassineremo stasera qualsiasi persona». Il Presidente dell'Assemblea Kasongo ha detto ai parlamentari: «Vi state comportando come bambini. Le vostre discussioni sono semplicemente infantili».

Il risultato ufficiale della votazione e cioè 88 voti a favore, 20 contrari e 5 astenuti, non va d'accordo nè con il computo ufficiale dei parlamentari presenti, nè con il conteggio fatto dai giornalisti, i quali avevano contato 94 deputati presenti (votanti secondo l'annuncio del Presidente sono stati «114», cioè uno in più dei voti segnati).

Il voto è stato effettuato per alzata e seduta. Molti parlamentari si sono ripetutamente alzati e seduti durante la votazione, mentre altri gridavano «astensione».

Nemmeno oggi dunque sono mancate a Leopoldville le scene drammatiche, e nemmeno oggi la complessa, aggrovigliata, confusa e sconcertante crisi congolese ha trovato uno sbocco. Questa sera il Congo ha ancora due Governi, ognuno con i suoi sostenitori nazionali e stranieri.

L'episodio più spettacolare della mattinata si è avuto, a Leopoldville, poco dopo la riapertura da parte delle Nazioni Unite della stazione radio di Leopoldville alle «normali trasmissioni», e degli aeroporti al traffico «umanitario, civile e pacifico». Le disposizioni entravano in vigore alle undici. Mancava un minuto a mezzogiorno quando alla stazione radio si è presentato, con tre jeeps e un autocarro di gendarmi armati, il Ministro delle Informazioni di Kasavubu Jean Bolikango.

Il Ministro è entrato solo nell'edificio, lasciando fuori i militari. Al microfono, ha dichiarato che il mandato di arresto nei confronti di Lumumba è ancora in vigore, e che «egli sarà arrestato con i suoi complici, e avrà perfino il vantaggio di un equo processo, nonostante il male e le sofferenze che ha imposto al Congo». Parole molto dure, soprattutto se si pensa che il Primo Ministro di Kasavubu, Joseph Ileo, aveva dichiarato in una conferenza stampa che alla conferenza dei capi congolesi da lui progettata sarebbe stato bene accetto anche Lumumba. Ma allora non si era ancora avuto il colpo di scena dell'arresto e del rilascio di Lumumba.

«Da oggi», ha detto Bolikango, «il regime della dittatura e del terrore è finito. Il nostro caro paese è stato finalmente liberato». Ha promesso inoltre che prima preoccupazione del Governo sarà quella di far fronte al problema della disoccupazione e di riaprire le scuole.

Mentre Bolikango parlava, un ufficiale delle truppe del Ghana che custodivano ancora la stazione per conto delle N. N. è rientrato precipitosamente nell'edificio, e ha detto in tono concitato: «Svelti, fatelo uscire prima che gli prendano la pelle. Ci sono dei soldati e l'ufficiale vuole arrestarlo». Ma il Ministro, calmissimo, ha finito il suo discorso, e se ne è andato senza fretta. Erano arrivati davvero dei soldati congolesi, ma avevano cambiato idea o erano sempre stati per Kasavubu. L'ufficiale, interpellato, ha detto che a mandare il reparto era stato «il Capo dello Stato» (intanto i soldati, una compagnia, avevano messo in posizione le mitragliere a guardia dell'edificio). Bolikango ha detto che si trattava di rinforzi da lui chiesti; poi, nella conferenza stampa, si è vantato di avere persuaso i militari, già favorevoli a Lumumba, a passare dalla parte di Kasavubu ed Ileo.

E' veramente difficile capire quello che accade a Leopoldville: quando, due ore più tardi, Bolikango è tornato alla radio i soldati non lo hanno lasciato entrare. Nel frattempo, era accaduto dell'altro. In un albergo dall'altra parte della strada, di fronte a Radio Leopoldville, Bolikango aveva intrattenuto i giornalisti, confermando che il mandato di arresto per Lumumba e i suoi «complici» (che non ha nominato) era ancora valido, e facendo capire che uno dei colpiti dal mandato è il comandante dell'esercito, Victor Lundula. Un altro è forse il generale Maurice Mpolo, cui il rango è stato da poco conferito e che è Ministro nel Governo Lumumba.

Bolikango dichiarava ai giornalisti che il Governo Ileo accetterà aiuti da francesi, americani ed anche belgi, ma non «dai paesi in cui regna il terrore». Voleva forse fare riferimento all'URSS; ma non lo ha detto esplicitamente. Ha invece annunciato che Ileo presenterà il suo Governo al Parlamento quando potranno intervenire i deputati e i senatori del Katanga, del Kasai e della provincia equatoriale (che è la provincia di Bolikango). Ha ripetuto che Ileo si preoccuperà della disoccupazione, riaprirà le scuole, ed ha aggiunto che il premier cercherà una formula tale da permettere alle province di lavorare assieme quale unica Nazione.

In una dichiarazione diffusa dopo il rilascio, Lumumba aveva affermato che il Procuratore generale (il belga René Rom, rimasto in carica per la mancanza di magistrati locali) aveva ritirato il mandato di arresto ammettendo che era stato firmato «sotto pressione» di Kasavubu, e che le truppe di Campo Leopoldo si erano sollevate minacciando un massacro di europei e di seguaci di Kasavubu se egli non fosse stato liberato.

George Sibera

ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

Gomulka avrà il ruolo di «pubblico accusatore»?

Kruscev affiderebbe al P.M. polacco l'incarico di esporre la tesi comunista a nome del blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale polacca si sottolinea oggi che il ruolo di «pubblico accusatore» contro la Repubblica federale germanica e contro il «militarismo di Bonn» verrà probabilmente assunto, davanti all'Assemblea generale dell'ONU, a nome di tutto il blocco dei paesi comunisti dell'Est, dal segretario generale del partito comunista polacco Gomulka e non da Kruscev stesso.

Gomulka sarebbe stato scelto per questa delicata e importantissima funzione essendo egli l'unico capo comunista, delle democrazie popolari, a godere stima e considerazione presso le potenze occidentali. Nel suo discorso di domenica, pronunciato in occasione della partenza della delegazione del Governo cecoslovacco in visita a Varsavia, Gomulka ha affermato che le mete che il Governo di Bonn oggi si propone non differiscono nella sostanza da quelle che negli anni 1938 e '39 si proponevano gli uomini di Hitler: «I militaristi e revanchisti germanici — ha detto il segretario comunista — sono affetti da male cronico e inguaribile, non hanno cioè imparato niente dalla storia o lo hanno già dimenticato. Questi pazzi sono sostenuti dai signori del Pentagono. Se non si mette loro una camicia di forza sono pronti a far scoppiare una terza guerra mondiale, e soprattutto se si pone a loro disposizione l'arma atomica che i generali di Bonn hanno recentemente richiesto».

Gomulka — a quanto sostengono queste fonti diplomatiche occidentali della Polonia — ha stigmatizzato le Potenze occidentali con violenza inaudita affermando che esse sono cieche e che perseguono nuovamente la «politica di Monaco». Nel suo discorso si è creduto di vedere un anticipo di quello che egli pronuncerà, nel ruolo di pubblico accusatore, all'ONU, quando la questione dell'Oder-Neisse verrà proposta a dibattito dalla delegazione polacca. Egli sosterrà l'accusa contro il «militarismo germanico» affermando che esso minaccia l'esistenza dei polacchi, che con la Germania federale confinano e che rappresenta un gravissimo pericolo per il mondo intero.

B. T.

Un incontro di Storchi con il Ministro Blank

Bonn, 13

Dopo un incontro con il Ministro federale del Lavoro Blank, il Sottosegretario Storchi ha presieduto nella sede dell'Ambasciata d'Italia l'ultima di una serie di riunioni dedicate all'esame dei problemi dell'immigrazione italiana in Germania. Alle riunioni, svoltesi ieri ed oggi, hanno partecipato tutti i rappresentanti consolari italiani nella Repubblica federale; erano presenti l'Ambasciatore Quaroni, il consigliere per l'emigrazione dott. Bifulco, e il direttore generale aggiunto per la emigrazione Ministro Pazzaglia.

Intrattenendosi quindi con i giornalisti, il Sottosegretario Storchi ha dichiarato che sia il suo incontro con il Ministro Blank che le riunioni dei consoli avevano consentito un approfondito esame di tutti gli aspetti, da quelli economico-salariali e contrattuali a quelli assistenziali e previdenziali dell'emigrazione italiana in Germania.

Gli emigranti italiani sono attualmente in testa ai lavoratori stranieri nella Repubblica federale.

Solo quest'anno sono giunti in Germania circa 100.000 italiani, di cui 75.000 circa attraverso gli uffici di Verona e di Napoli, gli altri singolarmente. Della cifra complessiva, un 70 per cento è rappresentato da lavoratori stagionali, con contratti della durata media di nove mesi (si tratta in buona parte di lavoratori edili, circa 50.000 in tutto), il resto da lavoratori con contratti annuali.

Circa le ulteriori possibilità di assorbimento di manodopera italiana (che potrebbero in linea teorica triplicare ed anche quadruplicare la cifra attuale), si sono esaminati i problemi, soprattutto d'alloggio.

Si è giunti alla conclusione che nel prossimo anno il numero dei lavoratori italiani che potranno essere impiegati in Germania dovrebbe essere di circa il 30 per cento superiore a quello registrato nell'anno in corso.

In generale, il Sottosegretario Storchi si è dichiarato soddisfatto del modo in cui vengono attuati gli accordi italo-tedeschi sull'emigrazione, ed ha richiamato l'attenzione sulla prossima riunione della Commissione mista italo-tedesca prevista dagli accordi stessi, la quale dovrebbe proseguire l'esame dei problemi e delle future prospettive.

Il Sottosegretario Storchi compirà ora una serie di visite ai principali centri dell'emigrazione italiana in Germania.

De Gaulle abbraccia una ragazza a Plestinles les Greves, un villaggio brettone dove si è recato nelle scorse settimane per un giro di propaganda. La ragazza indossa il costume regionale

DALLA BASE AEREA DI VANDENBERG

Lanciato dagli S. U. il 15.mo «Discoverer»

Oggi il satellite dovrebbe espellere la capsula contenente vari strumenti e una «spia del cielo»

Vandenberg, 13

E' stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg in California il «Discoverer XV».

Se il secondo stadio del «Discoverer» entrerà in orbita intorno alla Terra, l'aviazione americana tenterà domani di ottenere l'espulsione dal satellite della capsula contenente gli strumenti e di ricuperarla mentre cadrà nei pressi delle Isole Hawaii.

Scopo del lancio, come di quello di tutti i satelliti del tipo «Discoverer», è il perfezionamento della tecnica di recupero degli oggetti provenienti dallo spazio. Nei prossimi lanci di «Discoverer», presumibilmente a novembre, gli americani tenteranno di mettere in orbita intorno alla Terra una o più scimmie e di riportarle sane e salve sulla superficie terrestre.

La capsula dell'odierno «Discoverer XV» non contiene esseri viventi, ma, fra le altre apparecchiature, un congegno «spia del cielo», che viene sperimentato per i prossimi lanci di satelliti «Midas» e «Amos», destinati a fotografare dall'alto ogni punto della Terra e ad intercettare automaticamente eventuali lanci di missili nemici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'ALTRA DOCCIA FREDDA PER LE AMBIZIONI DI DE GAULLE

Contrario anche il Belgio ai piani francesi per l'Europa

Il Generale-Presidente non è riuscito a convincere il Premier e il Ministro degli Esteri di Bruxelles - Un messaggio di Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

De Gaulle ha dovuto rendersi conto che anche il Belgio è contrario alla sua idea di formare un'Europa confederata agli ordini di Parigi. Nelle conversazioni che egli ha avuto oggi, sia a quattrocchi con il Primo Ministro belga Gaston Eyskens, sia nei colloqui collettivi (De Gaulle, Debré, Couve de Murville, da parte francese; Eyskens, e il Ministro degli Esteri Wigny, da parte belga), il Generale non è riuscito a trarre dalla sua parte i rappresentanti di Bruxelles.

Durante la colazione offerta da De Gaulle all'Eliseo, il Capo dello Stato francese ha giocato la carta che egli pensava decisiva per strappare qualche concessione: la carta del Congo. Ma quando un paese ha sulle spalle una guerra di sette anni che continua con un paese dell'Africa, ben poche sono le sue possibilità di discutere, senza sentirsi rimproverare tale condizione. Abilmente, infatti, i due Ministri belgi hanno fatto rilevare a De Gaulle la situazione algerina e hanno spostato la questione congolese sul terreno degli interessi dell'Europa dei sei paesi non confederati. Essi hanno detto, in pratica, che sarebbe bene che l'Europa si occupasse più profondamente dell'Africa perchè, a loro avviso, l'Africa ha bisogno dell'Europa, soprattutto in questo momento. Ma occorre che l'Europa si dimostri «amica» e non in conflitto con i paesi africani.

La conferma di tutto ciò si è avuta, indirettamente, da ciò che ha dichiarato Eyskens, alla fine dei colloqui, in una breve conversazione con i giornalisti. «Noi siamo per una Europa forte sia in politica, sia in economia. Abbiamo messo in atto il Mercato comune che è diventato e diventa sempre di più un potente strumento europeo. Ma la nostra preoccupazione è che l'Inghilterra e i paesi della zona del libero scambio non siano scartati dal Mercato comune».

Come si vede, le sue tesi sono esattamente l'opposto di quelle di De Gaulle, il quale non solo non vuole un'Europa «politicamente» forte, ma non accenna neppure alla possibile presenza di Londra nelle organizzazioni europee esistenti.

Ma se ciò non bastasse a dimostrare come i principi della politica europea belga siano in netta contrapposizione con quelli di De Gaulle, ecco una nuova dichiarazione di Eyskens: «Abbiamo anche parlato dell'Organizzazione atlantica. Per noi la NATO è una necessità: è la grande difesa dell'Occidente».

La confederazione europea, immaginata da De Gaulle come il nucleo della «terza forza» nel mondo (e quindi come l'affossatrice della NATO) è soffocata da una simile affermazione. Forse oggi si può dire che l'Europa gollista, nata morta, è ormai seppellita.

Del resto anche Wigny è stato esplicito: «Noi siamo, in linea generale, favorevoli alla idea di De Gaulle, ma siamo contro tutto le riforme radicali dell'attuale Europa occidentale. Potremmo studiare piccole modifiche alle istituzioni esistenti, e questo è tutto».

Dunque: accordo con De Gaulle quando il generale parla di intensificare i contatti fra i sei Paesi della piccola Europa, ma soltanto su questa idea generica. Per quanto attiene alle riforme di fondo (confederazione, modifica della NATO, eccetera), neanche da accennarne.

Mentre all'Eliseo avvenivano queste discussioni, fuori del palazzo presidenziale due avvenimenti interessanti erano da registrare: l'arrivo del figlio di Burghiba, Ambasciatore della Tunisia a Parigi, che rientrava da Tunisi, e una dimostrazione ostile agli imputati del processo detto della «rete Jeanson».

Burghiba junior è sceso a Orly nel pomeriggio. Ha affermato che portava con sè un messaggio di suo padre per De Gaulle.

«Conosce il contenuto di tale messaggio?», gli è stato chiesto. Egli ha sorriso e poi ha risposto: «E' un messaggio personale e segreto».

«Vi si tratta, per caso, del piano del Presidente Burghiba per la creazione di uno Stato algero-tunisino?».

Il figlio del Presidente tunisino ha risposto: «Penso che di tale progetto si è parlato forse un po' prematuramente»: con ciò non smentendo affatto la sua esistenza, ma piuttosto confermandola, pur «rettificandone» la attualità. Tuttavia, secondo le indiscrezioni avute, il messaggio di Burghiba a De Gaulle sarebbe tutto impostato sulla nuova nazione Algeria-Tunisia e porrebbe al Generale alcune alternative, nei confronti della guerra di Algeria, al fine di evitare la nascita di simile Stato.

Il messaggio di Burghiba precede, si ritiene a Parigi, lo incontro fra De Gaulle e Maometto V, Re del Marocco, che verrebbe a Parigi fra qualche tempo.

Al Tribunale militare, gli imputati sono stati finalmente interrogati. I musulmani sono stati espliciti, hanno avuto una sola risposta: «Non riteniamo il Tribunale francese competente a giudicarci perchè noi siamo algerini e abbiamo un nostro Governo davanti al quale, soltanto, siamo responsabili». (Ma uno di essi si è dissolidarizzato: egli ha proclamato che era francese, che viveva in Francia da quarant'anni e che, padrone di un bar frequentato da algerini, si è trovato mescolato alla attività del FLN senza volerlo e senza esserne un personaggio attivo).

I francesi, anche loro, hanno dato una sola risposta. Hanno riconosciuto, ovviamente, legittimo il Tribunale, ma hanno detto: «Coscienti di ciò che abbiamo intrapreso aiutando il FLN e incitando alla diserzione i giovani soldati francesi, ricominceremmo domani la nostra attività, se fossimo liberi. Noi siamo sicuri, così facendo, di abbreviare la guerra e di salvaguardare gli interessi della Francia davanti alla futura nazione algerina».

Quando il cellulare che riportava in carcere gli imputati è apparso nella via «Du cherche midi», una folla di ultra ha cominciato a urlare: «Morte ai traditori», «ghigliottina», «fucilate gli assassini». La dimostrazione non era di quelle spontanee: infatti i gruppi dei dimostranti inalberavano cartelli assai grandi con scritte che riportavano le parole gridate. Un cartello diceva: «Giudici militari, ricordatevi dei nostri martiri». I dimostranti hanno cercato di coinvolgere la folla dei curiosi e, in parte, vi sono riusciti, allorchè si è sentito scandire: «Algeria francese» e, poi, cantare la «Marsigliese».

Con una certa bonomia, gli agenti hanno cercato di disperdere coloro che facevano quel chiasso, alla fine ci sono riusciti, senza peraltro fermare nessuno dei giovani. Anzi, una buona parte degli attivisti sono rimasti sul marciapiede di «Rue du cherche midi» e hanno cominciato a battersi con i loro avversari politici.

S. T.

LE VIOLENTE ONDATE PROVOCATE DALL'URAGANO «DONNA»

Ventisette feriti a bordo del transatlantico «Indipendence»

Il ciclone ha causato negli S. U. 28 morti

New York, 13

Il transatlantico americano «Indipendence» è stato investito da violente ondate provocate dall'uragano «donna». Tra le persone che si trovavano a bordo si lamentano 27 feriti, di cui uno in gravi condizioni.

Il transatlantico si stava avvicinando al porto di New York, proveniente dal Mediterraneo.

Le ondate hanno invaso il ponte «passeggiata» mettendo in serio pericolo coloro che vi si trovavano. Altri passeggeri sono stati colpiti dai vetri dei finestrini che, nonostante si trovassero a circa dieci metri di altezza e avessero uno spessore di due centimetri e mezzo, sono stati spezzati dalla violenza delle onde.

Dopo aver seminato tragiche distruzioni nei Caraibi e lungo la costa orientale statunitense, l'uragano «donna» ha avuto un benefico effetto nella Nuova Scozia. Da Halifax viene infatti riferito che le piogge provocate dall'uragano hanno spento la maggior parte dei giganteschi incendi che da due settimane devastano le foreste della Nuova Scozia, del New Brunswick dell'isola del principe Edoardo e della Terranova.

L'uragano ha ormai perso la sua violenza distruttiva e si sta esaurendo, mentre nelle zone colpite negli Stati Uniti la popolazione procede allo sgombero delle macerie, al ricupero dei cadaveri e alla riattivazione delle reti elettriche e telefoniche devastate dall'uragano. Secondo le ultime notizie l'uragano ha provocato negli Stati Uniti 28 morti. I danni, secondo i primi calcoli ammontano a circa un miliardo di dollari.

Introdotti in Jugoslavia quattro «juke-box» controllati

Zagabria, 13

I primi quattro «juke-box» sono stai introdotti in Jugoslavia per iniziativa e sotto il controllo di uno speciale comitato composto da esperti musicali e da esponenti delle organizzazioni politiche giovanili che li hanno acquistati da una ditta italiana di Livorno.

L'introduzione di questi tipici prodotti della società capitalista in un paese socialista deve venir eseguita, secondo i competenti circoli jugoslavi, con la necessaria prudenza. Lo annuncio che i primi quattro «juke-box» saranno sperimentati a Belgrado, Zagabria e Pola, è stato infatti accompagnato da un commento nel quale si ricorda che un primo tentativo, effettuato da alcuni privati, di introdurre gli apparecchi in Jugoslavia, fallì. La ragione, secondo la stampa jugoslava va ricercata nel fatto «che tali apparecchi avevano per unico scopo il lucro, come avviene nei paesi occidentali». Ora invece ai «juke-box» verranno affidati soprattutto compiti culturali e sociali poichè le rilucenti macchine dovranno dare maggior diffusione alla cultura musicale con minor spesa per i singoli cittadini e per i circoli culturali che se ne muniranno.

Come si è detto, i quattro «juke-box» sono stati sistemati in via di esperimento a Belgrado, Zagabria e Pola, e precisamente due in locali pubblici, uno sulla terrazza di un parco ed uno nella sede di una organizzazione giovanile. La scelta dei dischi da introdurre negli apparecchi viene effettuata da un gruppo di eperti musicali che hanno come consulenti i dirigenti della «gioventù popolare». Se l'esperimento avrà successo e quando «i circoli giovanili ne comprenderanno l'importanza», prosegue il commento apparso sulla stampa jugoslava, verranno acquistati almeno 50 «juke-box» per distribuirli in tutta la Jugoslavia. Il prezzo dei gettoni è stato fissato in venti dinari.

E' morto Borgioli il famoso tenore

Firenze 13

Il tenore Dino Borgioli è deceduto improvvisamente la scorsa notte per infarto cardiaco in una pensione sul Lungarno Diaz, dove era ospite di alcuni parenti.

ATTERRAGGIO CLANDESTINO A GRAZ

Disertano in aereo due sottufficiali jugoslavi

Hanno chiesto asilo alle autorità austriache

Vienna, 13

Un aereo militare jugoslavo, munito del numero 177, è fuggito in Austria, atterrando poco prima delle 10.30 all'aeroporto di Graz-Thalerhof. Ne sono scesi due militari jugoslavi, che hanno chiesto asilo alle autorità austriache. Essi si trovano ora in stato di fermo, mentre l'apparecchio viene tenuto sotto sorveglianza.

I due sono sottufficiali aviatori: Lubinko Jovanovic, di 26 anni, e Dusan Coric, di 22 anni, entrambi da Zagabria. Prestano servizio nell'aviazione jugoslava da cinque anni. Da lungo tempo erano in attesa di un'occasione propizia per fuggire in Austria. Per attuare il loro piano si sono serviti di un apparecchio scuola, uno «Storch» (Cicogna), munito di motore cecoslovacco a sei cilindri. Si sono levati in volo da Zagabria alle 9.31. L'atterraggio a Graz, pur senza segnalazioni preventive, è avvenuto senza alcun incidente. Il posto di controllo aereo di Graz ha subito informato per radio il posto di controllo aereo di Zagabria.

Chiesta la pena capitale contro due truffatori polacchi

Varsavia, 13

Nel corso di un processo che si celebra dinanzi al Tribunale distrettuale di Varsavia contro 23 persone accusate di appropriazione indebita ai danni di una tintoria statale della capitale polacca, il Procuratore generale, al termine di un mese e mezzo di dibattimenti, ha chiesto oggi la condanna a morte per i due principali imputati.

E' la prima volta che la sentenza capitale viene chiesta in Polonia per un reato patrimoniale. Il Pubblico Ministero ha chiesto inoltre tre condanne all'ergastolo e il carcere per periodi da 9 a 15 anni per gli altri imputati.

«La sentenza dovrà servire da ammonimento per coloro che intendessero seguire lo esempio (degli imputati)» — ha dichiarato il Pubblico Ministero.

Pellegrinaggio a Luneville

STA PER MORIRE la regina dei gitani

Luneville, 13

La regina dei gitani è agonizzante: migliaia di nomadi affluiscono da tutta Europa per rendere l'estremo omaggio a Emilienne Cralovich, una donna di 54 anni che era stata incoronata sei mesi fa. Si calcola che 10 mila gitani circa siano finora sfilati davanti alla tenda dove agonizza la loro regina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

UNA, due stanze vuote, magazzino, uso artigiano, paraggi Giulia-Boschetto, cercansi affitto. Telef. 44920, 9-13, 15-19. 68355 L

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA o cameriere, giovane, per trattoria cercasi. Cassetta 48178 B UPI.

PRESTASERVIZI tuttofare (escluso bucato), con referenze controllabili, orario 8-18. Buon trattamento cercasi. Tagliapietra 4, I p. sinistra. 48200 B

PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Via Ghega 7, Parenzan. 48148 B

STABILE capace referenze controllabili cerca famiglia 4 persone, ore 16-20. Paschi, via Murat 16. 48175 B

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia per Milano. Buon trattamento. Tel. 64516. 48161 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSA pratica negozio abbigliamento e simile offresi. Telef. 66085, dalle 12-15. 48157 C

ELETTROMECCANICO specializzato pratico ramo elettrodomestici offresi. Cass. 68344 C UPI.

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

INFERMIERA diplomata, massaggi, qualsiasi assistenza ammalati. Telefonare n. 90481. 12 C

TRADUTTRICE dattilografa, ottimo francese, buon inglese, conoscenza tedesco, diplomata ragioneria assumerebbe impiego adeguato. Referenze. Telefono 95630. 48180 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzo modesto. Tel. 35367. 67415 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15 anni alimentari cercasi. Barcola, viale Miramare 117. 48181 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Presentarsi oggi dalle 9 alle 10. Via F. Severo 14. 48167 D

APPRENDISTA alimentari 14 anni, volonteroso cercasi. Telefono 47900. 48165 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 68341 D

ASSUMO mezza lavorante e garzona sarta donna. Ber, via Cologna 18. 48151 D

CERCANSI montatori tubisti siano saldatori autogeno disposti trasferirsi Torino. Scrivere Star, via Passo Buole 143, Torino. 6278 D

CUOCA capace per ristorante cercasi. Telef. al numero 93629. 48170 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi, salumeria. Via Cavana 15. 68391 D

LAVORANTI macchiniste, mezza lavorante cercansi. Telefono 23297. 48203 D

PORTIERE di albergo, conoscenza tedesco, inglese cercasi. Indicare età. Offerte cassetta 48148 D UPI.

RAGAZZA 14-16 anni apprendista per negozio assumesi. Tel. 31369. 48075 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Caucich, via Giulia 26. 48199 D

RAGAZZO quattordicenne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 48168 D

RAGAZZO 15-17 anni per macelleria cercasi. Via Ponchielli 3. 68414 D

RAGAZZO oppure ragazza principiante bar, cercasi. Farneto 4. 48158 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi, presentarsi a Universaltecnica, C.so Garibaldi 4. 174 D

SIGNORINA o signora pratica creare modelli fine biancheria intima signora cercasi. Cassetta 68380 D UPI.

SIGNORINE pratiche cercansi per lancio articolo famigliare. Telefonare 27338, mattinata. 68419 D

TECNICI Radio-TV elettrodomestici di provata capacità cerca ditta locale posto stabile. Cassetta 68351 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

BELLA, bagno, affittasi anche breve periodo. Telef. 42365. 68417 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, eventualmente persione, affittasi. Telef. 90481. 12 F

CAMERA affittasi giovane studente, ottima famiglia. Sanspiridione 10, porta 13. 68413 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, sinistra. 68426 F

CAMERETTA mobiliata, tranquilla, affittasi donna. P. Vecchia 4-II sinistra. 48163 F

CENTRALISSIMA due letti eventualmente uso cucina, bagno, affittasi. Romeo, via San Nicolò 7-III piano. 48159 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10-I. Suonare portone Viggiano. 48171 F

ATTENZIONE!

QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA È LA QUALITÀ

Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine

AGIP

L'AGIP offre agli automobilisti le migliori benzine ai migliori prezzi e il servizio più moderno

SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N. O. R. M.	da L. 110 al litro a L.	108
BENZINA AGIP 84/86 N. O. R. M.	da L. 100 al litro a L.	98
Miscela per moto (base 4 per cento)	da L. 123 al litro a L.	120

LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP

MOBILIATA affittasi due amici. Pasquale Revoltella 30, Del Vecchio. 48204 F

MOBILIATA ascensore affittasi a persona distinta. Indirizzo UPI. 48145 F

STANZA matrimoniale bellissima mobiliata affittasi due persone distinte paraggi Ginnastica-Rossetti. Tel. 93275. 48188 F

STANZE due indipendenti affittansi ufficio. Via Machiavelli 10-II destra. 48172 F

TRANQUILLA mobiliata, affittasi a persona sola, escluso donne. Via Galleria 3, porta 11. 48149 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 68278 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito tratto via Galilei, Cologna, Giardino pubblico, Rossetti. Supercinema, viale XX Settembre, Galilei. Onesto rinvenitore pregato telefonare 55475. Mancia. 48156 H

SPILLA iniziali C.L. smarrita domenica tratto Schiaparelli-S. Marco-piazza Hortis. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 72-834 verso adeguata mancia riportandola. 48202 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. BELLISSIMO primoingresso, casa nuova, posizione centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, termonafta, finiture extra lusso, affittasi senza spese Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27752 I

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE centrale, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, rimesso nuovo, affittasi 16.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27752 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, poggiolo, giardino, soleggiatissimo, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 48191 I

A. NEGOZI, locali nuovi, via Emo, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 48147 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, centrale, affittasi 18.500 compensando spese. AGEP, Passo Goldoni 2. 48191 I

APPARTAMENTI lussuosi da 2-5 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 48174 I

APPARTAMENTINO mobiliato, 17.000, stanze mobiliate, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48190 I

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, accessori affittasi 23.000 mensili, compenso spese. Via Ginnastica 20, 1.o piano. Escluso intermediari. 68361 I

APPARTAMENTO principio via Conti, costruzione recente, tristanze, bagno, accessori, affittasi 25.000 mensili prelevando alcuni mobili. Esclusi intermediari. Telef. 48519. 48177 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina 10.000 mensili rimborso spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 48196 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, casa nuova, consegna ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 I

Z «JULIA», via Imbriani 10. Telefono 23-317. Affittiamo appartamenti, locali d'affari, magazzini. 163 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI soli cercano affitto appartamento 2 camere, bagno, cucina. Tel. 75077, ore 10-12. 48039 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 23-317. 161 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori cercasi affitto. Telef. 91783. 47977 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi con spese cercasi. Telefonare 30077. 48196 L

PARRUCCHIERE signora, cerca affitto locali centro. Offerte cassetta 48189 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

BARBONE cucciolo nano e cuccioli di altre razze disponibili. Telef. 38161. 48144 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 68393 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio. Battisti 12. Trieste. Monfalcone. Cervignano. 68393 M

PISTOLE spruzzo elettriche, brevetto tedesco vendonsi occasione. Paganini 6, interno. 68422 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una carica. Le più efficienti, le più economiche, presso la «Intra», via Roma 22. Tel. 38543. Facilitazioni di pagamento. 48173 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 48186 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48169 N

BILIARDO usato acquisto ottimo stato se occasione. Telefonare 90545 al pomeriggio chiedendo Nicoletto. 48184 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti, oggetti diversi, quadri. Telefonare 61-591, 31-037. 27873 NN

A CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 68356 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo brandine reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68356 NN

AFFARONE cucine grande piccole in formica; altre laccate. Crispi 51, falegnameria. 48152 NN

DIVANOLETTO, lampadario, nuovi vendonsi. Indirizzo UPI. 48194 NN

MATRIMONIALE nuova con garanzia lire 110.000 vendo. Via S. Francesco 32, falegnameria. 48176 NN

MATRIMONIALE bellissima, paniforti, lavorazione propria, vendesi vera occasione. Torricelli 6. 48162 NN

MATRIMONIALE con armadi, specchio, tavolo artistico, ottimo stato, vendesi occasione. Manna 20, primo destra. 48201 NN

PIANINO buono adatto studio preferibile marca tedesca cerco. Telef. 70.494. 68352 NN

POLTRONA pelle (frau) vendesi. Pizzarello, via F. Veneziam 2. Tel. 38490. 48183 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ovunque rappresentanti cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 191 B - SPI, Milano. 6282 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SIMCA, pronta consegna modelli Etoile, Elysée, Monthléry, Chatelaine. Ariane Super, Beaulieu Chambord. Ottime valutazioni usato. Massime facilitazioni pagamento. Esposizione e prove, San Nicolò 12. Concessionario DUPLICA. Telef. 24-130. 68418 Q

A.-FA-SUPER, 1100 TV, 103 '56, 1100 B, 500 C, 1400 A. Bosco 70. 68400 Q

«CANDELE» superpotenti. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 68358 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 1100/B efficiente, ottimo stato vendesi occasione. Magazzino, Valdirivo 10. 48192 Q

OPEL - Rekord 1956, ottime condizioni vendonsi. Tel. 91334, ore 9-10. 48154 Q

PARILLA 175 Sport vendesi lire 90.000. Paganini 6, interno. 68422 Q

SCOOTER o moto Max 150 cc. cercasi. Tel. 32727, ore 14-15. 48187 Q

500-C perfetta ricca accessori, eventuali rateazioni saldo, cedesi. Mazzini 5. 48160 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta-verdura, affittasi. Indirizzo UPI. 48165 R

CONIUGI competenti cercano gestione cauzionando trattoria, buffet o piccolo bar. Telefonare 61128. 48185 R

NEGOZIETTO fiori, causa malattia vendo. Pagamento dilazionato. Telef. 30170. 48166 R

NEGOZIO fiori, zona piazza Garibaldi, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 68424 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. PALAZZINA panoramica (Commerciale-Davis), centralnafta, ascensore, terrazzi; appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori vendiamo massime facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 68425 S

A. PALAZZINA Besenghi, prontingresso, signorili, panoramici 3, 4, 5 stanze, servizi, giardino, autorimessa, terrazzi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68425 S

ALDISIANI fino al 4600. Costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 48193 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, panoramica, centralissima, 3, 4, 7 stanze, servizi completi, terrazze, autorimessa, cantina, giardino, ascensore, centralnafta, vendesi. Pronta entrata. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione via F. Severo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza, cucina, 500 mila, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO otto stanze, doppi servizi, completamente rimesso nuovo, centro (Ponte Rosso), adatto professionista, vendesi oppure affittasi. Telefono 56689. 68416 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadi muro, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, terrazze, giardino, cantina, garage, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

APPARTAMENTO libero, ottobre, paraggi via Donadoni, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO via Media, nuovo, tristanze grandi, poggioli ripostigli, centraltermica, ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 68425 S

APPARTAMENTO via Franca, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, riscaldamento autonomo ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPEZZAMENTI terreno vista mare S.M.M. Inf., vende AGEP, Passo Goldoni 2. 48147 S

CONDOMINIO 4 stanze, 2 stanzette, accessori, vendesi via D'Azeglio, straoccasione. Telefonare 61853. 48197 S

EREDI vendono villa con terreno e abitazione nuova casa signorile. Telefonare pomeriggio 38239. 68420 S

ERIGENDI villini S. Croce-Mare, splendida posizione, spiaggia riservata, servizi, luce, acqua, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

GRIGNANO-Mare villa arredata, posizione incantevole, cinque stanze, mq. tremila terreno coltivato, spiaggia riservata, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 37618, pomeriggio. 68415 S

LOCALE signorile centrale nuovo 30 mq. affittasi, vendesi. Telefono 92.794. 48146 S

LOCALE casa nuova ottima posizione, adatto macelleria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini, vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

LOCALE casa nuova adatto calzolaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

LOCALI due, nuova costruzione, mq. 22, 26, zona S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 37618, pomeriggio. 68415 S

MAGAZZINI negozi liberi ed occupati via Battisti, Ventisettembre, Boccaccio, Revoltella, Roiano, Sangiacomo, Cunicoli, Brunner da 30 fino 300 mq. vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 27949 S

OCCASIONE paraggi fine Piccardi vendesi condominio libero 3 stanze, bagno, cucina, poggioli. Telefonare 61835. 48197 S

PALAZZINA corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto, zona Fiera, vendesi. Telef. 50273. 68369 S

PRONTAENTRATA nuovo zona verde signorile 3 stanze cucina bagno ripostiglio armadiomuro cantina terrazza centralnafta eventuale mutuo, vendesi. Telef. 63585. 48182 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona panoramica, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 68415 S

TERRENO mq. 3000, vicino autostrada affittasi. Tel. 44537. 48198 S

VASTI locali, I, III piano, paraggi riva, vendonsi. Telefonare 46-9-40. 48179 S

VILLETTA zona Ponziana, con 2 appartamenti da 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

Z. APPARTAMENTI in condominio zone: Rosmini et Navali, posizioni tranquille, prima entrata, 3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, vende «Julia», Imbriani 10. 162 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.26	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale